



OSSERVATORIO
SULL'ECONOMIA E IL LAVORO
IN PROVINCIA DI MODENA

- numero QUINDICI -
luglio 2023
a cura di Giuliano Guietti
e Fabjola Kodra

Ires Emilia-Romagna

Presidente: Giuliano Guietti.

Autore: questo rapporto è stato realizzato da Ires Emilia-Romagna per conto della Camera del Lavoro di Modena e curato da Giuliano Guietti e Fabjola Kodra.

Responsabile Appendice statistica: Federica Benni.

Indice

| | |
|--|----|
| L'OSSERVATORIO IN SINTESI | 4 |
| CAPITOLO 1 – IL QUADRO DEMOGRAFICO | 6 |
| CAPITOLO 2 – TERRITORIO E AMBIENTE | 17 |
| CAPITOLO 3 – IL CONTESTO ECONOMICO E PRODUTTIVO | 27 |
| CAPITOLO 4 – IL MERCATO DEL LAVORO | 36 |
| CAPITOLO 5 - I REDDITI E LE RETRIBUZIONI | 45 |
| CAPITOLO 6 - LA SANITÀ A MODENA | 49 |
| APPENDICE STATISTICA | 62 |

L'OSSERVATORIO IN SINTESI

La crescita dell'economia provinciale, che era già stata imponente nel 2021 (+8,3%) dopo la drammatica caduta del 2020, è proseguita anche nel 2022. Il valore aggiunto, grazie al +4,2% fatto registrare in quest'ultimo anno, ha superato di slancio i valori più alti segnati in precedenza, compreso quello del 2019. È stato soprattutto il settore terziario, insieme alle costruzioni, a spingere la crescita. Altro fattore decisivo è stato l'aumento delle esportazioni: anch'esse hanno superato abbondantemente il valore del 2019, anche se occorre tener conto del livello assolutamente anomalo dell'inflazione. Infine, l'exploit del terziario è stato sospinto in larga misura dall'ottimo andamento del turismo, tale da riportare sia gli arrivi sia le presenze su valori molto prossimi a quelli del 2019.

Rispetto al 2023 regna però ancora una grande incertezza, legata alle tensioni geopolitiche mondiali, al prolungarsi della guerra in Europa, al rallentamento di tutta l'economia mondiale e, infine, alle politiche monetarie anti-inflattive messe in campo dalla BCE. In questo quadro si stima la crescita dell'economia modenese di poco superiore all'1%, con una riduzione del contributo di tutti i settori.

Non va scordato inoltre che i recenti fatti alluvionali e franosi che hanno interessato una parte importante del territorio emiliano-romagnolo, possono determinare anche nella provincia di Modena un effetto in qualche misura negativo sulla crescita dell'anno in corso.

Anche dal mercato del lavoro sono giunti nel 2022 segnali positivi: a differenza di quanto era accaduto l'anno precedente gli occupati sono cresciuti (oltre 14.000 in più) e non può essere interpretato troppo negativamente nemmeno il contestuale aumento dei disoccupati, che trascina il tasso di disoccupazione al 5,1%, visto che è in gran parte determinato da una secca riduzione degli inattivi, soprattutto donne (-17.500 circa). Anche dal punto di vista occupazionale la crescita è sospinta soprattutto dal terziario e inoltre dalle costruzioni; in misura meno rilevante dall'industria. Nel 2022 cresce infine soprattutto l'occupazione indipendente (+11.000 circa), interrompendo così una lunga serie negativa.

Nell'ultimo anno la popolazione è lievemente cresciuta (+0,1%) e anche negli anni precedenti, in positivo o in negativo, sono sempre stati molto contenuti. Però prosegue il calo dei residenti nelle aree più montagnose e prosegue altresì, e accelera, l'invecchiamento della popolazione, con un indice di vecchiaia che, seppure inferiore a quello medio regionale, ha raggiunto quota 182 (182 over 65 ogni 100 under 15). Alla base dell'invecchiamento sta un forte calo delle nascite a partire dal 2009 e la riduzione altresì del saldo migratorio, soprattutto nella sua componente straniera. La popolazione residente straniera è rimasta negli ultimi anni quasi stabile attorno alle 96.000 persone, il 41% delle quali proviene da Paesi europei. La cittadinanza prevalente tra gli stranieri è però quella marocchina (15,6%).

I recenti drammatici avvenimenti meteorologici che hanno interessato nel mese di maggio l'Emilia-Romagna (soprattutto la Romagna), ci hanno ricordato come la nostra sia una regione particolarmente fragile dal punto idrogeologico. Modena non fa eccezione, anche se si tratta di una provincia interessata prevalentemente da un rischio elevato o molto elevato di frane (13,6% del territorio) e in misura minore da un rischio elevato di allagamenti (6,1% del territorio). L'alta percentuale di consumo di suolo (11,0% contro la media regionale di 8,9%) contribuisce ad enfatizzare le conseguenze del rischio idrogeologico.

Dal punto di vista economico/reddituale la provincia di Modena presenta condizioni migliori rispetto alla media regionale: una retribuzione media giornaliera dei lavoratori dipendenti dei settori privati non agricoli pari a 102 euro e un reddito medio imponibile pro capite pari a circa 23.500 euro. Tuttavia, restano evidenti le diseguaglianze retributive in base al genere, alla tipologia di contratto d'assunzione e all'età del lavoratore,

nonché le differenze reddituali in base al territorio di residenza, con il capoluogo e i comuni della cintura che occupano da questo punto di viste le prime posizioni anche a livello regionale e i comuni appenninici nei quali oltre il 40% dei dichiaranti denuncia redditi inferiori ai 15.000 euro annui.

Il numero di posti letto negli ospedali a Modena si è ridotto di 702 in 20 anni. L'assistenza domiciliare resta pressoché invariata come numero di assistiti (tranne nel 2022: aumenta in tutti i distretti), ma allo stesso tempo gli indicatori sul numero di accessi al domicilio da parte degli operatori e sulla durata media della presenza in carico sono in calo. Le case della comunità ammontano a 14, ma altre 3 dovrebbero essere costruite nei prossimi anni con le risorse del PNRR. Sono dati che contribuiscono a descrivere il punto in cui si trova sul territorio modenese la difficile transizione da un sistema ospedale-centrico ad uno che dovrebbe auspicabilmente essere fondato su una maggiore integrazione degli interventi ed una maggiore prossimità alle persone.

CAPITOLO 1 – IL QUADRO DEMOGRAFICO

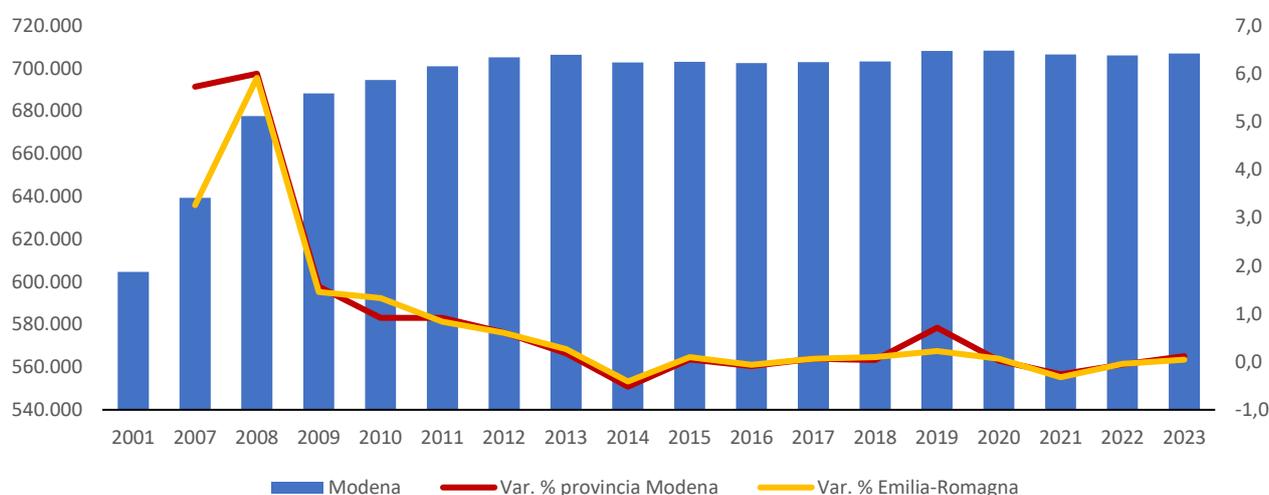
Il primo capitolo del presente osservatorio prende in esame le tendenze e le dinamiche demografiche, dimensione su cui già da diversi anni, nella provincia di Modena così come nel resto dell'Emilia-Romagna più che in altri territori del Paese, si osservano fenomeni di rilievo, quali l'invecchiamento della popolazione, con rilevanti conseguenze sul sistema di welfare, sul mercato del lavoro, e, più in generale, sulla sostenibilità del sistema socioeconomico.

Al 1° gennaio 2023 la popolazione residente nella provincia di Modena ammonta a 706.892 abitanti.

Nello scorso Osservatorio era emerso che il numero di residenti al 1° gennaio 2022 aveva registrato un lieve decremento (circa 400 residenti in meno), e che rappresentava, insieme all'anno precedente, un'inversione di tendenza dopo i cinque anni precedenti di sistematico incremento. L'emergenza sanitaria esplosa nel 2020 è da ritrovarsi tra le motivazioni della flessione della popolazione residente nel biennio successivo, in parte dovuto agli aumenti dei decessi, in parte all'ulteriore calo delle nascite, ed infine, in parte, alla contrazione del saldo migratorio.

Quest'anno si registra un lieve aumento della popolazione di 840 residenti, pari al + 0,1%. Analoga la tendenza evidenziata per la regione Emilia-Romagna che nell'ultimo anno registra un aumento della popolazione pari a 2.024 residenti. Si tratta di un incremento minimo, ma in controtendenza rispetto al biennio precedente.

Fig. 1.1 – Popolazione residente nella provincia di Modena
(dati assoluti Modena e variazioni percentuali Modena e Emilia-Romagna)



Fonte: Elaborazioni Ires su dati Regione Emilia-Romagna.

Da un'analisi della popolazione residente per distretti, emerge che rispetto all'anno precedente l'unico Distretto che registra un valore negativo nella popolazione residente è il Distretto di Modena (-1.422), il cui trend è il medesimo se si considera la variazione percentuale rispetto alla popolazione residente al 1° gennaio 2011.

Se si considera il quinquennio 2018-2023 registriamo a livello provinciale un aumento della popolazione pari allo 0,5%; contribuiscono con segno positivo tutti i Distretti della provincia (in testa il Distretto di Carpi con l'incremento dell'1,9%, seguito da Pavullo nel Frignano, Castelfranco e Vignola) con l'eccezione del Distretto di Sassuolo (-0,2%) e di quello di Modena (-0,7%). Sul medio lungo termine i dati restituiscono un quadro di espansione della popolazione residente decisamente più consistente: rispetto al 2012 l'aumento

della popolazione provinciale è di 1.728 unità, numero ancora maggiore se si raffronta la popolazione al 1° gennaio 2023 con la popolazione al 1° gennaio 2002: + 67.577 residenti.

Si conferma la tendenza allo spopolamento dell'area della montagna: in provincia di Modena i residenti di quest'area sono diminuiti del numero di 1.250 su circa 48.000 abitanti in 10 anni, mentre a livello regionale la montagna si è spopolata di 7.782 residenti in 10 anni. La tabella 1.1 mostra le variazioni percentuali della popolazione per singolo comune rispetto a diverse annualità: 2022, 2015 e 2003.

Tab. 1.1 – Popolazione residente per singolo comune della provincia di Modena al 2023 e variazioni percentuali rispetto a 2022, 2015, 2003

| Comune di residenza | 2023 | variazione % | | | |
|-------------------------|--------|--------------|-----------|-----------|-----------|
| | | 2023-2022 | 2023-2021 | 2023-2015 | 2023-2003 |
| Bastiglia | 4282 | 1,8 | 1,6 | 1,5 | 27,6 |
| Bomporto | 10226 | 0,3 | 0,5 | 0,7 | 30,8 |
| Campogalliano | 8547 | -0,9 | -1,0 | -2,8 | 9,0 |
| Camposanto | 3312 | 1,3 | 3,2 | 3,6 | 8,7 |
| Carpi | 73118 | 0,8 | 0,6 | 3,6 | 16,9 |
| Castelfranco Emilia | 33203 | 0,2 | 0,7 | 1,4 | 28,6 |
| Castelnuovo Rangone | 15031 | -0,4 | -0,5 | 1,2 | 22,3 |
| Castelvetro di Modena | 11158 | -0,4 | -1,1 | -1,4 | 13,3 |
| Cavezzo | 7106 | 1,1 | 1,6 | 0,4 | 4,4 |
| Concordia sulla Secchia | 8310 | 0,8 | 0,8 | -5,3 | -2,0 |
| Fanano | 2966 | -0,1 | -0,5 | -1,4 | 2,7 |
| Finale Emilia | 15080 | -0,2 | -0,5 | -4,2 | -1,1 |
| Fiorano Modenese | 16933 | -0,1 | -0,5 | -1,5 | 4,7 |
| Fiumalbo | 1178 | -0,3 | -1,8 | -8,7 | -12,7 |
| Formigine | 34640 | 0,0 | -0,2 | 0,8 | 14,0 |
| Frassinoro | 1746 | -1,3 | -4,0 | -9,3 | -18,8 |
| Guiglia | 4109 | 1,2 | 2,1 | 3,3 | 5,7 |
| Lama Mocogno | 2658 | -1,1 | -0,3 | -4,5 | -13,0 |
| Maranello | 17482 | 0,2 | -0,2 | 1,5 | 9,7 |
| Marano sul Panaro | 5305 | -0,5 | 0,3 | 5,9 | 43,4 |
| Medolla | 6467 | 1,4 | 2,1 | 2,5 | 14,2 |
| Mirandola | 24324 | 0,2 | 0,6 | 1,1 | 9,6 |
| Modena | 183993 | -0,8 | -1,1 | -0,6 | 3,2 |
| Montecreto | 931 | 1,0 | 1,6 | -4,5 | 1,0 |
| Montefiorino | 2095 | 0,0 | -0,4 | -5,9 | -9,5 |
| Montese | 3278 | 1,0 | 1,3 | -2,8 | 3,2 |
| Nonantola | 16270 | 0,5 | 0,7 | 2,9 | 26,6 |
| Novi di Modena | 10201 | 1,0 | 1,2 | -1,3 | -3,0 |
| Palagano | 2062 | -0,3 | -0,8 | -7,9 | -16,0 |
| Pavullo nel Frignano | 18247 | 0,4 | 0,7 | 4,3 | 18,8 |
| Pievepelago | 2273 | 1,1 | 0,1 | 1,8 | 6,1 |
| Polinago | 1593 | 0,3 | 0,1 | -6,3 | -15,8 |
| Prignano sulla Secchia | 3806 | 0,8 | 1,2 | 0,9 | 8,0 |
| Ravarino | 6318 | 0,9 | 1,3 | 1,5 | 14,9 |
| Riolunato | 664 | 0,3 | -1,9 | -10,8 | -10,5 |
| San Cesario sul Panaro | 6624 | 0,4 | 1,3 | 3,3 | 23,5 |
| San Felice sul Panaro | 10774 | 0,3 | 0,1 | -1,8 | 6,1 |
| San Possidonio | 3530 | 1,1 | 1,4 | -3,1 | -1,2 |
| San Prospero | 6120 | 1,0 | 1,3 | 3,7 | 30,3 |
| Sassuolo | 41105 | 0,8 | 0,5 | 0,1 | 0,2 |
| Savignano sul Panaro | 9613 | 1,7 | 3,2 | 3,7 | 14,1 |
| Serramazzoni | 8709 | 1,6 | 2,6 | 5,6 | 21,8 |
| Sestola | 2438 | -1,3 | -0,7 | -3,2 | -8,3 |
| Soliera | 15560 | 0,2 | 0,0 | 0,3 | 14,9 |
| Spilamberto | 12887 | -0,3 | 0,1 | 2,4 | 15,9 |
| Vignola | 25958 | 0,7 | 0,7 | 2,6 | 19,5 |
| Zocca | 4662 | 1,4 | 1,4 | -3,7 | 0,4 |

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati della Regione Emilia-Romagna.

L'aumento della popolazione modenese risulta differenziato per genere. La popolazione femminile al 1° gennaio 2023 è in diminuzione rispetto all'anno precedente di 135 abitanti, mentre si registra un aumento della popolazione maschile di 975 unità per gli stessi anni presi in considerazione. Il 49,2% della popolazione residente è di sesso maschile, il restante (50,8%) è di sesso femminile. L'incidenza della popolazione

femminile sul totale aumenta con l'aumentare dell'età, infatti, tra gli anziani di 80 anni e oltre le donne hanno un'incidenza di oltre il 60,8%.

Uno dei fenomeni demografici di maggior rilevanza con cui l'Italia, e in particolare l'Emilia-Romagna, sta facendo i conti è l'invecchiamento della popolazione.

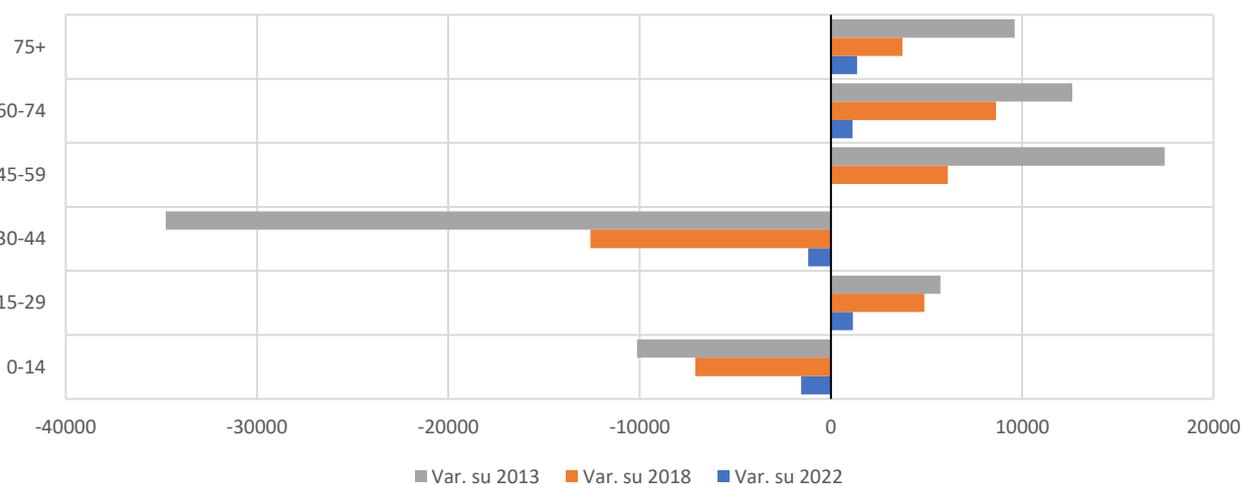
L'analisi della popolazione per classi di età evidenzia la prosecuzione di una dinamica di invecchiamento e di riduzione di bambini e adolescenti fino a 14 anni, i quali, nel corso degli ultimi 10 anni diminuiscono di 10.137 unità in provincia di Modena. La diminuzione è concentrata nella fascia di età 0-9 anni, in particolar modo, calano i bambini compresi tra gli 0 e i 4 anni (-9.237), sintomatico della riduzione della natalità che investe il territorio regionale e nazionale da almeno un decennio. La fascia di età che comprende i residenti tra i 15 e i 29 anni beneficia invece della natalità della metà degli anni '90 fino alla metà degli anni 2000; negli ultimi 10 anni, si rileva una crescita di questa quota di popolazione di 3.444 unità in tutta la provincia di Modena.

Si registra una contrazione per la fascia di età a partire dai 30 anni fino ai 44, in continuità con quanto emerso negli scorsi rapporti, per effetti strutturali della denatalità degli anni '80. La riduzione al 1° gennaio 2023 ammonta a 1.149 unità rispetto all'anno precedente, a 34.779 nell'arco di 10 anni, e a 32.173 nell'arco degli ultimi 20 anni.

Anche a livello regionale si registrano le medesime dinamiche con riferimento all'analisi della popolazione per classi di età: in 10 anni in regione la perdita dei residenti fino a 14 anni è di 10.000 unità circa, concentrata soprattutto sotto i 10 anni di età. Emerge una riduzione anche a livello regionale della fascia di età 30-44 anni, di 9.000 unità circa.

Sia a livello provinciale che a livello regionale si rileva un aumento della popolazione adulta e anziana. A Modena, la popolazione sopra i 75 anni di età aumenta nell'ultimo anno di 1.364 unità; in regione, sempre al 1° gennaio 2023 rispetto alla stessa data dell'anno precedente, la stessa popolazione aumenta di poco più di 7.500.

Figura 1.2 -Variazione della popolazione residente in provincia di Modena rispetto al 2022, 2013, 2023, per classi di età (dati assoluti)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

Nel complesso si osserva che l'incremento della popolazione al 1° gennaio 2023 registrato dalla Regione Emilia-Romagna è dato da un aumento della popolazione sopra i 45 anni di età (+2.450) e da una diminuzione della popolazione sotto i 45 anni (-1.610).

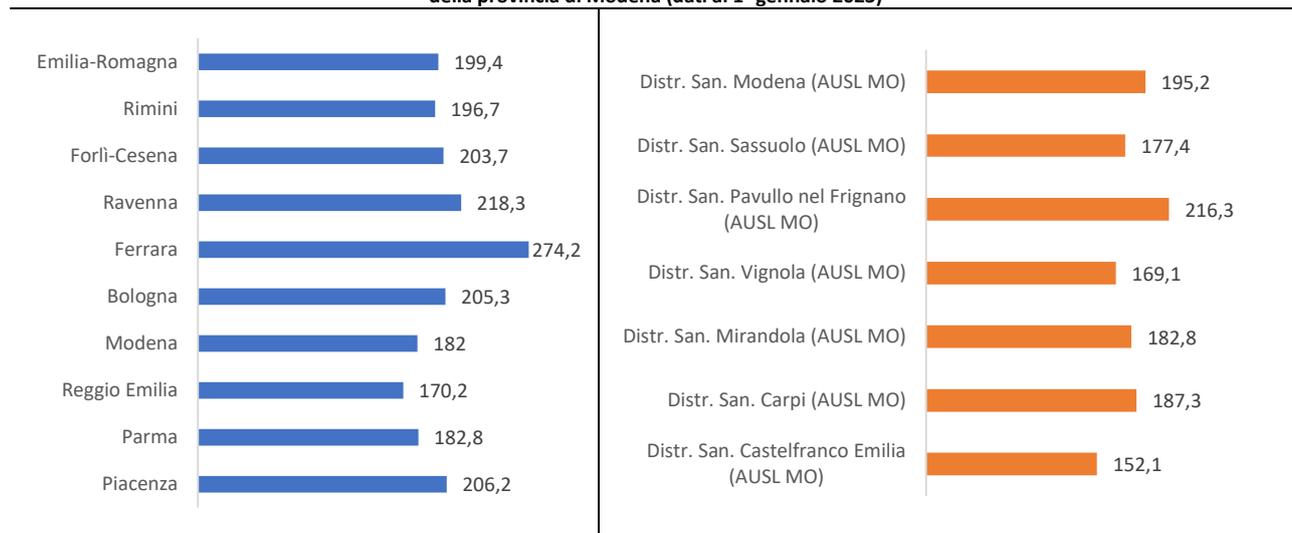
Tab. 1.3 – Popolazione per classi di età in provincia di Modena (dati assoluti e incidenze percentuali)

| | Valori assoluti | | | | | Incidenze percentuali per fascia di età | | | | |
|---------------|-----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|---|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 1990 | 2003 | 2013 | 2018 | 2023 | 1990 | 2003 | 2013 | 2018 | 2023 |
| 0-14 anni | 78.312 | 83.925 | 101.410 | 98.371 | 91.273 | 13,0 | 13,0 | 14,4 | 14,0 | 12,9 |
| 15-29 | 133.366 | 104.648 | 99.217 | 100.067 | 104.943 | 22,2 | 16,2 | 14,0 | 14,2 | 14,8 |
| 30-44 | 129.445 | 158.309 | 160.915 | 138.706 | 126.136 | 21,6 | 24,6 | 22,8 | 19,7 | 17,8 |
| 45-59 | 119.835 | 126.614 | 152.721 | 164.064 | 170.170 | 20,0 | 19,7 | 21,6 | 23,3 | 24,1 |
| 60-74 | 95.371 | 106.947 | 114.909 | 118.893 | 127.525 | 15,9 | 16,6 | 16,3 | 16,9 | 18,0 |
| 75+ anni | 43.789 | 63.846 | 77.245 | 83.102 | 86.845 | 7,3 | 9,9 | 10,9 | 11,8 | 12,3 |
| Totale | 600.118 | 644.289 | 706.417 | 703.203 | 706.892 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

Se si considera l'intera serie storica dell'incidenza sul totale della popolazione di almeno 75 anni si può rilevare l'incremento dei cosiddetti "grandi anziani": rappresentavano il 7% della popolazione nel 1990, il 10,9% 10 anni fa, e rappresentano oggi il 12,3% della popolazione. Ed è un dato destinato ad aumentare.

A livello regionale la quota dei grandi anziani ammonta al 13,0%. La provincia con il dato sui grandi anziani più elevato è Ferrara, al contrario, quella con il dato più basso è Reggio Emilia. Sono anche le province, rispettivamente, con l'età media totale più elevata e minore della regione (49,5 anni a Ferrara; 45,5 anni a Reggio Emilia); a Modena l'età media ammonta a 46,0 anni. Un altro indicatore utile a misurare l'anzianità della popolazione è l'indice di vecchiaia: è il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni. Misura il numero di anziani presenti in una popolazione ogni 100 giovani, permettendo di valutare il livello di invecchiamento degli abitanti di un territorio. La variazione dell'indice nel tempo dipende dalla dinamica sia della popolazione anziana che di quella giovane. Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani. L'indice di vecchiaia regionale è di 199,4; la provincia di Modena si colloca al di sotto di questo dato, assieme a Reggio Emilia, rispettivamente con 182,0 e 170,2. Molto al di sopra del dato regionale troviamo la provincia di Ferrara, il cui indice di vecchiaia ammonta a 274,2. All'interno della provincia di Modena contribuiscono a formare la media provinciale comuni con indici di vecchiaia molto diversi tra loro: tendenzialmente sono i comuni della montagna a riportare valori dell'indice elevati: infatti, per la zona altimetrica della montagna della provincia di Modena, l'indice assume il valore di 248,0; lo stesso indice in collina è di 168,6 e 180,7 in Pianura.

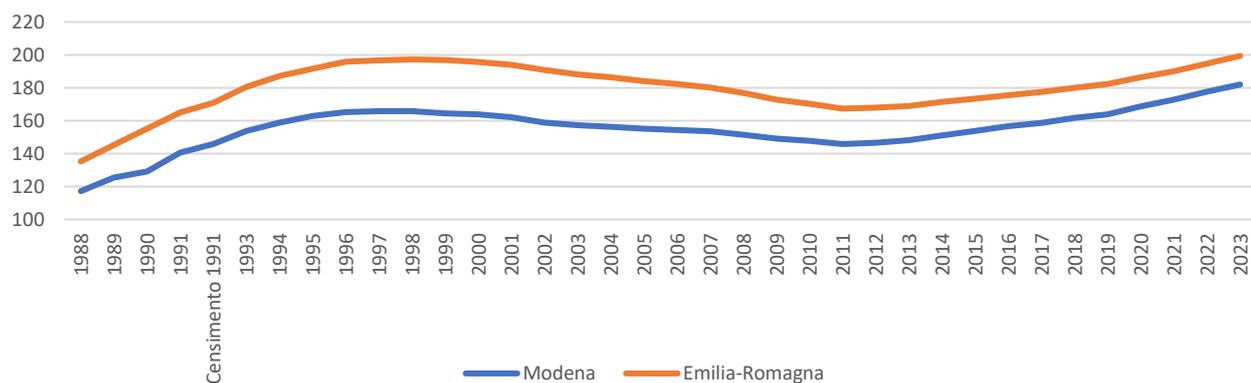
Tab. 1.4 – Indice di vecchiaia della popolazione residente in Emilia-Romagna e relative provincie e nei Distretti sanitari della provincia di Modena (dati al 1° gennaio 2023)

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

Il tema dell'invecchiamento della popolazione porta con sé importanti ripercussioni sull'organizzazione dei servizi pubblici in ambito socio-sanitario e di cura alla persona, ma non solo. Si pensi ad esempio al tema delle pensioni, o alla rivisitazione del numero dei componenti nelle famiglie. Oltre alla diminuzione del numero dei

componenti in famiglia, sono in costante aumento le famiglie unipersonali; contribuiscono a questa tendenza scelte personali, nuovi assetti socio-culturali, e non da ultimo il tema dell'invecchiamento: in città universitarie si tratta di giovani studenti, ma non solo: è in costante aumento il numero di anziani che vivono da soli. Si tratta perlopiù di donne, considerata la speranza di vita più elevata per il genere femminile. L'età media delle famiglie unipersonali aumenta con l'aumentare dell'altimetria della zona di residenza. In pianura l'età media delle persone che vivono in famiglie unipersonali è, nel 2022, di 59,53 anni; ammonta a 60,05 in collina, ed è di 62,66 anni in montagna.

Figura 1.3 – Indice di vecchiaia in provincia di Modena e in Emilia-Romagna dal 1988 al 2023 (dati al 1° gennaio di ciascun anno)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

Tab. 1. – Indicatori sulle famiglie in provincia di Modena per provincia e per zona altimetrica¹

| | 2008 | 2013 | 2018 | 2022 |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Numero di componenti in famiglia | 2,37 | 2,34 | 2,31 | 2,26 |
| di cui: Pianura | 2,36 | 2,33 | 2,31 | 2,26 |
| Collina | 2,47 | 2,45 | 2,41 | 2,34 |
| Montagna | 2,19 | 2,13 | 2,09 | 2,05 |
| Percentuale di famiglie unipersonali | 30,65 | 33,07 | 34,22 | 36,12 |
| di cui: Pianura | 30,54 | 33,20 | 34,16 | 36,03 |
| Collina | 28,04 | 29,57 | 31,09 | 33,48 |
| Montagna | 38,44 | 40,91 | 34,22 | 44,21 |
| Percentuale di famiglie con almeno un over65 | - | - | 37,56 | 38,30 |
| di cui: Pianura | - | - | 37,11 | 37,92 |
| Collina | - | - | 37,12 | 37,88 |
| Montagna | - | - | 43,26 | 43,23 |
| Percentuale di famiglie con almeno un under18 | - | - | 24,69 | 22,81 |
| di cui: Pianura | - | - | 24,76 | 22,88 |
| Collina | - | - | 26,35 | 24,20 |
| Montagna | - | - | 19,56 | 18,44 |

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

¹ Bastiglia: Pianura; Bomporto: Pianura; Campogalliano: Pianura, Camposanto: Pianura; Carpi: Pianura; Castelfranco Emilia: Pianura; Castelnuovo Rangone: Pianura; Castelvetro di Modena: Collina Interna; Cavezzo: Pianura; Concordia sulla Secchia: Pianura; Fanano: Montagna interna; Finale Emilia: Pianura; Fiorano Modenese: Collina Interna; Fiumalbo: Montagna interna; Formigine: Pianura; Frassinoro: Montagna interna; Guiglia: Collina Interna; Lama Mocogno: Montagna interna; Maranello: Collina Interna; Marano sul Panaro: Collina Interna; Medolla: Pianura; Mirandola: Pianura; Modena: Pianura; Montecreto: Montagna interna; Montefiorino: Montagna interna; Montese: Montagna interna; Nonantola: Pianura; Novi di Modena: Pianura; Palagano: Montagna interna; Pavullo nel Frignano: Montagna interna; Pievepelago: Montagna interna; Polinago: Montagna interna; Prignano sulla Secchia: Collina Interna; Ravarino: Pianura; Riolunato: Montagna interna; San Cesario sul Panaro: Pianura; San Felice sul Panaro: Pianura; San Possidonio: Pianura; San Prospero: Pianura; Sassuolo: Collina Interna; Savignano sul Panaro: Collina Interna; Serramazzoni: Collina Interna; Sestola: Montagna interna; Soliera: Pianura; Spilamberto: Pianura; Vignola: Collina Interna; Zocca: Montagna interna.

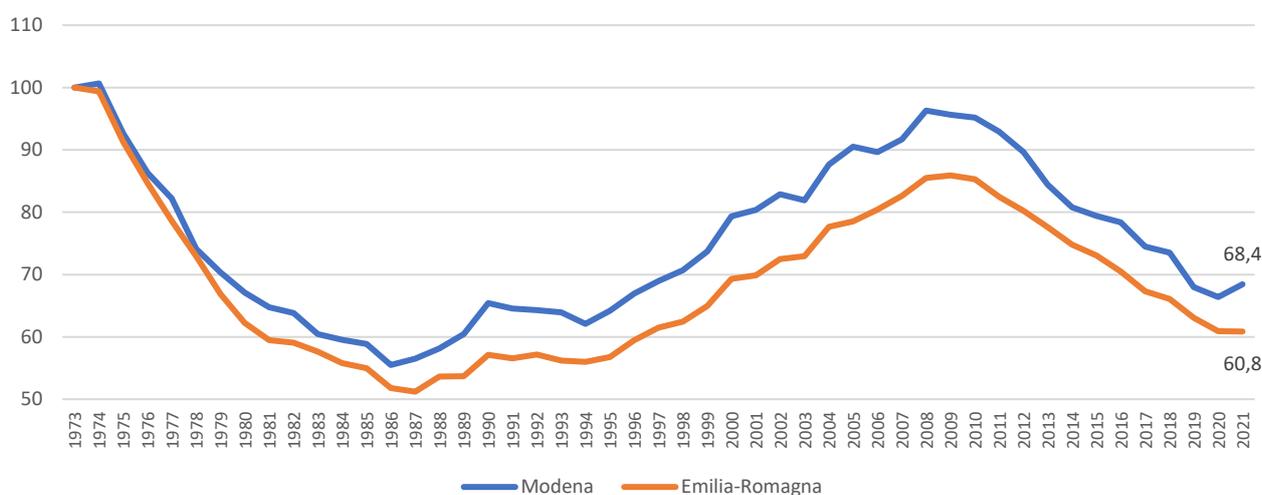
Le famiglie più numerose si ravvisano nei distretti di Castelfranco Emilia (2,36), Vignola e Sassuolo (2,33). Si tratta dei distretti con la percentuale minore di famiglie unipersonali. Specularmente, sono i distretti di Pavullo nel Frignano e Modena, quelli con la percentuale maggiore di famiglie unipersonali (rispettivamente 42,25% e 40,47%) e quelli con la percentuale maggiore di famiglie con almeno una persona che ha oltre i 65 anni di età. Il 40,5% delle famiglie del distretto di Pavullo nel Frignano ha almeno un componente oltre i 65 anni; Castelfranco Emilia, al contrario, detiene la percentuale maggiore di famiglie con almeno un componente sotto i 18 anni di età.

Il progressivo invecchiamento della popolazione procede parallelamente a un altro fenomeno di rilievo per l'impatto che ha sul medio e lungo periodo: il decremento delle nascite.

Il grafico in figura 1.4 descrive l'andamento delle nascite in Emilia-Romagna e in provincia di Modena, dal 1973, utilizzato come anno base (=100), al 2021. Il grafico conferma le dinamiche sulle diminuzioni del numero di nati degli anni '80, il successivo incremento delle nascite di metà degli anni 2000 e, nuovamente, la riduzione dei nati vivi dell'ultima decade. Modena pur seguendo le medesime tendenze, presenta cali di nascite minori rispetto a quelli regionali e aumento del numero dei nati superiori a quello della regione.

Oltre all'incremento delle nascite registrate negli anni 2000, il successivo calo interessa tutti i distretti in diverse misure: il calo più contenuto delle nascite si registra in corrispondenza dei distretti di Castelfranco Emilia e Vignola, che al di là delle oscillazioni dei singoli anni, sono i territori che più mantengono "stabile" il dato sul numero dei nati. Al contrario, il restante dei distretti registra un calo costante e consistente negli ultimi dieci anni, calo particolarmente acuto nell'anno della pandemia.

Fig. 1.4 – Nati vivi in Emilia-Romagna e in provincia di Modena, serie storica. 1973=100



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

I cali più consistenti interessano nello specifico i distretti sanitari di Mirandola, Carpi e Sassuolo. In 10 anni la perdita di nuovi nati è pari a 11.981 in regione, 1.998 in provincia di Modena, 350 a Mirandola, 344 a Carpi e 287 a Sassuolo.

A livello nazionale, nel 2021, il numero di nuovi nati ammonta a 400.249, si tratta di un dato minore di 4.643 unità rispetto al 2020 (404.892 nati), e in ulteriore calo di ben 144.902 rispetto al 2010².

Inverno demografico: è il tema di cui si parla ormai da più parti e che include notevoli implicazioni per l'Italia e per il suo territorio regionale, provinciale e comunale. Il fenomeno è destinato ad acuirsi e tra le

² Fonte: Istat.

conseguenze che già si sono palesate in parte ritroviamo un tema di sostenibilità del sistema del welfare, di difficoltà dell'assistenza e della cura delle persone più anziane, di problemi nel ricambio della forza lavoro.

Inoltre, con la riduzione della componente giovanile della popolazione, diminuisce la capacità di rinnovamento delle competenze presenti nel sistema del mercato del lavoro: non basterà la formazione iniziale e quella che segue, affiancati magari da colleghi anziani; a questo consegue una necessaria rimodulazione dell'offerta formativa di scuole, università e istituti tecnici superiori. Senza considerare quindi le implicazioni naturali che emergono nelle fasi di transizione e di riorganizzazione interne al sistema scolastico, ne consegue un'ancor più ampia incapacità della domanda di lavoro di trovare la relativa offerta.

Tab. 1.4 – Nati vivi in Emilia-Romagna e in provincia di Modena, per distretti sanitari di residenza. Anni 1973, 1990, 2000, 2010, 2016, 2018-2021

| Provincia di residenza | 1973 | 1990 | 2000 | 2010 | 2016 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
|-------------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Emilia-Romagna | 49.039 | 27.999 | 33.996 | 41.817 | 34.578 | 32.400 | 30.922 | 29.861 | 29.836 |
| Modena | 7.478 | 4.892 | 5.932 | 7.116 | 5.862 | 5.497 | 5.084 | 4.964 | 5.118 |
| di cui: | | | | | | | | | |
| Distretto San. Castelfranco Emilia | 609 | 367 | 580 | 883 | 656 | 645 | 538 | 531 | 570 |
| Distretto San. Carpi | 1.139 | 621 | 900 | 1.065 | 836 | 730 | 731 | 734 | 721 |
| Distretto San. Mirandola | 985 | 600 | 682 | 940 | 713 | 584 | 575 | 582 | 590 |
| Distretto San. Vignola | 847 | 495 | 703 | 939 | 789 | 796 | 666 | 693 | 681 |
| Distretto San. Pavullo nel Frignano | 398 | 269 | 334 | 404 | 286 | 280 | 257 | 265 | 266 |
| Distretto San. Sassuolo | 1.355 | 1.093 | 1.136 | 1.169 | 1.000 | 978 | 863 | 853 | 872 |
| Distretto San. Modena | 2.145 | 1.447 | 1.597 | 1.716 | 1.582 | 1.484 | 1.454 | 1.306 | 1.418 |

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

Tab. 1.5 – Nati vivi in provincia di Modena, per distretti sanitari di residenza. Anno base 1973 = 100

| | 1973 | 1990 | 2000 | 2010 | 2016 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
|-------------------------------------|------|------|------|-------|-------|-------|------|------|------|
| Distretto San. Castelfranco Emilia | 100 | 60,3 | 95,2 | 145,0 | 107,7 | 105,9 | 88,3 | 87,2 | 93,6 |
| Distretto San. Carpi | 100 | 54,5 | 79,0 | 93,5 | 73,4 | 64,1 | 64,2 | 64,4 | 63,3 |
| Distretto San. Mirandola | 100 | 60,9 | 69,2 | 95,4 | 72,4 | 59,3 | 58,4 | 59,1 | 59,9 |
| Distretto San. Vignola | 100 | 58,4 | 83,0 | 110,9 | 93,2 | 94,0 | 78,6 | 81,8 | 80,4 |
| Distretto San. Pavullo nel Frignano | 100 | 67,6 | 83,9 | 101,5 | 71,9 | 70,4 | 64,6 | 66,6 | 66,8 |
| Distretto San. Sassuolo | 100 | 80,7 | 83,8 | 86,3 | 73,8 | 72,2 | 63,7 | 63,0 | 64,4 |
| Distretto San. Modena | 100 | 67,5 | 74,5 | 80,0 | 73,8 | 69,2 | 67,8 | 60,9 | 66,1 |

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

A questi dati contribuiscono un tasso di fecondità sempre minore³, la riduzione del numero delle donne in età fertile, l'aumento dell'età dei genitori alla nascita del primo figlio⁴. E, non da ultimo, fattori culturali e socioeconomici che influenzano la sfera delle scelte di vita, di studio e lavoro e di famiglia dei singoli individui.

Le dinamiche sociodemografiche sono fortemente condizionate dall'andamento del fenomeno migratorio. In particolare, la provincia di Modena, ma anche il restante delle province della regione, è fortemente caratterizzata dall'incidenza di cittadini stranieri residenti; infatti, si ricorda che l'Emilia-Romagna è la prima regione in Italia per quota di stranieri residenti sul totale della popolazione residente.

I cittadini residenti nella provincia di Modena al 1° gennaio 2023 ammontano a 96.370, e rappresentano il 13,6% della popolazione totale. Si tratta del terzo valore percentuale più elevato tra le nove province dell'Emilia-Romagna, prima di Modena ci sono solo Piacenza e Parma, le cui quote di residenti stranieri ammontano rispettivamente a 15,3% e 15,2%. Considerato che il dato regionale si attesta per il 1° gennaio 2023 al 12,8% (non subisce variazioni rispetto all'anno precedente), sotto la soglia regionale ritroviamo le

³ Tasso di fecondità totale: misura l'intensità della fecondità. È calcolato come somma dei quozienti specifici di fecondità, ottenuti rapportando il numero di nati vivi da donne tra 15 e 49 anni all'ammontare medio annuo della popolazione femminile per ogni singola età (15-49 anni); i quozienti di fecondità specifici per età e il tasso di fecondità totale sono calcolati anche per ordine di nascita. Nel 2012 è di 1.42 a livello nazionale, 1.48 in Emilia-Romagna, e scende, nel 2021, rispettivamente a 1.25 (Italia) e 1.27 (Emilia-Romagna).

⁴ Età media delle madri al parto nel 2012 in Italia: 31.35; sale a 32.35 nel 2021. Con riferimento agli stessi periodi in Emilia-Romagna ammonta a 31.15 e 32.33. Il dato nazionale sull'età media del padre alla nascita del primo figlio è di 35,79 nel 2021 (35,08 nel 2012); in Emilia-Romagna ammonta a 35,94 nel 2021 e ammontava a 35,12 nel 2012.

province di Ravenna e Reggio Emilia (12,4%), Bologna (12,3%), Forlì-Cesena (11,4%), Rimini (11,2%) e Ferrara (10,7%).

Fig. 1.5 – Popolazione residente straniera, popolazione residente italiana, e incidenza percentuale residenti stranieri in provincia di Modena⁵



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

Il 2020 ha rappresentato un anno di flessione degli spostamenti dall'estero entro i confini nazionali per via delle restrizioni dovute alle misure volte al contenimento del Covid 19 e più in generale per via dell'ondata pandemica che ha travolto il mondo. In provincia di Modena la riduzione del flusso migratorio è stata pari al -0,2%. L'anno successivo (ossia nel 2021) si ravvisava un primo incremento della popolazione residente straniera pari a 373 unità (+0,4%) confermato ulteriormente l'anno successivo: al 1° gennaio 2023 la popolazione residente straniera aumenta ulteriormente di 344 unità.

La lettura dei dati in serie storica permette di cogliere a pieno la portata del fenomeno.

Al 1° gennaio 2002 gli stranieri residenti in provincia di Modena ammontavano a 28.331 persone. Al 1° gennaio 2023 lo stesso dato è pari a 96.370 residenti, rappresentavano nel 2002 meno del 4,5% della popolazione totale; l'aumento rispetto al 2023 è del 240,2%. In regione l'aumento è del 308%: passano dal numero di 139.405 residenti nel 2001 a 568.804 residenti nel 2023.

Il picco, in termini di incidenza della popolazione straniera sulla popolazione residente totale, a Modena, è stato raggiunto nel 2013, negli anni che seguono vi sono oscillazioni in termini negativi (ad esempio nel 2017 vi è il dato minore della serie storica pari a 12,9%) o positivi (dal 2018 la popolazione residente straniera aumenta la sua incidenza sul totale della popolazione; nell'ultimo triennio questa quota è pressoché stabile. Senza il contributo dei cittadini stranieri, la popolazione della provincia di Modena sarebbe diminuita: l'espansione registrata nel periodo esaminato può essere attribuito in toto alle dinamiche demografiche che coinvolgono questa fetta di popolazione.

Per quanto riguarda i distretti si rileva un'incidenza di cittadini stranieri più elevata nei distretti di Modena (15,4%) in flessione rispetto all'anno precedente (-0,3 punti percentuali) e Vignola (15,2%) stabile rispetto al 2022, ma in aumento rispetto al quinquennio precedente. Al di sopra della media troviamo Mirandola (14,8%) e Carpi (14,1%). Si attestano al di sotto della media provinciale tutti gli altri distretti, con Sassuolo che registra il dato più basso di tutta la provincia (9,8%). Entrando nel dettaglio dei comuni si osservano situazioni molto diverse tra di loro: ci sono comuni (dell'appennino, perlopiù) le cui incidenze sono decisamente inferiori rispetto alla media provinciale; ad esempio, Fiumalbo riporta un dato sull'incidenza

⁵ I dati sono aggiornati al 1° gennaio di ciascun anno; dunque, sono la risultante di quanto accaduto nel corso dell'anno "precedente". Ad esempio, i dati che fanno riferimento al 2023 sono aggiornati al 1° gennaio 2023, fanno quindi riferimento a quanto accaduto nel corso del 2022.

degli stranieri pari al 4,2% del totale dei residenti. Al contrario vi sono comuni che contribuiscono ad incrementare la media provinciale dell'incidenza della popolazione straniera: si tratta dei comuni di Spilamberto (19,2%), Vignola (18,6%), Camposanto (18,4%), San Possidonio (16,8%)

Tab. 1. – Popolazione per cittadinanza per singolo comune della provincia di Modena e incidenza percentuale della popolazione straniera sul totale della popolazione residente (dati al 1° gennaio 2023)

| Comune di residenza | Residenti totali | Totale residenti stranieri | Totale residenti italiani | Incidenza percentuale residenti stranieri |
|-------------------------|------------------|----------------------------|---------------------------|---|
| Bastiglia | 4.282 | 641 | 3.641 | 15,0 |
| Bomporto | 10.226 | 1.092 | 9.134 | 10,7 |
| Campogalliano | 8.547 | 984 | 7.563 | 11,5 |
| Camposanto | 3.312 | 609 | 2.703 | 18,4 |
| Carpi | 73.118 | 11.128 | 61.990 | 15,2 |
| Castelfranco Emilia | 33.203 | 4.350 | 28.853 | 13,1 |
| Castelnuovo Rangone | 15.031 | 1.721 | 13.310 | 11,4 |
| Castelvetro di Modena | 11.158 | 1.202 | 9.956 | 10,8 |
| Cavezzo | 7.106 | 988 | 6.118 | 13,9 |
| Concordia sulla Secchia | 8.310 | 1.288 | 7.022 | 15,5 |
| Fanano | 2.966 | 320 | 2.646 | 10,8 |
| Finale Emilia | 15.080 | 2.251 | 12.829 | 14,9 |
| Fiorano Modenese | 16.933 | 1.338 | 15.595 | 7,9 |
| Fiumalbo | 1.178 | 49 | 1.129 | 4,2 |
| Formigine | 34.640 | 2.262 | 32.378 | 6,5 |
| Frassinoro | 1.746 | 95 | 1.651 | 5,4 |
| Guiglia | 4.109 | 485 | 3.624 | 11,8 |
| Lama Mocogno | 2.658 | 200 | 2.458 | 7,5 |
| Maranello | 17.482 | 1.457 | 16.025 | 8,3 |
| Marano sul Panaro | 5.305 | 647 | 4.658 | 12,2 |
| Medolla | 6.467 | 649 | 5.818 | 10,0 |
| Mirandola | 24.324 | 3.722 | 20.602 | 15,3 |
| Modena | 183.993 | 28.415 | 155.578 | 15,4 |
| Montecreto | 931 | 107 | 824 | 11,5 |
| Montefiorino | 2.095 | 155 | 1.940 | 7,4 |
| Montese | 3.278 | 459 | 2.819 | 14,0 |
| Nonantola | 16.270 | 1.788 | 14.482 | 11,0 |
| Novi di Modena | 10.201 | 1.571 | 8.630 | 15,4 |
| Palagano | 2.062 | 174 | 1.888 | 8,4 |
| Pavullo nel Frignano | 18.247 | 2.599 | 15.648 | 14,2 |
| Pievepelago | 2.273 | 346 | 1.927 | 15,2 |
| Polinago | 1.593 | 173 | 1.420 | 10,9 |
| Prignano sulla Secchia | 3.806 | 254 | 3.552 | 6,7 |
| Ravarino | 6.318 | 891 | 5.427 | 14,1 |
| Riolunato | 664 | 40 | 624 | 6,0 |
| San Cesario sul Panaro | 6.624 | 652 | 5.972 | 9,8 |
| San Felice sul Panaro | 10.774 | 1.666 | 9.108 | 15,5 |
| San Possidonio | 3.530 | 593 | 2.937 | 16,8 |
| San Prospero | 6.120 | 775 | 5.345 | 12,7 |
| Sassuolo | 41.105 | 6.005 | 35.100 | 14,6 |
| Savignano sul Panaro | 9.613 | 1.526 | 8.087 | 15,9 |
| Serramazzoni | 8.709 | 1.027 | 7.682 | 11,8 |
| Sestola | 2.438 | 220 | 2.218 | 9,0 |
| Soliera | 15.560 | 1.469 | 14.091 | 9,4 |
| Spilamberto | 12.887 | 2.479 | 10.408 | 19,2 |
| Vignola | 25.958 | 4.827 | 21.131 | 18,6 |
| Zocca | 4.662 | 681 | 3.981 | 14,6 |
| Totale | 706.892 | 96.370 | 610.522 | 13,6 |

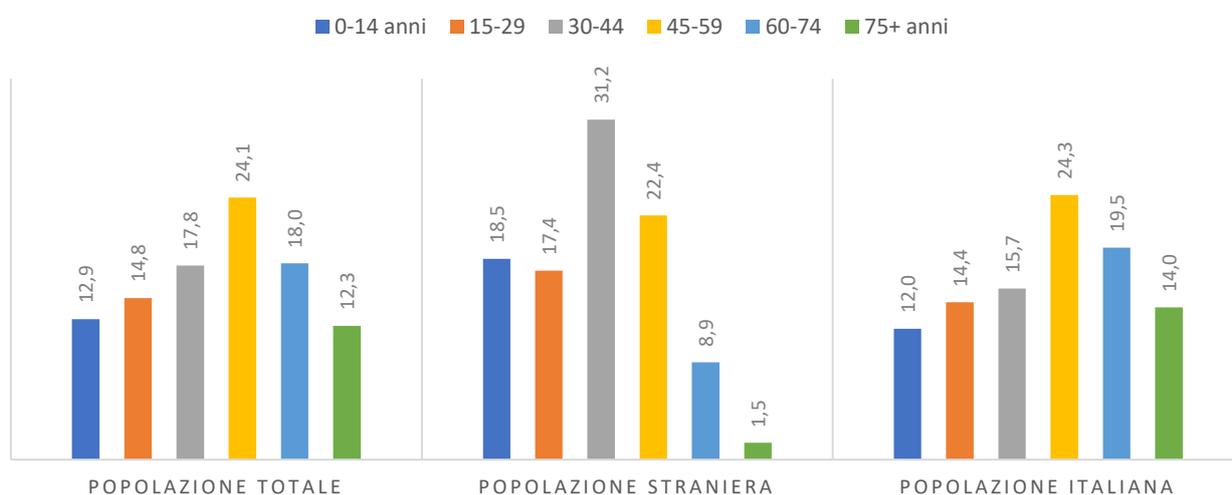
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

Il 41% dei residenti stranieri proviene da paesi europei. Il 33,3% ha origini africane e il 22,5% proviene dal continente asiatico. Più nel dettaglio, i paesi di cittadinanza degli stranieri residenti in provincia sono per il 15,6% il Marocco (continua la flessione di questa quota di cittadini, un po' per le acquisizioni di cittadinanza, un po' perché emigrano verso altri paesi), per il 13,6% la Romania, per l'8,7% l'Albania; seguono in ordine, Cina, Tunisia, Ghana, Ucraina, Pakistan e Moldavia. Anche a livello regionale e nazionale la cittadinanza prevalente è quella rumena, seguita da Marocco e Albania.

La struttura anagrafica della componente straniera della popolazione è diversa rispetto a quella italiana. Basti pensare al dato sull'età media della popolazione straniera: 35,9 contro i 46,0 totali in provincia di Modena. Se si considera il dato regionale dell'età media della popolazione straniera, questo è di 36,2, mentre quella totale è di 46,8.

I minori sotto i 14 anni di età di cittadinanza diversa da quella italiana rappresentano il 18,5% del totale dei residenti stranieri. Se teniamo conto della sola popolazione italiana, l'incidenza dei residenti di questa fascia di età si attesta al 12%. Guardando alle classi di età oltre i 14 anni ritroviamo quote incidenti maggiori delle età giovanili sul totale dei residenti stranieri, e al contrario l'incidenza di una determinata fascia di età aumenta con l'aumentare dell'età se teniamo conto della sola popolazione residente italiana. La fascia con un'incidenza maggiore sul totale della popolazione per i residenti di cittadinanza italiana è quella compresa tra i 45 e i 59 anni (24,3%); la fascia con un'incidenza maggiore sul totale della popolazione per i residenti di cittadinanza straniera è quella compresa tra i 30 e i 44 (31,2%). La quota degli ultrasettantacinquenni italiani sul totale dei residenti italiani ammonta al 14%, la stessa fascia di età, sul totale degli stranieri, ammonta all'1,5%.

Fig. 1.6 – Struttura della popolazione italiana, straniera e totale per classi di età (dati al 1° gennaio 2023)

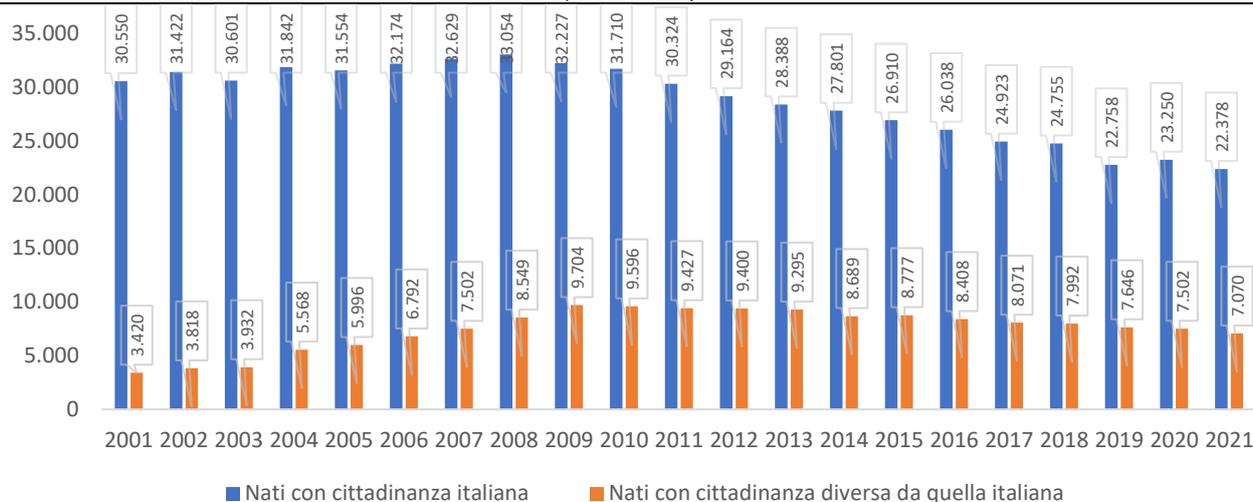


Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

Il numero assoluto di nuovi nati di cittadinanza italiana è decisamente maggiore del numero di nati con cittadinanza diversa da quella italiana, ma andando ad analizzare i dati di flusso possiamo osservare che negli ultimi 20 anni il numero di bambini con cittadinanza italiana è in diminuzione. In provincia di Modena si contavano oltre 5.000 nuovi nati di cittadinanza italiana ogni anno fino al 2011 circa, di lì il dato decresce fino al numero di 3.800 nuovi nati nel 2021. Il calo rispetto al 2011 è del 27%. Medesima tendenza anche a livello regionale, seppur con volumi assoluti maggiori.

Per quanto riguarda le nascite dei bambini stranieri dal grafico in figura 1.7 possiamo osservare come queste crescono di numero fino agli anni 2011-2012 e inizino anch'essi a diminuire di numero sebbene con una decrescita più lenta rispetto a quella dei coetanei di cittadinanza italiana. Il calo rispetto al 2011 è del 35,8%. I nuovi nati stranieri rappresentano nel 2021 il 24,7% dei nuovi nati totali a Modena e il 24% dei nuovi nati a livello regionale.

Fig. 1.7 – Numero di bambini nati in Emilia-Romagna per cittadinanza (dati dal 2011 al 2023)
(valori assoluti)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

Sul fronte immigrazione ci si deve attendere una riorganizzazione degli asset finora visti: la pandemia ha, come abbiamo visto nelle scorse edizioni rallentato il saldo migratorio della regione e della provincia, sia quello estero, sia quello interno; inoltre, si dovrà verificare l’impatto della guerra in Ucraina⁶ e dei flussi di profughi che da questo paese sono partiti verso l’Italia e altri paesi europei; infine, le dinamiche demografiche sono fortemente influenzate non solo dai flussi in entrata, ma anche da quelli in uscita, verso altri comuni in Italia o verso l’estero: l’emigrazione coinvolge sia cittadini italiani (alla nascita o naturalizzati), sia cittadini stranieri.

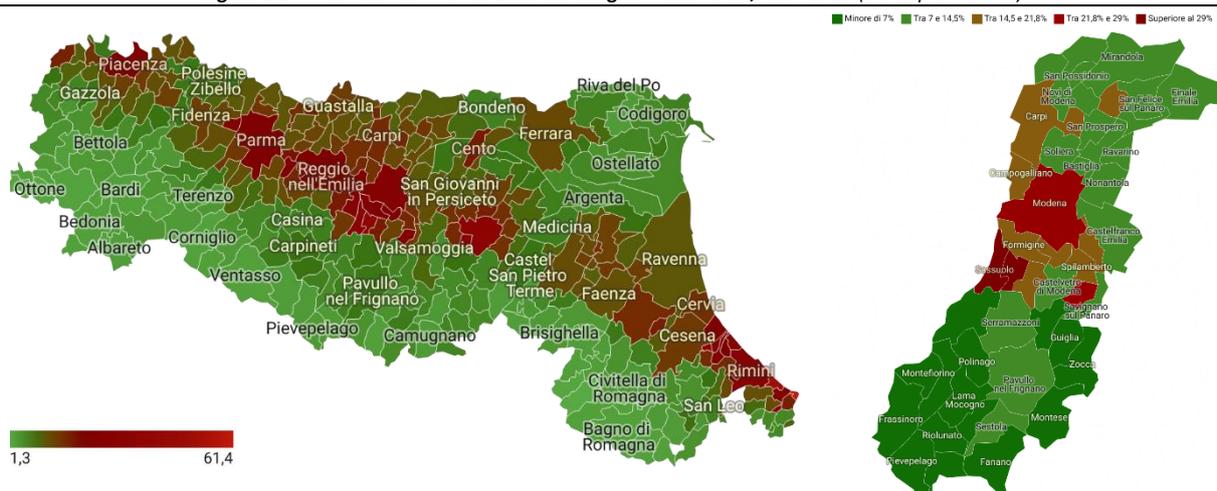
Non in ultimo, alla luce degli eventi climatici estremi che stiamo vivendo come umanità e che abbiamo vissuto in prima battuta con l’alluvione della Romagna del maggio 2023, in futuro bisognerà fare i conti anche con le migrazioni climatiche.

⁶ Dai dati diffusi dal Ministero dell’Interno i cittadini ucraini che hanno presentato domanda di protezione temporanea, a seguito dell’invasione dell’Ucraina da parte della Russia, sono 19.508, dati riferiti al periodo dal 29/04/2022 (primo dato disponibile) al 31/12/2022. Dal 29/04/2022 al 21/04/2023, ultimi dati disponibili, gli ucraini che hanno presentato domanda di protezione temporanea sono 20.555. Fonte: Osservatorio dell’Economia e del Lavoro in Emilia-Romagna, edizione nr. 10, anno 2023.

CAPITOLO 2 – TERRITORIO E AMBIENTE

La provincia di Modena è situata al centro della regione Emilia-Romagna. I comuni afferenti si estendono su una striscia di territorio di 2.688,02 kmq che dall'appennino tosco-emiliano a sud si sviluppa fino all'area pianeggiante della cosiddetta "bassa", nella zona a nord della provincia. Confina a nord con Mantova, a est con Ferrara e la città metropolitana di Bologna, a sud con Lucca e Pistoia, a ovest con Reggio Emilia. Il territorio modenese è caratterizzato, come gran parte delle province della regione, da un'area pianeggiante (51,5%), da una zona collinare (12,5%), e da un'area montagnosa (39%). Presenta una fitta rete idrografica: è attraversata da diversi fiumi che si riversano nel Po e da diversi torrenti che a loro volta convergono nei fiumi di portata maggiore e che accompagnano molti dei comuni modenesi: Secchia, Panaro, Scoltenna, Leo, Chiozzo, Dolo, Lugo, Cerredolo, Rossenna, Tresinaro... eccetera. Il territorio modenese nella sua ubicazione più "centrale", a ridosso, cioè della via Emilia, così come in tutta la regione, è caratterizzato da un evoluto sistema insediativo connotato da processi di urbanizzazione declinati alla residenzialità e/o alla rete produttiva. La provincia di Modena al 2021 presenta un consumo di suolo dell'11% pari a 29.587 ettari su un totale di 268.802; rispetto all'anno precedente si ravvisa un aumento del consumo di suolo dello 0,05%. Nello stesso periodo l'aumento di suolo consumato della regione ammonta allo 0,3%, lo stesso aumento che si rileva a livello nazionale. All'interno della regione l'aumento del consumo di suolo del 2021 rispetto al 2020 ha interessato tutte le province, l'aumento maggiore in termini percentuali ha riguardato le province di Ravenna, Piacenza e Modena. La provincia di Rimini presenta l'incidenza maggiore di suolo consumato (12,8%), è seguita da Reggio Emilia (11,09%) e Modena. Per quanto riguarda i comuni della provincia, i comuni perlopiù montani presentano un consumo di suolo inferiore al 7%⁷, i comuni collinari o immediatamente a ridosso del capoluogo di regione invece presentano un consumo di suolo fino al 15%⁸, infine parte dei comuni di pianura o a ridosso delle colline, presenta un consumo di suolo superiore al 15%, Fiorano Modenese in testa con il 36,3% di suolo consumato. Il consumo di suolo è fortemente legato agli insediamenti produttivi (si pensi ad esempio all'area del distretto ceramico) e residenziali (come può essere il caso di Vignola, che è allo stesso tempo comune capodistretto nonché punto di riferimento per i comuni limitrofi più collinari).

Figura 2.1 – Consumo di suolo in Emilia-Romagna e a Modena, anno 2021 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ispra.

⁷ Riolunato, Pievepelago, Frassinoro, Fiumalbo, Fanano, Montese, Palagano, Guiglia, Polinago, Zocca, Montecreto, Prignano sulla Secchia, Montefiorino, Lama Mocogno, Marano sul Panaro.

⁸ Sestola, Pavullo nel Frignano, Serramazzone, Finale Emilia, Mirandola, Novi di Modena, Ravarino, San Prospero, Concordia sulla Secchia, Nonantola, Camposanto, Castelfranco Emilia, Bomporto, San Possidonio, Soliera, San Felice sul Panaro, Cavezzo, Bastiglia, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Medolla

Tab. 2.1 – Consumo di suolo per singolo comune (valori assoluti e percentuali)

| Comuni | Suolo consumato 2020 [%] | Suolo consumato 2021 [%] | Superficie (kmq) | Densità (ab/kmq) |
|-------------------------|--------------------------|--------------------------|------------------|------------------|
| Bastiglia | 13,0 | 13,0 | 10,47 | 409,12 |
| Bomporto | 12,2 | 12,2 | 38,87 | 263,05 |
| Campogalliano | 15,0 | 15,1 | 35,69 | 239,48 |
| Camposanto | 10,6 | 10,6 | 22,71 | 145,85 |
| Carpi | 16,7 | 16,7 | 131,54 | 555,85 |
| Castelfranco Emilia | 11,5 | 11,6 | 102,51 | 323,89 |
| Castelnuovo Rangone | 21,1 | 21,2 | 22,44 | 669,8 |
| Castelvetro di Modena | 13,1 | 13,1 | 49,78 | 224,13 |
| Cavezzo | 12,8 | 12,8 | 26,77 | 265,42 |
| Concordia sulla Secchia | 10,4 | 10,4 | 40,97 | 202,84 |
| Fanano | 4,4 | 4,4 | 89,91 | 32,99 |
| Finale Emilia | 8,5 | 8,5 | 105,13 | 143,45 |
| Fiorano Modenese | 36,2 | 36,3 | 26,23 | 645,5 |
| Fiumalbo | 3,7 | 3,7 | 39,14 | 30,1 |
| Formigine | 21,2 | 21,3 | 46,74 | 741,1 |
| Frassinoro | 3,4 | 3,4 | 95,46 | 18,29 |
| Guiglia | 5,9 | 5,9 | 48,3 | 85,08 |
| Lama Mocogno | 6,4 | 6,4 | 63,91 | 41,59 |
| Maranello | 18,6 | 18,6 | 32,58 | 536,57 |
| Marano sul Panaro | 6,6 | 6,6 | 45,47 | 116,68 |
| Medolla | 14,5 | 14,6 | 27 | 239,55 |
| Mirandola | 9,6 | 9,6 | 137,09 | 177,43 |
| Modena | 25,0 | 25,1 | 183,19 | 1.004,36 |
| Montecreto | 6,1 | 6,1 | 31,22 | 29,82 |
| Montefiorino | 6,2 | 6,2 | 45,28 | 46,27 |
| Montese | 4,4 | 4,4 | 81,01 | 40,47 |
| Nonantola | 10,4 | 10,5 | 55,32 | 294,1 |
| Novi di Modena | 9,6 | 9,6 | 51,82 | 196,84 |
| Palagano | 5,1 | 5,1 | 60,41 | 34,13 |
| Pavullo nel Frignano | 7,3 | 7,3 | 143,73 | 126,95 |
| Pievepelago | 3,3 | 3,3 | 76,54 | 29,7 |
| Polinago | 5,9 | 5,9 | 53,74 | 29,64 |
| Prignano sulla Secchia | 6,2 | 6,2 | 79,67 | 47,77 |
| Ravarino | 10,3 | 10,4 | 28,53 | 221,45 |
| Riolunato | 3,3 | 3,3 | 44,91 | 14,78 |
| San Cesario sul Panaro | 15,3 | 15,4 | 27,31 | 242,55 |
| San Felice sul Panaro | 12,4 | 12,5 | 51,66 | 208,54 |
| San Possidonio | 12,3 | 12,4 | 17,06 | 206,93 |
| San Prospero | 10,3 | 10,4 | 34,56 | 177,1 |
| Sassuolo | 30,5 | 30,7 | 38,4 | 1.070,34 |
| Savignano sul Panaro | 14,1 | 14,1 | 25,55 | 376,18 |
| Serramazzoni | 7,6 | 7,6 | 93,96 | 92,69 |
| Sestola | 7,3 | 7,3 | 52,47 | 46,46 |
| Soliera | 12,4 | 12,4 | 50,93 | 305,52 |
| Spilamberto | 17,1 | 17,2 | 29,79 | 432,56 |
| Vignola | 24,8 | 24,9 | 22,86 | 1.135,44 |
| Zocca | 5,9 | 5,9 | 69,37 | 67,21 |
| Totale | 10,95 | 11,00 | 2.688,02 | 262,98 |

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ispra.

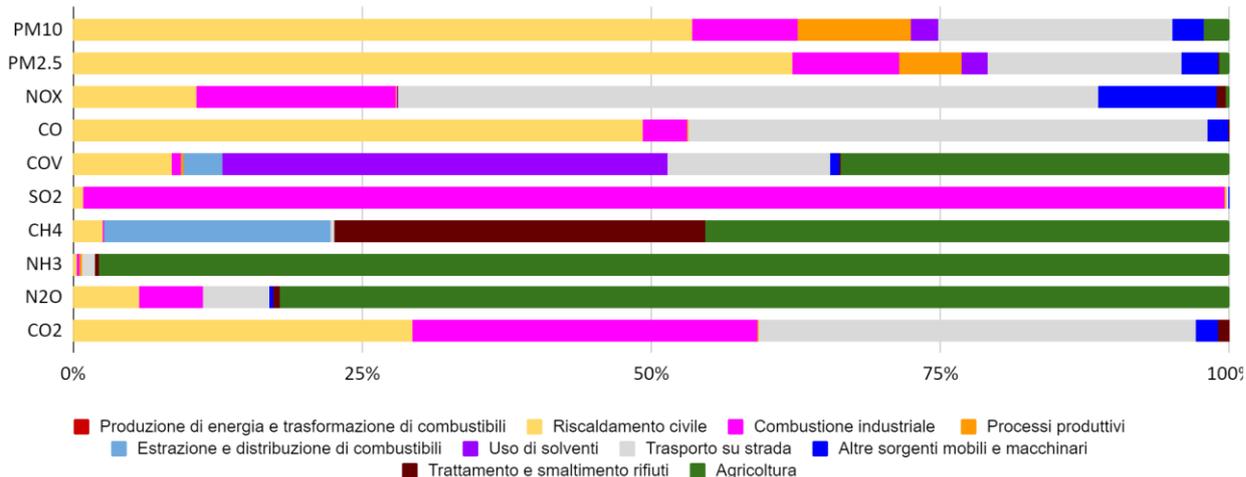
Le condizioni meteorologiche e l'inquinamento dell'aria dell'Emilia-Romagna sono fortemente influenzati dalla conformazione topografica della pianura padana: la presenza di montagne su tre lati rende questa regione una sorta di "catino" naturale, in cui l'aria tende a ristagnare⁹. Nelle stagioni di transizione, quali primavera e autunno, ma anche nel periodo invernale, sono frequenti le condizioni di tempo perturbato, determinate da condizioni generali di bassa pressione che si vengono a creare sull'area europea e mediterranea. Tra queste va ricordata la formazione di temporali in prossimità delle Alpi, la bora e i forti venti in prossimità del suolo nella parte orientale del bacino¹⁰.

⁹ La qualità dell'aria in provincia di Modena; le stazioni della rete regionale di monitoraggio; report dati anno 2021. Arpa - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna. Pagina 4.

¹⁰ La qualità dell'aria in provincia di Modena; le stazioni della rete regionale di monitoraggio; report dati anno 2021. Arpa - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna. Pagina 5.

Secondo il rapporto ARPAE sulla qualità dell'aria in provincia di Modena, le emissioni inquinanti da polveri primarie (PM10, PM2,5) provengono principalmente dal riscaldamento civile (54%), dal trasporto su strada (20%) e dai processi produttivi (9,8%); viene evidenziato dal rapporto che il 2022 non è stato un anno particolarmente problematico, considerando i limiti normativi. Oltre al particolato sottile, però, tra gli agenti inquinanti vi sono anche l'Ozono, il Benzene, e il Monossido di carbonio. Le stazioni di Monitoraggio attive a Modena sono 6 e vengono riassunte in tabella 2.2

Fig. 2.2 – Ripartizione % delle emissioni dei principali inquinanti nei diversi macrosettori (provincia di Modena)



Fonte: ARPAE, Rapporto sulla qualità dell'aria pagina 7.

Tab. 2.2 – Centraline attive di monitoraggio della qualità dell'aria in provincia di Modena

| Stazioni | Comune | Zona | Tipo | Configurazione NOX | O3* | PM10 | PM2,5 | BTEX** |
|-----------------|------------------|-----------|----------|--------------------|-----|------|-------|--------|
| Giardini | Modena | Urbana | Traffico | X | | X | | X |
| Parco Ferrari | Modena | Urbana | Fondo | X | X | X | X | |
| Remesina | Carpi | Suburbana | Fondo | X | X | X | | |
| Gavello | Mirandola | Rurale | Fondo | X | X | X | X | |
| San Francesco | Fiorano Modenese | Rurale | Traffico | X | | X | | |
| Parco Edilcarni | Sassuolo | Rurale | Fondo | X | X | X | X | |

* Ozono

** Benzene, toluene, etilbenzene e xilene

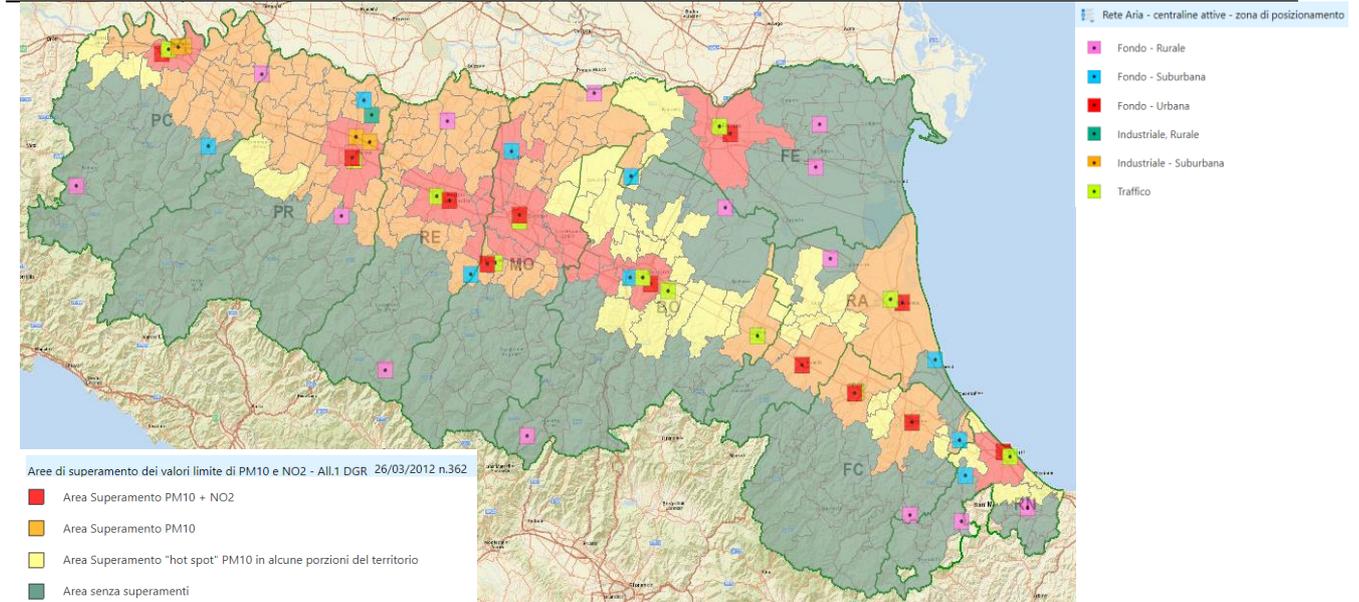
Fonte: ARPAE, Rapporto sulla qualità dell'aria pagina 7.

Tutte le stazioni rispettano il limite medio annuale di PM10 di 40 µg/m3. Invece il limite giornaliero di 50 µg/m3 (da non superare più di 35 volte/anno) non viene rispettato da 4 stazioni su 6, sostanzialmente tutte, con eccezione della stazione di Sassuolo e di Gavello. I superamenti si concentrano perlopiù nella stagione invernale.

Gli ossidi di azoto giocano un ruolo fondamentale nella formazione dell'ozono e contribuiscono anche alla costituzione di aerosol organico secondario, determinando un aumento della concentrazione di PM10 e PM2,5¹¹. Nel 2021, le concentrazioni di biossido di azoto (NO2) in tutte le stazioni hanno rispettato il valore limite annuale (40 µg/m3). Il valore limite orario da non superare più di 18 volte all'anno è di 200 µg/m3: i dati più elevati tra le stazioni della rete regionale si rilevano presso le stazioni da traffico Giardini e San Francesco.

¹¹ La qualità dell'aria in provincia di Modena; le stazioni della rete regionale di monitoraggio; report dati anno 2021. Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna. Pagina 44.

Fig. 2.3 – Aree di superamento dei valori limite di PM10 E NO2

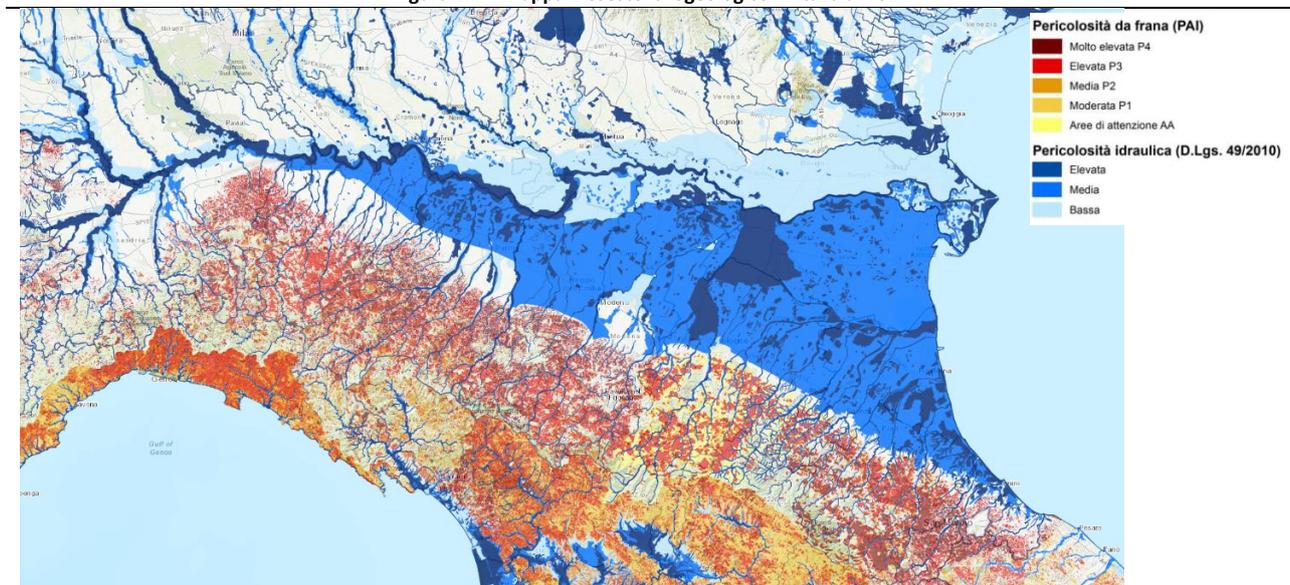


Fonte: Portale cartografico di Arpae.

I rischi idrogeologici sono strettamente correlati alla dimensione morfologica di un territorio e all'attività antropica che vi interviene: l'incremento delle aree urbanizzate senza una corretta pianificazione territoriale può aumentare persone e beni esposti a rischio. L'ambiente naturale, inoltre, contempla una propensione naturale al dissesto anche per questioni meteo-climatiche.

Di seguito verranno sintetizzati i dati sui rischi idrogeologici maggiori nelle voci di Frane e Alluvioni, facendo riferimento ai dati disponibili e al Rapporto ISPRA 2022 sul dissesto idrogeologico in Italia.

Figura 2.4 – Mappa Dissesto idrogeologico in Italia al 2021



Fonte: ISPRA, Portale Cartografico.

Con il termine frana si indica un movimento di massa di roccia, terra o detrito lungo un versante. Sono diversi gli eventi di questo tipo, cambiano a seconda delle caratteristiche geo-morfologiche del territorio. L'ISPRA ha realizzato la mosaicatura delle aree di pericolosità dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI. Sono state individuate le seguenti aree di pericolosità: Pericolosità da frana molto elevata P4; Pericolosità da frana elevata P3; Pericolosità da frana media P2; Pericolosità da frana moderata P1; Aree di Attenzione (AA):

corrispondono a porzioni di territorio suscettibili di situazioni di dissesto, ma alle quali non è stata associata alcuna classe di pericolosità.

Il rischio franosità emiliano-romagnolo presenta valori più elevati rispetto alla media nazionale, e al proprio interno il rischio idrogeologico varia a seconda della provincia presa in considerazione. Forlì-Cesena è quella con il maggior territorio esposto a pericolosità franosa elevata (14,6%). A Piacenza e Parma la pericolosità franosa elevata è maggiore di quella regionale (13,7 e 11,6% a fronte del 9,7%). Il bolognese si caratterizza invece per un territorio esposto alle diverse tipologie di rischio in misura superiore di quella regionale. Ricade in area a pericolosità da frana molto elevata ed elevata il 13,5% del territorio modenese. I comuni maggiormente interessati sono quelli collinari e di montagna, a diversi livelli¹². Ad esempio, il 44,9% del territorio di Montecreto è esposto a rischio da frana elevata e molto elevata (P3+P4). Per lo stesso livello di rischio, il territorio di Castelvetro di Modena è esposto per il 2,4%. L'intero territorio provinciale è esposto a pericolosità media e moderata per il 2,1%.

Il suolo emiliano-romagnolo resta uno dei più complessi dell'intera penisola: è la regione che ha la maggior quota di suolo classificato a rischio idraulico medio e basso (45,5% e 47,2%), mentre è la seconda per rischio elevato (11,5%). Il modenese si caratterizza per una maggiore esposizione al rischio franoso e per una pericolosità idraulica consistente per gli scenari di rischio 1 e 2 (medio e basso), sebbene con quote di territorio meno importanti della media regionale.

Tabella 2.4 – Aree a pericolosità da frana PAI (Italia, Emilia-Romagna, Modena), dati 2021

| Territorio | Area Km ² | Aree a pericolosità da frana | | | | Aree di attenzione AA Km ² | Aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata | |
|----------------|-------------------------|------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|---|---|------|
| | | Molto elevata P4 | Elevata P3 | Media P2 | Moderata P1 | | P3+P4 Km ² | % |
| | | Km ² | Km ² | Km ² | Km ² | | | |
| Italia | 302.068 | 9.495 | 16.891 | 14.551 | 12.556 | 6.988 | 26.385 | 8,7 |
| Emilia-Romagna | 22.445 | 1.080,9 | 2.189,4 | 306,4 | 160,0 | 663,7 | 3.270,3 | 14,6 |
| Modena | 2.688 | 86,6 | 275,5 | 50,0 | 4,4 | 13,0 | 362,1 | 13,5 |

Fonte: ISPRA.

Tabella 2.6 – Valori di superficie allagabile nelle Province italiane per i diversi scenari di probabilità di alluvione (km² e %)

| Territorio | Area Km ² | Aree a pericolosità idraulica – Scenari FD e D. Lgs. 49/2010 | | | | | | | |
|----------------|-------------------------|--|------|-----------------|------|-----------------|------|-----------------|---|
| | | Elevata - HPH | | | | Media - MPH | | Bassa - LPH | |
| | | Km ² | % | Km ² | % | Km ² | % | Km ² | % |
| Italia | 302.068 | 16.224 | 5,4 | 30.196 | 10,0 | 42.376 | 14,0 | | |
| Emilia-Romagna | 22.445 | 2.599,6 | 11,6 | 10.235,4 | 45,6 | 10.617,6 | 47,3 | | |
| Modena | 2688 | 164,5 | 6,1 | 1109,1 | 41,3 | 1225,1 | 45,6 | | |

Fonte: ISPRA.

Un'alluvione è un allagamento temporaneo di aree che abitualmente non sono coperte di acqua. L'inondazione può essere provocata da fiumi, torrenti, canali, laghi e dal mare per le zone costiere.

La direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni, ha lo scopo di istituire un quadro di riferimento per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni. In Italia viene attuata con D. Lgs. 49/2010. Anche in questo caso l'ISPRA realizza la mosaicatura delle aree a pericolosità idraulica. I layer della mosaicatura ISPRA definiscono l'estensione delle aree allagabili sull'intero territorio nazionale per ciascuno degli scenari di probabilità previsti dall'art. 6 della DIR. ALLUVIONI: High probability Hazard HPH – alta probabilità di alluvioni; Medium probability Hazard MPH – media probabilità di alluvioni; Low probability Hazard LPH – bassa probabilità di alluvioni.

¹² Presentano una percentuale di territorio esposta a pericolosità da frana elevata e molto elevata e i comuni di Lama Mocogno, Guiglia, Serramazzone, Montese, Fiumalbo, Marano, Pievepelago, Polinago, Riolutato, Pavullo nel Frignano, Frassinoro, Zocca, Sestola, Montecreto, Montefiorino, Prignano sul Secchio, Palagano.

Il 6,1% del territorio modenese è territorio esposto a pericolosità idraulica elevata; il restante del territorio è per il 41,3% esposto a rischio idraulico medio e per il 45,6% esposto a rischio idraulico basso.

I comuni maggiormente interessati sono quelli ubicati nel bacino idrografico attraversato dai corsi d'acqua più importanti: Secchia e Panaro. Infatti, comuni come Ravarino, Bastiglia, Finale Emilia, Medolla, San Prospero, San Felice sul Panaro, San Possidonio, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Soliera, Mirandola, Bomporto, Carpi, Camposanto, Nonantola e Novi di Modena presentano il 100% del territorio esposto a pericolosità idraulica bassa, la percentuale del territorio esposta a pericolosità media ed elevata cambia a seconda del territorio preso in considerazione. I Comuni maggiormente esposti a questo tipo di rischio a probabilità elevata sono Camposanto, Ravarino, Finale Emilia, San Felice sul Panaro... Al contrario, i territori collinari e montagnosi sono quelli che meno, rispetto agli altri comuni, sono esposti a rischio idraulico.

Tabella 2.5 – Aree a pericolosità da frana PAI nei comuni della provincia di Modena, dati 2021

| Comune | Territorio (kmq) | Superficie delle aree a pericolosità da frana | | | Superficie delle aree di attenzione AA (kmq) |
|-------------------------|------------------|---|-------------------------|-------------------------|--|
| | | Moderata e media | Elevata e molto elevata | Elevata e molto elevata | |
| | | P1 + P2 (kmq) | P4 + P3 (kmq) | P4 + P3 % | |
| Ravarino | 28,5 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Bastiglia | 10,5 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Finale Emilia | 105,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Lama Mocogno | 63,9 | 2,9 | 23,0 | 36,0 | 0,0 |
| Guiglia | 48,3 | 0,8 | 9,6 | 19,8 | 6,2 |
| San Cesario sul Panaro | 27,3 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Serramazzoni | 94,0 | 0,4 | 19,2 | 20,5 | 0,0 |
| Medolla | 27,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Formigine | 46,8 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| San Prospero | 34,6 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| San Felice sul Panaro | 51,7 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Maranello | 32,6 | 0,0 | 1,4 | 4,2 | 0,0 |
| Montese | 81,0 | 3,7 | 24,9 | 30,8 | 0,3 |
| Fiorano Modenese | 26,2 | 0,1 | 0,8 | 3,0 | 0,0 |
| Fiumalbo | 39,1 | 1,6 | 11,3 | 28,8 | 0,0 |
| Marano sul Panaro | 45,5 | 0,3 | 7,0 | 15,4 | 0,0 |
| San Possidonio | 17,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Pievepelago | 76,5 | 7,4 | 17,0 | 22,2 | 0,0 |
| Polinago | 53,7 | 1,5 | 16,5 | 30,7 | 0,0 |
| Castelfranco Emilia | 102,5 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Riolunato | 44,9 | 5,6 | 10,7 | 23,8 | 0,0 |
| Cavezzo | 26,8 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Concordia sulla Secchia | 40,9 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Pavullo nel Frignano | 143,7 | 2,6 | 26,9 | 18,7 | 0,0 |
| Soliera | 50,9 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Spilamberto | 29,8 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Sassuolo | 38,4 | 0,0 | 2,8 | 7,3 | 0,0 |
| Castelnuovo Rangone | 22,4 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Campogalliano | 35,7 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Frassinoro | 95,5 | 1,3 | 38,4 | 40,3 | 0,0 |
| Modena | 183,2 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Mirandola | 137,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Vignola | 22,9 | 0,0 | 0,0 | 0,1 | 0,0 |
| Bomporto | 38,9 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Zocca | 69,4 | 6,7 | 25,9 | 37,4 | 6,5 |
| Carpi | 131,5 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Camposanto | 22,7 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Nonantola | 55,3 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Novi di Modena | 51,8 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Sestola | 52,5 | 1,9 | 20,5 | 39,0 | 0,0 |
| Fanano | 89,9 | 10,4 | 21,7 | 24,1 | 0,0 |
| Savignano sul Panaro | 25,6 | 0,2 | 1,6 | 6,2 | 0,0 |
| Montecreto | 31,2 | 0,9 | 14,0 | 44,9 | 0,0 |
| Montefiorino | 45,3 | 2,3 | 17,6 | 38,8 | 0,0 |
| Prignano sulla Secchia | 79,7 | 1,6 | 24,4 | 30,6 | 0,0 |
| Castelvetro di Modena | 49,8 | 0,0 | 1,2 | 2,4 | 0,0 |
| Palagano | 60,4 | 2,2 | 25,9 | 42,8 | 0,0 |

Fonte: ISPRA.

Tabella 2.7 – Valori di superficie allagabile in provincia di Modena per i diversi scenari di probabilità di alluvione (km² e %)

| Comune | Territorio kmq | Superficie delle aree a pericolosità idraulica | | | | | |
|-------------------------|-------------------|--|-------|-------|---------|-------|-------|
| | | kmq | | | % | | |
| | | Elevata | Media | Bassa | Elevata | Media | Bassa |
| Ravarino | 28,5 | 7,1 | 28,5 | 28,5 | 24,7 | 99,9 | 100,0 |
| Bastiglia | 10,5 | 0,5 | 2,0 | 10,5 | 4,4 | 18,9 | 100,0 |
| Finale Emilia | 105,1 | 19,2 | 96,6 | 105,1 | 18,3 | 91,9 | 100,0 |
| Lama Mocogno | 63,9 | 0,4 | 0,5 | 0,5 | 0,6 | 0,7 | 0,7 |
| Guiglia | 48,3 | 0,8 | 1,3 | 1,3 | 1,6 | 2,6 | 2,6 |
| San Cesario sul Panaro | 27,3 | 4,5 | 19,1 | 20,8 | 16,3 | 70,1 | 76,0 |
| Serramazzone | 94,0 | 0,5 | 0,9 | 0,9 | 0,6 | 0,9 | 1,0 |
| Medolla | 27,0 | 2,4 | 27,0 | 27,0 | 8,9 | 100,0 | 100,0 |
| Formigine | 46,8 | 0,5 | 9,6 | 10,3 | 1,0 | 20,6 | 21,9 |
| San Prospero | 34,6 | 2,9 | 34,6 | 34,6 | 8,5 | 100,0 | 100,0 |
| San Felice sul Panaro | 51,7 | 9,1 | 51,7 | 51,7 | 17,6 | 100,0 | 100,0 |
| Maranello | 32,6 | 0,6 | 0,9 | 2,6 | 1,8 | 2,7 | 7,9 |
| Montese | 81,0 | 1,1 | 1,6 | 1,6 | 1,4 | 1,9 | 1,9 |
| Fiorano Modenese | 26,2 | 0,1 | 10,3 | 10,6 | 0,2 | 39,2 | 40,5 |
| Fiumalbo | 39,1 | 0,2 | 0,3 | 0,5 | 0,5 | 0,8 | 1,3 |
| Marano sul Panaro | 45,5 | 1,4 | 1,8 | 3,2 | 3,2 | 3,9 | 7,1 |
| San Possidonio | 17,1 | 1,5 | 17,1 | 17,1 | 8,7 | 100,0 | 100,0 |
| Pievepelago | 76,5 | 0,5 | 1,1 | 1,1 | 0,6 | 1,4 | 1,5 |
| Polinago | 53,7 | 0,6 | 0,8 | 0,8 | 1,2 | 1,5 | 1,5 |
| Castelfranco Emilia | 102,5 | 8,2 | 102,3 | 102,5 | 8,0 | 99,7 | 100,0 |
| Riolunato | 44,9 | 0,2 | 0,3 | 0,3 | 0,5 | 0,7 | 0,7 |
| Cavezzo | 26,8 | 3,4 | 26,8 | 26,8 | 12,6 | 100,0 | 100,0 |
| Concordia sulla Secchia | 40,9 | 3,8 | 40,9 | 41,0 | 9,3 | 99,9 | 100,0 |
| Pavullo nel Frignano | 143,7 | 1,6 | 2,5 | 2,5 | 1,1 | 1,7 | 1,7 |
| Soliera | 50,9 | 5,9 | 50,9 | 50,9 | 11,6 | 100,0 | 100,0 |
| Spilamberto | 29,8 | 1,1 | 12,9 | 14,2 | 3,6 | 43,4 | 47,7 |
| Sassuolo | 38,4 | 2,3 | 19,5 | 19,9 | 6,0 | 50,7 | 51,9 |
| Castelnuovo Rangone | 22,4 | 0,3 | 7,7 | 8,5 | 1,3 | 34,4 | 37,7 |
| Campegalliano | 35,7 | 4,9 | 35,7 | 35,7 | 13,6 | 100,0 | 100,0 |
| Frassinoro | 95,5 | 0,4 | 0,8 | 0,9 | 0,4 | 0,8 | 0,9 |
| Modena | 183,2 | 9,3 | 42,8 | 116,9 | 5,1 | 23,3 | 63,8 |
| Mirandola | 137,0 | 23,9 | 137,0 | 137,1 | 17,4 | 100,0 | 100,0 |
| Vignola | 22,9 | 1,1 | 9,1 | 9,9 | 5,0 | 39,7 | 43,3 |
| Bomporto | 38,9 | 2,7 | 32,6 | 38,9 | 6,9 | 83,7 | 100,0 |
| Zocca | 69,4 | 0,7 | 1,4 | 1,4 | 1,0 | 2,1 | 2,1 |
| Carpi | 131,5 | 12,8 | 131,6 | 131,6 | 9,7 | 100,0 | 100,0 |
| Camposanto | 22,7 | 7,6 | 21,3 | 22,7 | 33,3 | 93,6 | 100,0 |
| Nonantola | 55,3 | 8,1 | 55,3 | 55,3 | 14,6 | 100,0 | 100,0 |
| Novi di Modena | 51,8 | 3,4 | 51,8 | 51,8 | 6,5 | 100,0 | 100,0 |
| Sestola | 52,5 | 0,6 | 0,9 | 0,9 | 1,1 | 1,7 | 1,7 |
| Fanano | 89,9 | 0,7 | 1,1 | 1,2 | 0,8 | 1,3 | 1,3 |
| Savignano sul Panaro | 25,6 | 2,2 | 11,1 | 14,7 | 8,6 | 43,2 | 57,7 |
| Montecreto | 31,2 | 0,4 | 0,6 | 0,6 | 1,3 | 1,9 | 1,9 |
| Montefiorino | 45,3 | 1,1 | 1,4 | 1,4 | 2,4 | 3,2 | 3,2 |
| Prignano sulla Secchia | 79,7 | 2,6 | 3,4 | 4,1 | 3,2 | 4,2 | 5,1 |
| Castelvetro di Modena | 49,8 | 0,6 | 0,7 | 3,4 | 1,2 | 1,4 | 6,9 |
| Palagano | 60,4 | 1,0 | 1,5 | 1,5 | 1,6 | 2,5 | 2,5 |

Fonte: ISPRA.

Per subsidenza si intende il lento processo di abbassamento del suolo che interessa prevalentemente aree costiere e di pianura e coinvolge anche importanti città d'arte, come ad esempio Venezia e Ravenna. È generalmente causata da fattori geologici (compattazione dei sedimenti, tettonica, isostasia), ma negli ultimi decenni è stata localmente aggravata dall'azione dell'uomo e ha raggiunto dimensioni superiori a quelle di origine naturale. La subsidenza naturale è stimata pari a qualche millimetro l'anno; pertanto, le sue conseguenze sono relativamente ridotte, manifestandosi perlopiù in tempi molto lunghi.

Il fenomeno della subsidenza coinvolge circa il 17% dei comuni italiani (1.093 comuni). Si tratta prevalentemente di comuni situati nelle regioni del nord Italia, in particolare nell'area della Pianura padana. Nell'Italia centrale e meridionale il fenomeno interessa prevalentemente le pianure costiere. Le regioni più

esposte sono il Veneto e l'Emilia-Romagna, con oltre il 50% dei comuni interessati (rispettivamente 307 e 179 comuni), seguite dalla Toscana, Campania, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia¹³.

Tab. 2.8 – Comuni interessati da subsidenza, anno 2022

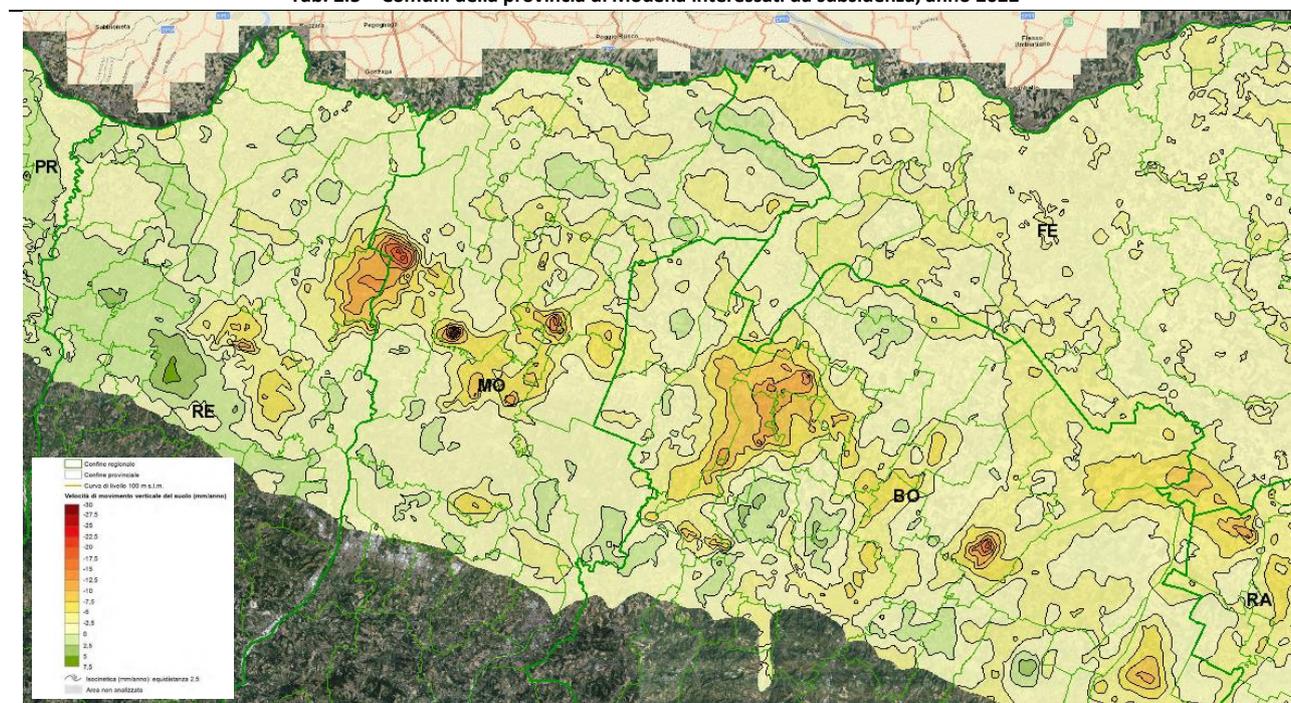
| Regione | Totale Comuni n. | Comuni interessati da subsidenza n. | Percentuale comuni in subsidenza % |
|----------------|---------------------|--|---------------------------------------|
| Emilia-Romagna | 330 | 179 | 54 |
| ITALIA | 7.904 | 1.338 | 17 |

Fonte: Elaborazioni ISPRA da dati raccolti dalla letteratura scientifica, ISPRA/ARPA/APPA e dalle regioni.

Per la regione Emilia-Romagna, caratterizzato per metà del territorio dalla pianura alluvionale, si attendono valori di subsidenza naturali per valori attesi di 0,1-0,3 cm l'anno, ma i valori effettivi degli ultimi decenni sono maggiori di 0,4 cm. Numerosi studi hanno consentito di decretare che valori così elevati sono da attribuire al massiccio prelievo di fluidi dal sottosuolo¹⁴.

Dal rapporto "Rilievo della subsidenza nella pianura emiliano-romagnola – seconda fase" di ARPAE¹⁵: "in provincia di Modena... è il territorio di media pianura ad essere più interessato da subsidenza, in particolare in corrispondenza delle aree artigianali a ovest di Carpi e a sud di Soliera, nord di Bomporto."

Tab. 2.5 – Comuni della provincia di Modena interessati da subsidenza, anno 2022



Fonte: Portale cartografico di Arpae.

Stando ai dati diffusi dall'ISPRA nel 2021 (ultimo dato disponibile), l'Emilia-Romagna ha prodotto 2.839.481 tonnellate di rifiuti urbani (RU). Questi incidono per il 9,6% sulla produzione nazionale di rifiuti e si attestano al terzo posto come quantità di rifiuti prodotta nelle regioni italiane dopo Lombardia (16,1%) e Lazio (9,7%).

¹³ Fonte : ISPRA.

https://indicatoriambientali.isprambiente.it/sys_ind/78#:~:text=Il%20fenomeno%20della%20subsidenza%20coinvolge%20interessa%20prevalentemente%20le%20pianure%20costiere.

¹⁴ THE GEOLOGIC SUPPORT TO SUBSIDENCE ANALYSIS IN EMILIA-ROMAGNA ALLUVIAL PLAIN CIBIN U. (*)1, Severi P. 1 1 Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, Regione Emilia-Romagna. <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/geologia/subsidenza/la-subsidanza-in-emilia-romagna>

¹⁵ Fonte: ARPAE. <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque/approfondimenti/documenti/rilievo-della-subsidanza-nella-pianura-emiliano-romagnola/seconda-fase.>

Ciononostante, è il dato emiliano-romagnolo ad essere più significativo, in quanto presenta una produzione pro-capite di rifiuti pari a 640,7 kg per abitante a fronte dei 479,9 kg/ab prodotti in Lombardia e i 504,5 kg/ab della regione Lazio.

In regione è la provincia di Reggio Emilia a detenere il record di produzione di rifiuti urbani per abitante (763 kg), seguita da Ravenna e Piacenza, rispettivamente 735 kg e 720 kg. La produzione pro-capite di rifiuti urbani a Modena è di 618,02 kg annui. La città metropolitana di Bologna produce meno rifiuti urbani per abitante nel confronto con il restante delle province (560,82 kg/ab).

Tab. 2.9 – Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani per comune della provincia di Modena, 2021

| Comune | Abitanti | Rd (Kg) | Ru (Kg) | Rd (%) | RI (Kg/Ab) | Ru (Kg/Ab) |
|-------------------------|-------------------|------------------------|-------------------------|--------------|--------------|---------------|
| Italia | 58.850.717 | 19.073.076(t) | 29.618.624,2 (t) | 64,40 | 178,8 | 502,2 |
| Emilia-Romagna | 4.460.030 | 2.052.012,9 (t) | 2.839.418,3 (t) | 72,3 | 177,7 | 640,7 |
| Modena | 706.892 | 311.981 | 434.335 | 71,8 | 174,1 | 618.02 |
| Bastiglia | 4.207 | 2.001.339 | 2.179.119 | 91,8 | 42,26 | 518,0 |
| Bomporto | 10.192 | 5.978.193 | 6.403.811 | 93,4 | 41,76 | 628,3 |
| Campogalliano | 8.621 | 5.668.875 | 8.257.755 | 68,6 | 300,30 | 957,9 |
| Camposanto | 3.271 | 1.788.672 | 1.916.192 | 93,3 | 38,99 | 585,8 |
| Carpi | 72.514 | 28.026.439 | 32.322.259 | 86,7 | 59,24 | 445,7 |
| Castelfranco Emilia | 33.144 | 13.545.123 | 15.272.123 | 88,7 | 52,11 | 460,8 |
| Castelnuovo Rangone | 15.085 | 7.376.623 | 10.249.293 | 72,0 | 190,43 | 679,4 |
| Castelvetro di Modena | 11.201 | 7.318.067 | 9.976.377 | 73,4 | 237,33 | 890,7 |
| Cavezzo | 7.032 | 3.481.181 | 3.806.646 | 91,5 | 46,28 | 541,3 |
| Concordia sulla Secchia | 8.247 | 4.317.033 | 4.666.038 | 92,5 | 42,32 | 565,8 |
| Fanano | 2.970 | 1.003.476 | 2.348.106 | 42,7 | 452,74 | 790,6 |
| Finale Emilia | 15.105 | 9.752.768 | 10.877.276 | 89,7 | 74,45 | 720,1 |
| Fiorano Modenese | 16.951 | 9.246.446 | 13.294.226 | 69,6 | 238,79 | 784,3 |
| Fiumalbo | 1.182 | 248.927 | 784.567 | 31,7 | 453,16 | 663,8 |
| Formigine | 34.653 | 15.656.880 | 22.476.653 | 69,7 | 196,80 | 648,6 |
| Frassinoro | 1.769 | 391.178 | 1.059.928 | 36,9 | 378,04 | 599,2 |
| Guiglia | 4.061 | 1.794.394 | 2.119.824 | 84,6 | 80,14 | 522,0 |
| Lama Mocogno | 2.687 | 696.675 | 1.914.925 | 36,4 | 453,39 | 712,7 |
| Maranello | 17.443 | 10.205.920 | 14.260.048 | 71,6 | 232,42 | 817,5 |
| Marano sul Panaro | 5.331 | 2.445.663 | 2.724.123 | 89,8 | 52,23 | 511,0 |
| Medolla | 6.377 | 4.081.670 | 4.310.980 | 94,7 | 35,96 | 676,0 |
| Mirandola | 24.267 | 10.848.495 | 12.495.320 | 86,8 | 67,86 | 514,9 |
| Modena | 185.415 | 75.324.578 | 123.339.713 | 61,1 | 258,96 | 665,2 |
| Montecreto | 922 | 324.058 | 776.158 | 41,8 | 490,35 | 841,8 |
| Montefiorino | 2.095 | 400.520 | 1.108.590 | 36,1 | 337,98 | 529,2 |
| Montese | 3.244 | 839.570 | 2.044.460 | 41,1 | 371,42 | 630,2 |
| Nonantola | 16.192 | 7.535.624 | 8.816.407 | 85,5 | 79,10 | 544,5 |
| Novi di Modena | 10.103 | 4.489.622 | 4.935.112 | 91,0 | 44,09 | 488,5 |
| Palagano | 2.068 | 368.537 | 1.142.687 | 32,3 | 374,35 | 552,6 |
| Pavullo nel Frignano | 18.172 | 6.111.153 | 12.341.853 | 49,5 | 342,87 | 679,2 |
| Pievepelago | 2.248 | 500.372 | 1.381.042 | 36,2 | 391,76 | 614,3 |
| Polinago | 1.589 | 388.622 | 982.792 | 39,5 | 373,93 | 618,5 |
| Prignano sulla Secchia | 3.775 | 1.188.589 | 1.982.201 | 60,0 | 210,23 | 525,1 |
| Ravarino | 6.263 | 4.021.765 | 4.468.437 | 90,0 | 71,32 | 713,5 |
| Riolunato | 662 | 168.649 | 394.649 | 42,7 | 341,39 | 596,1 |
| San Cesario sul Panaro | 6.595 | 3.959.108 | 4.469.898 | 88,6 | 77,45 | 677,8 |
| San Felice sul Panaro | 10.740 | 5.683.662 | 6.257.242 | 90,8 | 53,41 | 582,6 |
| San Possidonio | 3.490 | 2.168.374 | 2.309.449 | 93,9 | 40,42 | 661,7 |
| San Prospero | 6.059 | 2.444.864 | 2.614.044 | 93,5 | 27,92 | 431,4 |
| Sassuolo | 40.784 | 18.623.327 | 28.879.258 | 64,5 | 251,47 | 708,1 |
| Savignano sul Panaro | 9.452 | 3.339.147 | 5.880.027 | 56,8 | 268,82 | 622,1 |
| Serramazzone | 8.575 | 2.345.975 | 4.999.055 | 46,9 | 309,40 | 583,0 |
| Sestola | 2.470 | 841.404 | 2.276.594 | 37,0 | 581,05 | 921,7 |
| Soliera | 15.522 | 5.828.568 | 6.661.288 | 87,5 | 53,65 | 429,2 |
| Spilamberto | 12.922 | 5.655.416 | 6.287.056 | 90,0 | 48,88 | 486,5 |
| Vignola | 25.786 | 11.804.534 | 13.589.344 | 86,9 | 69,22 | 527,0 |
| Zocca | 4.599 | 1.556.198 | 2.687.488 | 57,9 | 245,99 | 584,4 |

RU: Rifiuti Urbani; RD: Rifiuti Differenziati; RI: Rifiuti Indifferenziati.

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ispra.

Soliera, San Prospero, Carpi, Castelfranco Emilia, Spilamberto, Novi di Modena presentano una produzione di rifiuti urbani pro capite inferiore a 500 kg/ab. Vi è una produzione superiore ai 700 kg/ab nei comuni di Sassuolo, Lama Mocogno, Ravarini, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Fanano, Maranello, Montecreto,

Castelvetro, Sestola e Campogalliano. La percentuale di rifiuti differenziati nella provincia di Modena è del 71,83%, ma la situazione all'interno del territorio è differenziata. I comuni montani sono quelli che più faticano a collezionare una percentuale elevata di rifiuti differenziati, al contrario l'area della "bassa modenese" presenta percentuali di rifiuti differenziati superiore al 90%, Medolla in testa (94,7%).

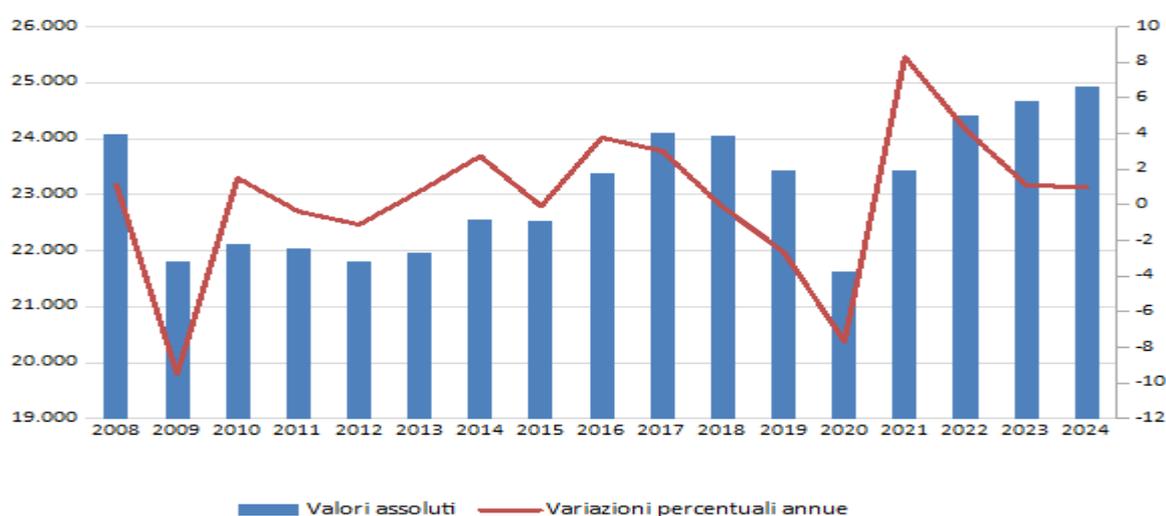
CAPITOLO 3 – IL CONTESTO ECONOMICO E PRODUTTIVO

Dopo la straordinaria caduta del 2020 e la forte ripresa del 2021, l'economia mondiale ha continuato a crescere anche nel corso del 2022, ma a ritmi decisamente più contenuti (+3,3%). L'area euro ha registrato una crescita del PIL (3,5%) praticamente allineata a quella media mondiale, mentre il risultato sia per l'Italia sia per l'Emilia-Romagna è stato leggermente superiore (+3,8%).

Misurata in termini di valore aggiunto, la crescita in Emilia-Romagna è stata ancora maggiore (+4,1%), trainata dal settore delle costruzioni (+10,2%) e da quello dei servizi (+5,5%).

In questo quadro la provincia di Modena ha registrato nel 2022 un aumento del valore aggiunto prodotto (+4,2%) molto simile a quello medio regionale, identico a quello della confinante provincia di Bologna e secondo in regione soltanto a quello di Reggio Emilia (+4,4%), altra provincia confinante. Una crescita sufficiente a superare in valori assoluti il valore aggiunto prodotto sia prima della crisi pandemica del 2020, sia prima della crisi finanziaria del 2009.

Fig. 3.1 – Andamento del Valore Aggiunto nella provincia di Modena (2008-2024)



| | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 |
|----------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Modena | 1,1 | -9,5 | 1,5 | -0,4 | -1,1 | 0,8 | 2,7 | -0,1 | 3,8 | 3,0 | -0,1 | -2,6 | -7,7 | 8,3 | 4,2 | 1,1 | 1,0 |
| Emilia-Romagna | -0,7 | -6,9 | 2,3 | 2,7 | -2,6 | -0,5 | 1,1 | 0,6 | 1,8 | 2,3 | 1,4 | 0,1 | -7,8 | 7,5 | 4,1 | 0,9 | 0,8 |

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ires Toscana-Prometeia. I dati riferiti al 2023 e 2024 sono stime previsionali.

Le stime previsionali riferite al 2023 tengono conto di un ulteriore rallentamento dell'economia mondiale e in particolare di quella europea, per effetto soprattutto del protrarsi delle forti tensioni geopolitiche internazionali e della guerra in Ucraina. Per l'Europa Centrale, Germania compresa, è prevista addirittura una lieve contrazione del PIL e per l'Italia una crescita molto contenuta (0,7% la stima formulata in aprile da Prometeia). Nel mese di maggio, tuttavia, le stime della Commissione Europea sono state improntate ad un maggiore ottimismo (+1,2% quella riferita all'Italia). Il valore aggiunto dell'Emilia-Romagna e di Modena dovrebbe crescere su valori percentuali leggermente superiori, ma si tratta di previsioni formulate prima dei drammatici eventi alluvionali e franosi verificatisi nel mese di maggio e destinate quindi molto probabilmente ad essere riviste al ribasso.

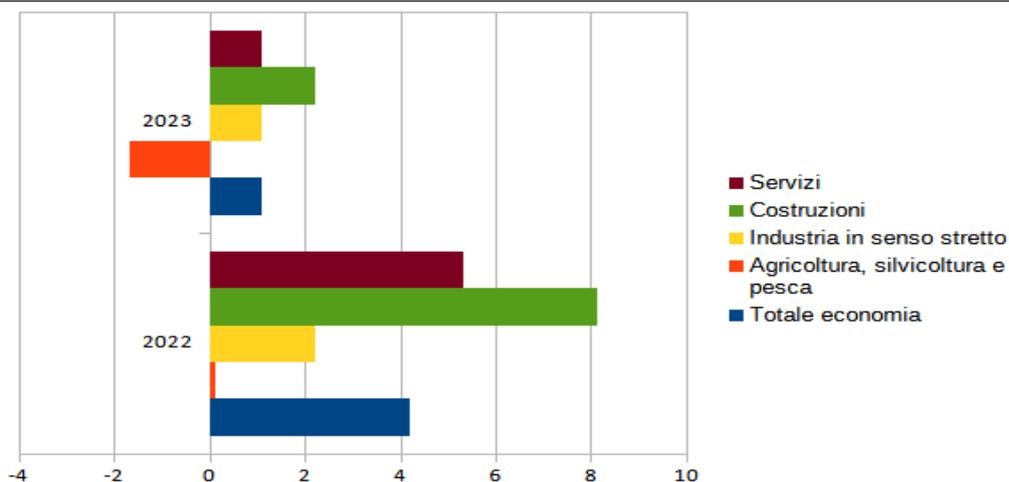
La crescita registrata nel 2022 è stata certamente sostenuta dal settore delle costruzioni (+8,1%), che già nel 2021, grazie al traino degli incentivi fiscali, aveva vissuto una fase di crescita straordinaria (+29,6% rispetto al disastroso 2020) del valore aggiunto prodotto. Visto il peso molto maggiore che ha sull'economia provinciale è stato però soprattutto il settore dei servizi a trascinare la crescita del 2022, facendo registrare

un +5,3% rispetto al 2021, che corrisponde al 71,4% di tutta la crescita provinciale di valore aggiunto relativa a quell'anno.

L'industria, sempre in termini di valore aggiunto prodotto nel 2022, è cresciuta di un più modesto 2,2%, ben lontano dal +15,1% che aveva già consentito nel 2021 di superare in valore assoluto il 2019. Crescita vicino allo zero (+0,1%) infine per l'agricoltura.

Per il 2023 è previsto un forte rallentamento per tutti i settori in crescita e inoltre una secca riduzione (-1,7%) per il settore primario.

Fig. 3.2 – Andamento del Valore Aggiunto nella provincia di Modena (2008-2024)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ires Toscana-Prometeia. I dati riferiti al 2023 sono stime previsionali.

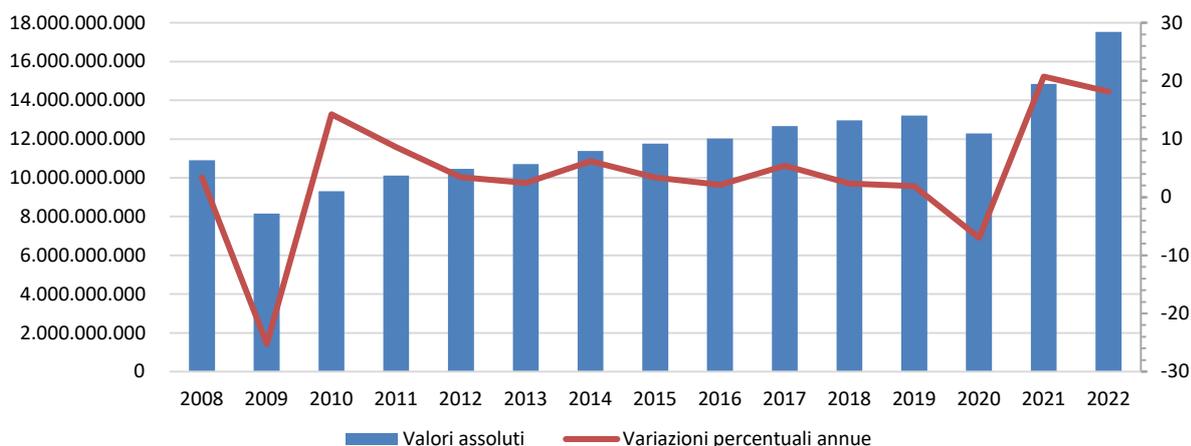
Quella di Modena è sempre stata una provincia particolarmente vocata alle esportazioni, seconda in regione solo a quella di Bologna come valore assoluto dei beni esportati. Ma la spettacolare crescita degli ultimi due anni (+20,7% nel 2021 e +18,2% nel 2022) ha fatto sì che oggi tale valore sia pari addirittura al 71,8% del valore aggiunto totale (per fare un raffronto, nella media regionale questo rapporto è al 57,7%).

Essendo i valori riportati dei valori monetari "grezzi", occorre naturalmente considerare che la crescita dell'ultimo anno risulta particolarmente gonfiata dall'andamento dell'inflazione. Inoltre, il primo trimestre del 2023 registra una netta decelerazione dell'incremento: +7,4% sullo stesso trimestre dell'anno precedente, un incremento ormai totalmente azzerato dal dato inflattivo.

I beni prevalentemente esportati appartengono ai seguenti codici Ateco:

- autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (27,7% del totale delle esportazioni, con una crescita del 96,7% negli ultimi 10 anni);
- macchinari e apparecchiature non altrimenti classificati (22,8% delle esportazioni e crescita decennale del 61,6%);
- ceramica (17,9% e crescita del 76,8%);
- alimentari (9,6% e crescita del 71,2%).

Fig. 3.3 – Andamento delle esportazioni nella provincia di Modena (2008-2022)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat CoeWeb (dati definitivi fino al 2021).

Il principale mercato di destinazione delle esportazioni provenienti dalla provincia di Modena è da sempre l'Europa, in particolare i Paesi appartenenti all'Unione Europea. Tuttavia, negli ultimi 2 anni tende a ridursi la quota di queste esportazioni, scesa dopo diversi anni sotto la soglia del 60% (59,7%). È soprattutto quello americano (e in particolare nordamericano) il mercato più in crescita negli ultimi anni: +30,2% nel 2022.

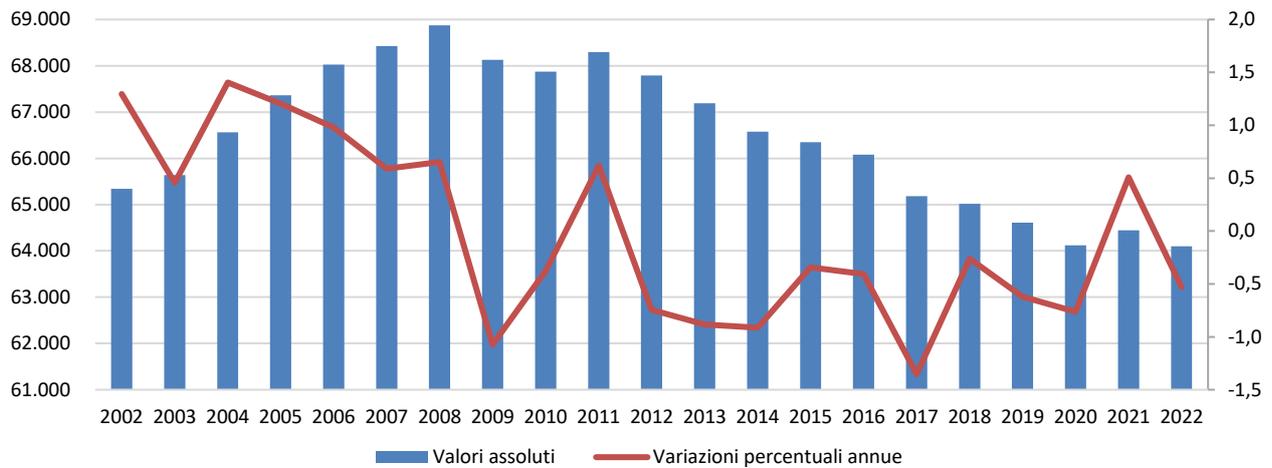
Le imprese attive a Modena sono, sulla base degli ultimi dati disponibili, 63.821 (dati al primo trimestre 2023). Per un'analisi che permetta un confronto su un arco temporale di medio lungo termine si utilizzerà il dato relativo alle imprese attive al quarto trimestre 2022, ossia quello pari a 64.103 imprese attive.

Lo storico dei dati della demografia di impresa ci restituisce una fotografia decrescente del numero di imprese attive già a partire dal 2009. Nell'anno precedente si era toccato il picco del numero di imprese attive e da allora iniziava un progressivo calo. Soltanto il 2011 aveva registrato un modesto incremento, poi sono seguiti una decina di anni in cui il calo è stato progressivo e consistente. Sembrava che nel 2021 potesse invertirsi la tendenza grazie ad un timido incremento, ma il 2022, anno nel quale si è registrata una decrescita dello 0,5%, pari a 341 imprese, fa pensare che si sia trattato di una fluttuazione limitata a quell'annata. Il dato disponibile relativo al primo trimestre 2023 sembra ulteriormente confermarlo.

Il 2020 ha rappresentato l'anno con il minor numero di imprese attive a Modena, ma si tratta di un trend in atto da diverso tempo e non è quindi nella sola pandemia da ricercarvi le ragioni.

A livello regionale si sono registrate le medesime dinamiche. L'aumento nel 2021 è stato leggermente più elevato di quello della provincia di Modena (+0,7%), ma allo stesso tempo è stata più consistente la decrescita del 2022 (-0,8%), pari a -3.157 imprese. Le province che presentano un calo più importante del numero di imprese sono Parma (-2.601) e Ferrara (-1.445). Calo anche per Forlì-Cesena (-13), mentre nel restante delle province cresce il numero delle imprese attive, Rimini in testa (+461), seguita da Reggio Emilia.

Fig.3.4 - Imprese attive della provincia di Modena
(dati assoluti, variazioni percentuali annue)

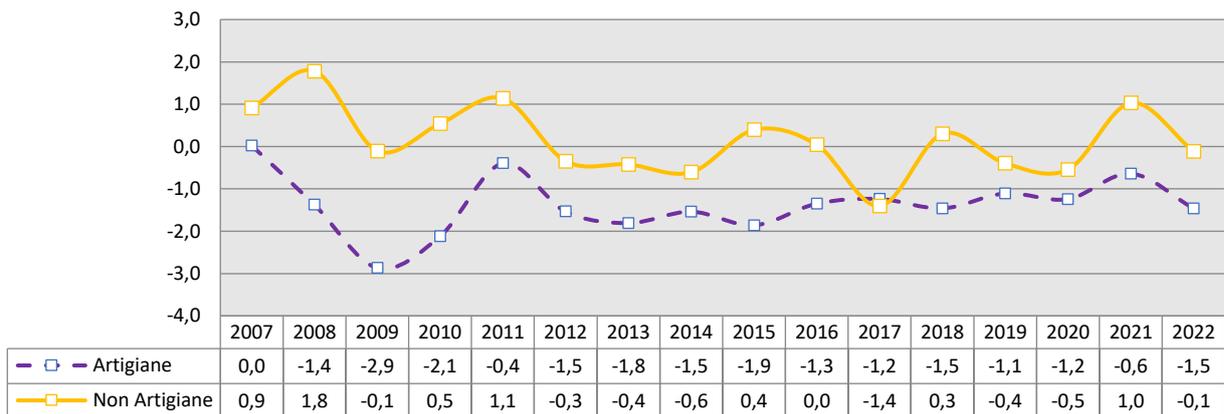


Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

Anche nel 2022 si registra un calo delle imprese artigiane. In regione diminuiscono di 1.030 in continuità con quanto avviene ormai dal 2007-2008 (tranne l'anno scorso, nel quale si registrava un aumento di 450 imprese artigiane); contribuiscono le province di Parma, Modena e Ferrara con un calo consistente di questa tipologia di imprese, al contrario il restante delle province registra un segno positivo. Le imprese artigiane si concentrano maggiormente a Bologna, Modena e Reggio Emilia che da sole rappresentano il 52,3% del totale.

Diminuiscono del numero di 2.127 anche le imprese non artigiane a livello regionale. Il calo più consistente si ravvisa a Parma e a Ferrara, nuovamente, con rispettivamente -1.594 e -1.170 imprese, mentre Modena e Forlì-Cesena presentano sempre un calo, anche se più contenuto, rispettivamente di 50 e 67 imprese in meno. Rimini (+258), Reggio Emilia (+257) e Bologna (+165) e le altre province in misura minore registrano un aumento.

Fig3.5. - Tasso di crescita annuale imprese attive in provincia di Modena confronto imprese artigiane e non artigiane

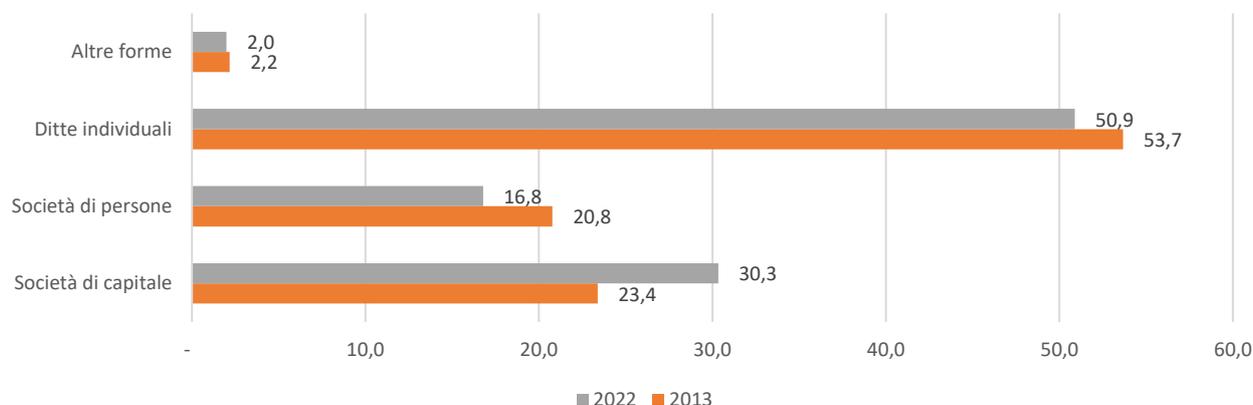


Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

I settori che nel 2022 hanno perso il maggior numero di imprese sono quelli del commercio (-232 imprese) e dell'Industria in senso stretto (-177); al contrario quello delle Attività professionali, scientifiche e tecniche ha registrato una crescita di 123 nuove imprese, assieme ai settori delle costruzioni (+29), delle attività finanziarie (+68), delle attività immobiliari e di informazione (in misura minore).

Anche il 2022 registra un calo delle ditte individuali (-590 per un totale di 32.620) e delle società di persone (-298 per un totale di 10.759); continuano invece a crescere le società di capitale (+571 per un totale di 19.447), che sono ormai diventate oltre il 30% del totale.

Fig3.6. – Composizione percentuale delle Imprese in provincia di Modena per forma giuridica. Confronto 2013-2022



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

La provincia di Modena è contrassegnata dalla presenza di diversi distretti produttivi.

I distretti industriali sono, secondo la definizione assunta da Istat, «entità socio-territoriali costituite da una comunità di imprese e di persone unite, oltre che da relazioni territoriali, anche dai legami socioeconomici che tale compresenza genera. Queste imprese appartengono prevalentemente a uno stesso settore di attività economica, che ne definisce l'industria principale, e sono caratterizzate da piccole e medie dimensioni»¹⁶.

L'individuazione però di quali e quanti concretamente siano questi distretti in provincia di Modena non è affatto univoca. Un Osservatorio importante era in passato costituito presso Unioncamere Veneto con il supporto di Unioncamere Nazionale e dell'Istituto Tagliacarne. Da questo Osservatorio risultavano essere tre i distretti censiti: ceramico (Sassuolo), biomedicale (Mirandola) e tessile (Carpi)¹⁷.

Il distretto ceramico è collocato nei comuni di Sassuolo, Fiorano, Maranello e Castelvetro nei quali si concentrano i due terzi di tutte le aziende ceramiche della provincia. Al 31.12.2022, secondo i dati della Camera di Commercio di Modena, erano presenti complessivamente nella provincia 313 localizzazioni di impresa, afferenti a 159 imprese, 46 delle quali artigiane. Occupava alla stessa data 10.689, pari a circa 34 addetti per localizzazione d'impresa¹⁸. Nell'ultimo decennio le localizzazioni sono diminuite del 26.9%, meno di quanto siano diminuite le imprese (-39,8%), «pertanto pare sia in atto un processo di concentrazione»¹⁹. Trattandosi di un settore ad alto consumo di energia, ha fortemente subito nel corso del 2022 gli effetti dell'innalzamento dei prezzi connessi anche allo scoppio della guerra in Ucraina: la produzione ha subito un calo superiore al 10%. Questo calo, tuttavia, non si è riflesso in ugual misura sul valore delle esportazioni, cresciuto anche nel 2022 del 15,4% rispetto all'anno precedente (trattandosi di un valore monetario, chiaramente è influenzato dall'aumento dei prezzi). I mercati di destinazione prevalente sono quelli europei, in particolare Francia e Germania, seguono Stati Uniti, Regno Unito e Canada.

¹⁶ Istat, report "I Distretti Industriali", 24.2.2015

¹⁷ <https://web.archive.org/web/20160423013435/http://osservatoriodistretti.org/category/regione/emilia-romagna>

¹⁸ E Elle, Indicatori statistici dell'economia e del lavoro, Capitolo 4 – Occupazione, Camera di Commercio di Modena.

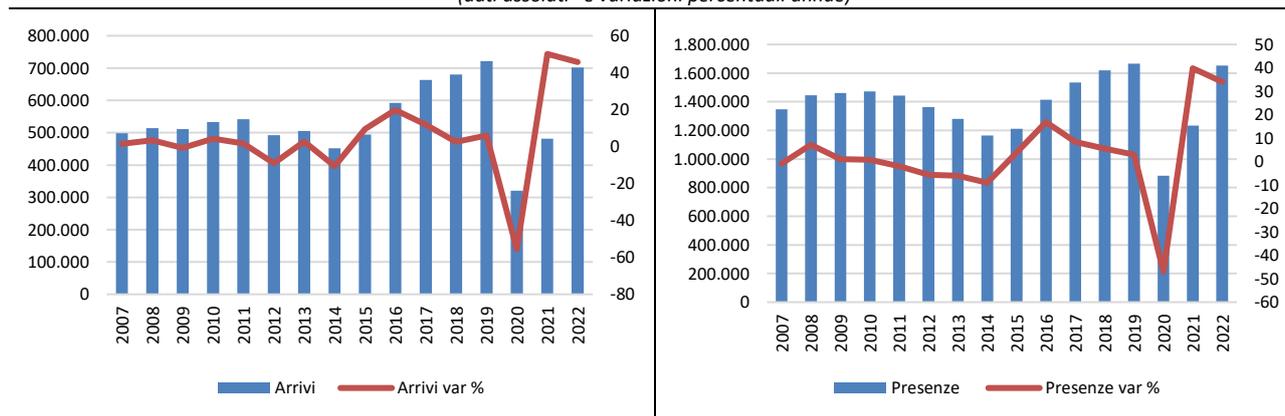
¹⁹ E Elle, Indicatori statistici dell'economia e del lavoro, Capitolo 7 – Ceramico, Camera di Commercio di Modena.

Il distretto biomedicale ha il suo centro nei comuni di Medolla, Mirandola e Cavezzo. Può contare su 87 imprese e 156 localizzazioni d'impresa (dati al 31.12.2021)²⁰ e circa 5.000 addetti tra aziende produttrici e indotto²¹. Nel 2020, anno della pandemia, vista la necessità di dispositivi biomedicali, questo settore ha registrato una contrazione dell'attività produttiva molto contenuta e inferiore agli altri settori industriali. Nei due anni successivi ha continuato a crescere: +4,1% nel 2021 e +5,6% nel 2022. Si tratta di un settore fortemente propenso all'esportazione e le destinazioni privilegiate sono Germania, Stati Uniti e altri Paesi Europei. Nel 2021 è cresciuta però enormemente anche la quota di esportazioni verso la Cina²²²³.

Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento è concentrato soprattutto nel comune di Carpi e in quelli ad esso limitrofi. Si tratta di un settore produttivo "storico", sviluppatosi a partire dagli anni '60. In questi decenni il settore ha attraversato diverse fasi di ristrutturazione che hanno via via ridotto sia il numero delle imprese sia quello degli addetti. A livello provinciale il settore contava a fine 2022 circa 8.000 addetti occupati in circa 1.800 imprese attive, ma in oltre la metà dei casi si tratta di ditte individuali. Anche questo settore esporta prevalentemente in Europa, quasi per i due terzi del totale, anche se il 2022 ha segnato una riduzione di questi mercati di sbocco, in particolare di quelli dell'Europa Orientale. Rilevanti sono anche le esportazioni verso Stati Uniti e Hong Kong²⁴.

L'emergenza sanitaria del 2020 e le relative misure di sicurezza introdotte per rallentare la diffusione del virus da Covid 19 hanno causato uno shock importante nel comparto del turismo. I grafici in figura 3.7 riassumono in valori assoluti e in variazioni percentuali rispetto all'anno precedente le dinamiche dei flussi turistici dal 2007 al 2022. A partire dal 2015 si può osservare una consistente e costante crescita del turismo a Modena, fino al 2019, anno nel quale si registra il picco assoluto di turisti nella provincia in esame. Nel 2020 gli arrivi e le presenze in provincia di Modena si sono dimezzati (-55,6% arrivi e -47% delle presenze). L'anno successivo vi è un importante recupero, certamente, ma non riesce a colmare i livelli pre-pandemici, livelli che vengono in parte raggiunti nel 2022, ma a velocità diverse all'interno della provincia di Modena. Complessivamente, la crescita degli arrivi, nel 2022 è pari al + 45,7%, mentre quella delle presenze è di + 34,0%.

Fig. 3.7 - Arrivi e presenze in provincia di Modena
(dati assoluti e variazioni percentuali annue)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

²⁰ E Elle, **Indicatori statistici dell'economia e del lavoro, Capitolo 9 – Biomedicale, Camera di Commercio di Modena.**

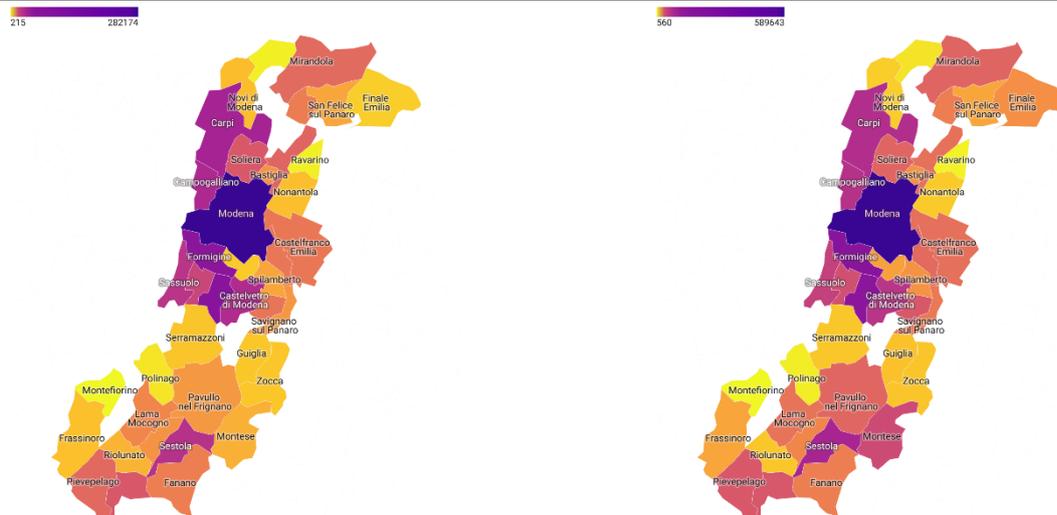
²¹ <https://distrettobiomedicale.it/il-distretto-biomedicale-mirandolese/>

²² E Elle, **Indicatori statistici dell'economia e del lavoro, Capitolo 9 – Biomedicale, Camera di Commercio di Modena.**

²³ A questo distretto Ires Emilia-Romagna ha recentemente dedicato uno specifico rapporto di ricerca: "Tra Fordismo e Industria 4.0", 2021. https://ireser.it/wp-content/uploads/2021/10/Biomedicale_Bozza_Definitiva_31_10_2021.pdf

²⁴ E Elle, **Indicatori statistici dell'economia e del lavoro, Capitolo 8 – Tessile Abbigliamento, Camera di Commercio di Modena.**

Tab. 3.1 - Arrivi (a sinistra) e presenze (a destra) in provincia di Modena nel 2022 (dati assoluti)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

I comuni di Finale Emilia, Fanano, Concordia sulla Secchia, Pavullo nel Frignano, Nonantola, Sassuolo, Zocca, Formigine, Maranello, Castelfranco Emilia, Carpi, Fiumalbo, Soliera, Spilamberto, Modena, Vignola, al 2022 non riescono a recuperare i livelli degli arrivi pre - pandemia. Addirittura, i comuni di Concordia sulla Secchia, Zocca, Montefiorino riportano variazioni negative anche rispetto al 2021, al contrario di tutto i restanti dei comuni della provincia, che invece, nel 2022 incrementano il flusso degli arrivi in modo importante. L'andamento delle presenze (ovvero i pernottamenti) non corrisponde sempre in modo lineare alle variazioni degli arrivi. Ad Esempio, gli arrivi aumentano più che le presenze, oppure in alcuni casi, gli arrivi aumentano, mentre le presenze diminuiscono: è il caso Sestola, Montefiorino, Montecreto (2019-2022), Spilamberto e Guiglia (2021-2022). Vi sono poi alcuni comuni che non solo recuperano i livelli turistici del 2019 ma li superano ampiamente. Questo può avere diverse ragioni: una riscoperta del turismo dolce e del turismo in generale post pandemia; il fatto che diversi proprietari prediligano una messa a disposizione del proprio patrimonio immobiliare a turisti per brevi periodi (fenomeno air b&b), anziché per affitti a residenti di lungo periodo, l'utilizzo di strutture alberghiere ed extra-alberghiere come abitazione transitoria: in provincia vi è una grande difficoltà a reperire case e appartamenti in affitto, e allo stesso tempo, si tratta di zone ad alta densità di lavoro e di richiesta di manodopera. Dopo il blocco del 2020, l'immediato boom produttivo successivo ha generato una domanda di lavoro tale da non riuscire ad assorbire la conseguente domanda abitativa. Quale che ne sia la motivazione, e senza dimenticare che variazioni percentuali molto elevate possono essere dovute anche a valori di partenza, riferiti al 2019, molto esigui, la crescita di arrivi e presenze in alcuni comuni di medio-piccola dimensione risulta sorprendente.

Tab. 3.1 – Strutture ricettive in provincia di Modena al 2022 (valori assoluti e variazioni percentuali)

| Tipologie di esercizio e categorie | Totali | TURISTI | | PERNOTTAMENTI | | | |
|--|---|---------------|---------------|---------------|----------------|---------------|-------------|
| | | VAR.% su 2021 | VAR.% su 2019 | Totali | VAR.% su 2021 | VAR.% su 2019 | |
| Esercizi Alberghieri | Alberghi + RTA 4 o 5 stelle e sup. | 288298 | 49,3 | -0,1 | 553390 | 36,7 | 1,4 |
| | Alberghi + RTA 3 stelle e 3 stelle sup. | 270386 | 46,5 | -7,9 | 633489 | 38,6 | -7,8 |
| | Alberghi + RTA 1 o 2 stelle | 33819 | 36,1 | -15,6 | 71744 | 31,4 | -21,6 |
| | TOTALE Esercizi Alberghieri | 592503 | 47,2 | -4,8 | 1258623 | 37,3 | -4,9 |
| Esercizi Extra Alberghieri | Campeggi, Villaggi Turistici e in forma mista | 18300 | -0,5 | -15,3 | 94007 | 25 | 33,2 |
| | Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale | 46482 | 65 | 61,1 | 146136 | 40,4 | 43,3 |
| | Agriturismi | 12077 | 37,4 | -1,6 | 44824 | 26,6 | 11,5 |
| | Bed and Breakfast | 18533 | 53,7 | 7,8 | 42080 | 37,3 | 3,6 |
| | Altre tipologie di esercizi ricettivi* | 13414 | 17,7 | -29,1 | 67822 | -6 | -23,1 |
| TOTALE Esercizi Extra-Alberghieri | 108806 | 38,1 | 10,1 | 394869 | 24,4 | 15,6 | |
| Totale esercizi ricettivi | TOTALE STRUTTURE | 701309 | 45,7 | -2,8 | 1653492 | 34 | -0,7 |

* = Sono ricompresi in questa categoria gli Ostelli per la gioventù, le Case per ferie, i Rifugi di Montagna e Altri esercizi ricettivi n.a.c.

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

È in corso una profonda trasformazione del turismo, per certi aspetti strutturale. Osservando la capacità ricettiva dei turisti in tabella 3.3 possiamo osservare il calo riguardante gli esercizi alberghieri e, contrapposto a questo calo, la crescita degli esercizi extra-alberghieri. Il decremento riguarda soprattutto gli alberghi più economici, a 1 o 2 stelle, mentre l'incremento degli esercizi extra-alberghieri riguarda soprattutto gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, che nel 2022 registrano il 61,1% in più rispetto al 2019 e il 65% in più rispetto al 2021. Inoltre, la durata media di permanenza in giorni è maggiore nelle strutture extra-alberghiere rispetto alle strutture alberghiere (tabella 3.3). Anche i pernottamenti turistici seguono le medesime dinamiche.

Tab. 3.2 - Arrivi e presenze in provincia di Modena (variazioni percentuali annue)

| | 2022/2019 | | 2022/2021 | |
|-------------------------|-----------|----------|-------------------------|-------------|
| | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze |
| Finale Emilia | -60,3 | -54,5 | Concordia sulla Secchia | -13,2 -16,2 |
| Fanano | -40,1 | -50,7 | Zocca | -11,7 -20,0 |
| Concordia sulla Secchia | -38,0 | 0,1 | Montefiorino | -4,4 -1,9 |
| Pavullo nel Frignano | -33,7 | -24,7 | Spilamberto | 1,5 -8,8 |
| Nonantola | -22,1 | -41,9 | Castelnuovo Rangone | 5,9 12,5 |
| Sassuolo | -21,9 | -25,3 | Pavullo nel Frignano | 6,5 8,8 |
| Zocca | -16,9 | -11,0 | Formigine | 7,8 2,1 |
| Formigine | -14,7 | -6,4 | Montecreto | 12,6 -10,7 |
| Maranello | -11,3 | -18,5 | Lama Mocogno | 13,0 37,9 |
| Castelfranco Emilia | -7,9 | 12,9 | Sestola | 16,2 26,9 |
| Carpi | -6,4 | -2,6 | San Cesario sul Panaro | 18,4 15,4 |
| Fiumalbo | -6,0 | -8,3 | Mirandola | 18,7 25,6 |
| Soliera | -5,6 | -5,3 | Medolla | 22,0 13,4 |
| Spilamberto | -4,0 | -1,7 | Fanano | 23,3 11,7 |
| Modena | -3,8 | -0,7 | Frassinoro | 25,8 25,7 |
| Vignola | -2,6 | 4,2 | Finale Emilia | 26,7 13,5 |
| Frassinoro | -0,1 | 13,5 | Savignano sul Panaro | 28,2 10,6 |
| Sestola | 1,0 | -0,9 | Fiumalbo | 28,7 24,3 |
| Castelvetro di Modena | 2,9 | 1,6 | Ravarino | 29,0 29,1 |
| Bastiglia | 4,5 | 12,7 | Pievepelago | 29,7 27,3 |
| Montefiorino | 4,9 | -9,8 | Bastiglia | 32,5 26,2 |
| Medolla | 5,7 | 14,1 | San Felice sul Panaro | 36,3 21,4 |
| San Felice sul Panaro | 11,3 | 12,2 | Castelvetro di Modena | 40,2 23,9 |
| Savignano sul Panaro | 12,8 | 24,5 | Montese | 41,3 65,4 |
| Mirandola | 15,7 | 26,5 | Castelfranco Emilia | 45,4 43,2 |
| Montese | 16,5 | 241,6 | Modena | 50,8 48,7 |
| Riolunato | 17,3 | 10,0 | Carpi | 54,5 47,8 |
| Montecreto | 18,2 | -17,1 | Campogalliano | 55,4 56,5 |
| Campogalliano | 22,1 | 22,7 | Bomporto | 57,8 58,8 |
| Lama Mocogno | 23,4 | 33,9 | Nonantola | 58,7 34,4 |
| Pievepelago | 25,5 | 33,0 | Vignola | 63,1 19,9 |
| Serramazzoni | 29,4 | -0,3 | Soliera | 66,3 80,2 |
| Guiglia | 31,2 | 1,9 | Serramazzoni | 67,9 30,9 |
| Bomporto | 37,5 | 39,4 | Maranello | 81,4 27,3 |
| Castelnuovo Rangone | 41,4 | 21,8 | Novi di Modena | 84,6 26,5 |
| Polinago | 42,6 | 4,0 | Guiglia | 91,3 -18,3 |
| Ravarino | 55,0 | 2,1 | Fiorano Modenese | 113,1 69,5 |
| Fiorano Modenese | 123,9 | 81,7 | Polinago | 119,6 130,6 |
| San Cesario sul Panaro | 613,8 | 605,4 | Riolunato | 127,5 219,3 |
| | | | Sassuolo | 127,9 101,9 |

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

Tab. 3.3 – Strutture ricettive in provincia di Modena al 2022 (valori assoluti e variazioni percentuali)

| Tipologie di esercizio e categorie | | Permanenza Media in gg 2022 | | | Permanenza Media in gg 2021 | | | Permanenza Media in gg 2019 | | |
|------------------------------------|---|--------------------------------|------------|------------|--------------------------------|------------|------------|--------------------------------|------------|------------|
| | | Italiani | Esteri | Totali | Italiani | Esteri | Totali | Italiani | Esteri | Totali |
| Esercizi Alberghieri | Alberghi + RTA 4 o 5 stelle e sup. | 1,9 | 2 | 1,9 | 2,1 | 2,1 | 2,1 | 1,8 | 2 | 1,9 |
| | Alberghi + RTA 3 stelle e 3 stelle sup. | 2,3 | 2,5 | 2,3 | 2,5 | 2,6 | 2,5 | 2,4 | 2,2 | 2,3 |
| | Alberghi + RTA 1 o 2 stelle | 2,2 | 1,9 | 2,1 | 2,2 | 1,9 | 2,2 | 2,3 | 2,3 | 2,3 |
| | TOTALE Esercizi Alberghieri | 2,1 | 2,2 | 2,1 | 2,3 | 2,3 | 2,3 | 2,2 | 2,1 | 2,1 |
| Esercizi Extra-Alberghieri | Campeggi, Villaggi Turistici e in forma mista | 6,4 | 1,4 | 5,1 | 4,7 | 1,4 | 4,1 | 4,3 | 1,3 | 3,3 |
| | Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale | 3,6 | 2,3 | 3,1 | 4,2 | 2,5 | 3,7 | 4 | 2,7 | 3,5 |
| | Agriturismi | 4 | 3 | 3,7 | 4,4 | 2,7 | 4 | 3,6 | 2,6 | 3,3 |
| | Bed and Breakfast | 2,2 | 2,4 | 2,3 | 2,5 | 2,6 | 2,5 | 2,4 | 2,2 | 2,4 |
| | Altre tipologie di esercizi ricettivi* | 5,4 | 3,9 | 5,1 | 6,5 | 5,4 | 6,3 | 4,9 | 3,7 | 4,7 |
| | TOTALE Esercizi Extra-Alberghieri | 4,2 | 2,4 | 3,6 | 4,4 | 2,6 | 4 | 3,9 | 2,4 | 3,5 |
| Totale esercizi ricettivi | TOTALE STRUTTURE | 2,4 | 2,2 | 2,4 | 2,6 | 2,3 | 2,6 | 2,4 | 2,1 | 2,3 |

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

CAPITOLO 4 – IL MERCATO DEL LAVORO

In questo capitolo si prendono in esame le dinamiche di breve e medio periodo del mercato del lavoro confrontando la dimensione provinciale con quella regionale, e facendo quando possibile riferimento a diverse fonti di dati. Alcuni tra i più importanti dati a disposizione riguardanti il mercato del lavoro sono aggiornati al 2022 e non riescono pertanto a dare pienamente il quadro degli andamenti più recenti, per questo, si fornirà in parallelo, la lettura di dati di carattere amministrativo, come ad esempio da fonte INPS, i quali sono aggiornati fino ai primi mesi del 2023.

Nella provincia di Modena il numero di occupati ammonta a 326.059 persone²⁵, dato decisamente in aumento rispetto al 2021 (circa 14.349 persone, pari al +4,5%). Il 2022 sembrerebbe invertire la rotta registrata nel triennio precedente 2019-2021 nel quale si sono persi 7.960 occupati. I livelli di occupazione del 2019, a Modena risultano inferiori a quelli del 2022: infatti, il totale degli occupati secondo la fonte Istat era di 319.671 persone; occupazione superiore a quella registrata nel 2018 (di 315.686 persone). L'occupazione del 2019 era nettamente inferiore a quella del 2022 sia in termini percentuali che assoluti: il livello di occupazione pre-Covid viene non solo raggiunto, ma anche superato.

L'Emilia-Romagna conosceva un aumento minimo dei livelli di occupazione già nel 2021, ma, la caduta del 2020 è stata più intensa, e la risalita del 2022 inferiore a quella modenese.

A livello nazionale nel 2022 la ripresa rispetto all'anno precedente del numero di occupati è pari al 2,4% (545.434 persone); in parte la ripresa era avvenuta anche nel 2021 con il +0,8% (+168.698 occupati).

Fig. 4.1 – Occupati per genere nella provincia di Modena e in Emilia-Romagna
(valori assoluti)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

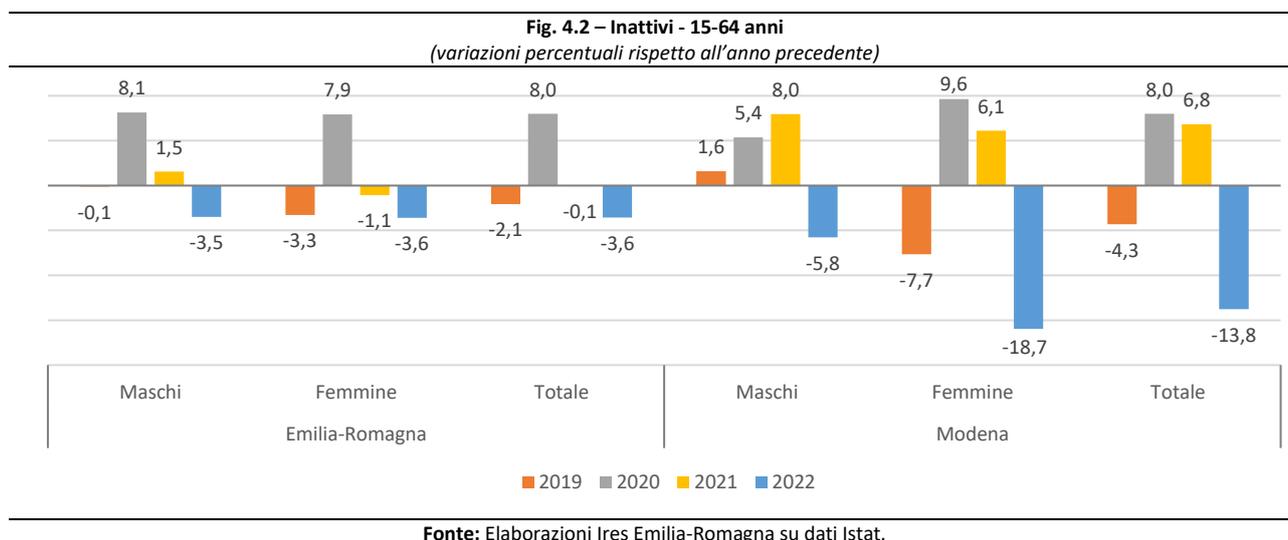
²⁵ Nel trattare e nel presentare i dati derivanti dall'indagine Forze di Lavoro Istat si deve sempre tenere conto del fatto che questi derivano da una rilevazione campionaria e che pertanto presentano sempre un certo margine di errore statistico, che cresce via via che si riduce l'ampiezza dell'aggregato statistico a cui si riferisce. I dati presentati in questo paragrafo devono quindi essere visti come indicazioni tendenziali in grado di fornire utili informazioni sulle dinamiche e i trend del mercato del lavoro locale e non vanno presi come valori puntuali.

Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2021 Istat ha modificato le proprie modalità di rilevazione della forza lavoro, in linea con i regolamenti europei. La nuova rilevazione modifica la definizione di occupato: questo non è più considerato tale se è assente dal lavoro da più di tre mesi, anche se continua a percepire una forma di indennità (ad esempio, la cassa integrazione), a meno che non si trovi in congedo di maternità, malattia, part-time verticale, congedo parentale.

Istat sta procedendo alla revisione di tutte le serie storiche per permettere un confronto con gli anni precedenti, finora però ha riguardato la serie storica dal 2004 a livello nazionale; per i dati provinciali e regionali i dati revisionati sono disponibili a partire dal 2018.

Il dato sul numero di occupati non è esaustivo dell'andamento del mercato del lavoro. Bisogna anche considerare l'andamento dei disoccupati e degli inattivi. Nel biennio 2020 e 2021 il numero di disoccupati era calato in maniera consistente: nel 2021 rispetto al 2020 il numero di persone in cerca di lavoro era sceso di quasi 6000 unità; nel 2020, rispetto al 2019 il calo dei disoccupati è stato pari a 1.906 unità lavorative. Nel 2022 vi è un importante aumento del numero di persone in cerca di occupazione in provincia di Modena (+3.218), sinonimo di una ripresa, in realtà, dopo la fase di stagnazione del biennio precedente. Infatti, il dato sulla disoccupazione va letto assieme a quello dell'inattività: a Modena nello stesso biennio in cui cala il numero di persone in cerca di lavoro, aumenta quello delle persone che non rientrano più nelle forze di lavoro, ossia gli inattivi. L'aumento degli inattivi nel 2020 è pari all'8% e al 6,8% nel 2021. Nel 2022 subisce un calo importante (-13,8%) che consiste nel numero di 17.805. A Modena, a trainare il calo degli inattivi sono soprattutto le donne: pur restando la componente di genere maggiormente inattiva (65.289 femmine inattive e 46.117 maschi inattivi nel 2022), sono coloro che nel 2022 più degli uomini fuoriescono dalla condizione di inattività. Sono di numero maggiore anche le donne che diminuiscono tra le fila degli inattivi a livello regionale, ma con un differenziale di genere meno accentuato della provincia che è oggetto di approfondimento.

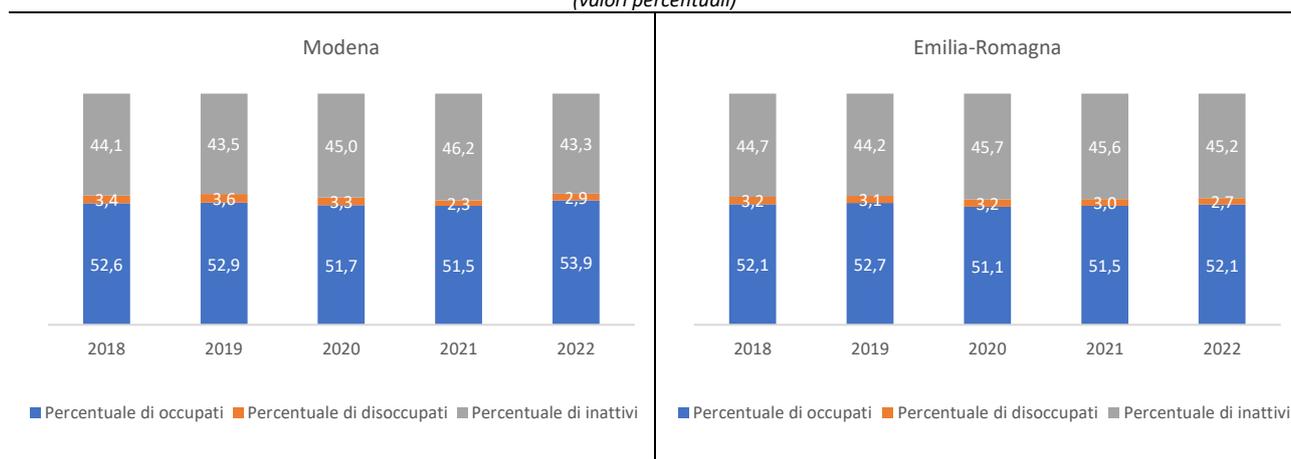
Le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente del numero di inattivi sono riassunte in Figura 2.2.



Il grafico sottostante non riassume i tassi di occupazione, di disoccupazione e di inattività, riassume piuttosto una composizione percentuale del totale della forza lavoro e inattivi della provincia di Modena e dell'Emilia-Romagna. Vengono utilizzati i dati assoluti degli occupati, dei disoccupati e degli inattivi, dai 15 anni e oltre, di fonte Istat.

La serie storica disponibile permette di visualizzare come nel 2019 parte degli inattivi abbia aumentato le fila degli occupati e dei disoccupati, e di come gli stessi inattivi crescano nel 2020 e nel 2021: negli stessi anni la percentuale di forze di lavoro occupata cala notevolmente, così come cala anche la percentuale di disoccupati. Il calo della disoccupazione non è un dato da leggere "positivamente". Nel 2022, si può osservare un ridimensionamento della composizione della forza lavoro: infatti aumenta il numero delle persone in cerca di lavoro, aumenta il numero di persone definita occupata e, finalmente, decresce la percentuale di persone in condizione di inattività.

Fig. 4.3 – Composizione percentuale delle forze di lavoro e degli inattivi in provincia di Modena e in Emilia-Romagna (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

L'aumento dell'occupazione coinvolge entrambi i generi: a Modena, è pari a 2.249 l'aumento di occupazione maschile e a 12.101 quello femminile. Ciononostante, i livelli di occupazione femminile restano nettamente inferiori a quelli maschili: il differenziale è di 32.114 uomini lavoratori in più rispetto al totale delle lavoratrici donne, per un totale, nel 2022 di 179.087 lavoratori e 146.973 lavoratrici.

Per quanto concerne la posizione professionale, il 79% dei lavoratori è dipendente. Nel 2022 il numero di lavoratori indipendenti cresce di 11.116 unità pari al 19,4%, e recupera il crollo del biennio 2020-2021 raggiungendo e superando i livelli del 2019.

Il settore dell'agricoltura dal 2018 ha subito un importante crollo dell'occupazione: dal 2018 al 2019 il numero di occupati è quasi dimezzato. Il 2022 registra in agricoltura un dato di occupati più alto rispetto a quello del 2019, ma in netto calo (-41,8%) rispetto al 2021. In generale, a Modena, il numero di occupati di questo settore è particolarmente altalenante. Del resto, si tratta di un settore particolarmente soggetto agli eventi climatici e alle dinamiche stagionali. Il prossimo anno vedremo con probabilità gli effetti da una parte degli anni siccitosi, dall'altra delle piogge che hanno colpito la regione.

Il settore dell'industria, con esclusione delle costruzioni (industria in senso stretto), resta, assieme al commercio e alle altre attività di servizi, il settore che maggiormente impiega residenti modenesi e non. Al 2022 gli occupati del settore ammontano a 120.737, in crescita del 3,2% rispetto all'anno precedente, ma in calo nel confronto con gli occupati dello stesso settore nel 2019. Calo che interessa anche il settore del commercio che, pur impiegando 50.972 lavoratori, non riesce a recuperare i livelli pre-pandemici. Infine, il numero di occupati del settore delle costruzioni è in netta e sostenuta crescita, in particolar modo nel biennio 2021-2022 per effetto degli incentivi statali legati all'efficientamento energetico (e sismico). Sarà necessario osservare l'andamento di questo settore nei prossimi anni, quando non vi sarà il sostegno di bonus 110% così come lo abbiamo conosciuto fino ad ora.

In generale il numero di occupati a Modena nel 2022 riesce a recuperare i livelli di occupazione del 2019 e a registrare un incremento del 2%. A livello regionale, il confronto tra il numero di occupati del 2022 e il numero di occupati del 2019 restituisce una variazione negativa del -1,2%.

Va sottolineato che la crescita degli occupati registrata nel 2022 va quasi totalmente ascritta al lavoro indipendente (+11.000 su +14.000) e questo costituisce una secca inversione di tendenza rispetto a quanto avvenuto negli anni precedenti.

Tab. 4.1 – Occupati per genere, posizione professionale e settore economico di attività in provincia di Modena e in Emilia-Romagna (valori assoluti e percentuali)

| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | Var % 2022-2021 | Var. % 2022-2020 | Var. % 2022-2019 |
|--------------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|--------------------|---------------------|---------------------|
| <i>Genere</i> | | | | | | | | |
| Maschi | 177.211 | 176.336 | 175.627 | 176.838 | 179.087 | 1,3 | 2,0 | 1,6 |
| Femmine | 138.475 | 143.335 | 137.718 | 134.872 | 146.973 | 9,0 | 6,7 | 2,5 |
| <i>Posizione professionale</i> | | | | | | | | |
| Dipendenti | 252.450 | 258.178 | 253.927 | 254.262 | 257.496 | 1,3 | 1,4 | -0,3 |
| Indipendenti | 63.236 | 61.493 | 59.418 | 57.447 | 68.563 | 19,4 | 15,4 | 11,5 |
| <i>Settore economico di attività</i> | | | | | | | | |
| Agricoltura | 6.898 | 3.812 | 9.241 | 8.068 | 4.697 | -41,8 | -49,2 | 23,2 |
| Industria in senso stretto | 112.424 | 123.626 | 108.568 | 117.014 | 120.737 | 3,2 | 11,2 | -2,3 |
| Costruzioni | 14.327 | 12.348 | 12.567 | 17.389 | 21.809 | 25,4 | 73,5 | 76,6 |
| Commercio | 54.655 | 58.170 | 54.523 | 43.550 | 50.972 | 17,0 | -6,5 | -12,4 |
| Altri servizi | 127.382 | 121.715 | 128.445 | 125.690 | 127.844 | 1,7 | -0,5 | 5,0 |
| Totale | 315.686 | 319.671 | 313.345 | 311.710 | 326.059 | 4,6 | 4,1 | 2,0 |
| <i>Genere</i> | | | | | | | | |
| Maschi | 1.101.954 | 1.110.597 | 1.087.391 | 1.097.504 | 1.103.140 | 0,5 | 1,4 | -0,7 |
| Femmine | 894.381 | 915.415 | 878.847 | 880.939 | 898.132 | 2,0 | 2,2 | -1,9 |
| <i>Posizione professionale</i> | | | | | | | | |
| Dipendenti | 1.554.977 | 1.577.547 | 1.539.050 | 1.560.161 | 1.590.109 | 1,9 | 3,3 | 0,8 |
| Indipendenti | 441.358 | 448.465 | 427.188 | 418.282 | 411.163 | -1,7 | -3,8 | -8,3 |
| <i>Settore economico di attività</i> | | | | | | | | |
| Agricoltura | 68.821 | 71.984 | 81.366 | 74.546 | 65.988 | -11,5 | -18,9 | -8,3 |
| Industria in senso stretto | 529.972 | 552.609 | 521.790 | 532.643 | 542.446 | 1,8 | 4,0 | -1,8 |
| Costruzioni | 104.535 | 103.472 | 105.490 | 117.892 | 126.546 | 7,3 | 20,0 | 22,3 |
| Commercio | 401.834 | 380.371 | 351.240 | 344.558 | 360.310 | 4,6 | 2,6 | -5,3 |
| Altri servizi | 891.173 | 917.577 | 906.351 | 908.804 | 905.983 | -0,3 | 0,0 | -1,3 |
| Totale | 1.996.335 | 2.026.012 | 1.966.238 | 1.978.443 | 2.001.272 | 1,2 | 1,8 | -1,2 |

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

I microdati di Istat ci consentono di registrare come la quota di lavoratori a termine in provincia di Modena, sebbene inferiore a quella media regionale, sia cresciuta in modo rilevante tra il 2021 e il 2022, anno nel quale si è attestata al 15,3%. È interessante anche notare come la parte di gran lunga prevalente degli assunti a tempo determinato subisca questa soluzione contrattuale senza averla volontariamente scelta. È così nel 2022 per 84,9 dipendenti a termine su 100 in provincia di Modena, mentre a livello regionale la percentuale è leggermente più bassa ma comunque estremamente elevata (82,0%).

Tab. 4.2 – Percentuale Di Lavoratori A Termine Sul Totale Dei Lavoratori Dipendenti E Percentuale Di Questi Che Dichiarano Di Esserlo Involontariamente. In Provincia Di Modena E In Emilia-Romagna.

| | Anno | 2021 | 2022 |
|----------------|---------------------|------|------|
| Modena | % Tempo Determinato | 14,0 | 15,3 |
| | Di Cui Involontari | 83,3 | 84,9 |
| Emilia-Romagna | % Tempo Determinato | 15,9 | 16,5 |
| | Di Cui Involontari | 82,1 | 82,0 |

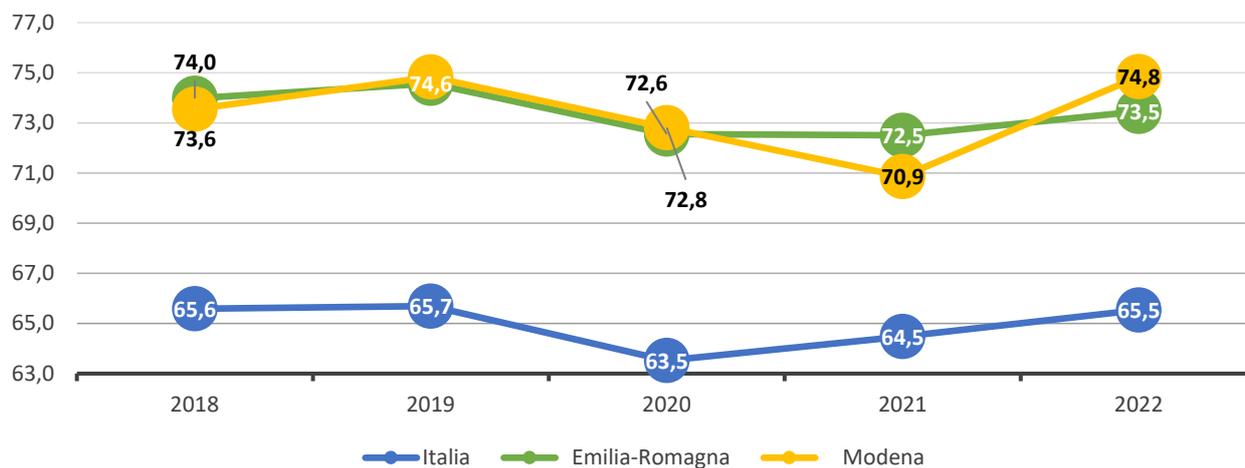
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna Su Microdati Istat.

Si prendono ora in esame i tre principali indicatori del mercato del lavoro: tassi di attività, di occupazione, di disoccupazione, per livello provinciale, regionale e nazionale, disaggregati per genere e per la serie storica disponibile. Si ricorda che la serie storica è disponibile dal 2018.

In linea con quanto evidenziato fino ad ora circa l'importante calo degli inattivi, si osserva nell'ultimo anno un incremento del tasso di attività, che in provincia di Modena cresce di quasi quattro punti percentuali. Nel grafico in figura 5.4 è possibile osservare come nel 2021 sia stato più consistente il calo del tasso in analisi a Modena rispetto alla regione Emilia-Romagna. Infatti, in provincia vi è stata nello stesso periodo un'incidenza

maggiore di inattivi rispetto alla regione. A livello nazionale il tasso di attività è decisamente inferiore a quello emiliano-romagnolo, ammonta nel 2022 al 65,5%. Si ricorda che il tasso di attività è dato dal rapporto percentuale tra le persone attive (che hanno un'occupazione o stanno cercando lavoro) tra i 15 e i 64 anni e il totale della popolazione compresa della stessa fascia di età.

Fig. 4.4 - Tasso di attività - 15-64 anni in provincia di Modena, in Emilia-Romagna e in Italia, dal 2018 al 2022 (dati percentuali)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Considerando le variabili di genere possiamo osservare un importante incremento del tasso di occupazione femminile a Modena che aumenta di oltre 7 punti percentuali pari al 10,5% nel 2022 rispetto all'anno precedente. Nel 2021 il tasso di attività femminile registrava per il secondo anno consecutivo un calo: il 2022 è un anno quindi nel quale l'occupazione femminile modenese sembra dare segnali di recupero importanti: bisognerà vedere se si tratta di un recupero strutturale o di un'oscillazione annuale che non va oltre il 2022.

Il tasso di occupazione maschile cresce anch'esso nel 2022 dell'1,7%, ma anziché recuperare i livelli pre-pandemici del 2019 registra un calo, sempre dell'1,7%.

Le dinamiche di genere registrate a livello nazionale e regionale sono simili, ma con intensità diverse: il tasso di attività femminile regionale nel 2022 aumenta del 1,6%, quello maschile dell'1%. A livello nazionale si registra un recupero del tasso di attività per entrambi i generi, ma, fuorché il tasso di attività femminile modenese, il restante del territorio regionale e nazionale non recupera i livelli del 2019.

Tab. 4.3 - Tasso di attività - 15-64 anni in provincia di Modena, in Emilia-Romagna e in Italia, dal 2018 al 2022 (dati percentuali)

| | | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | Var % 2022-2021 | Var % 2022-2019 |
|----------------|---------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|--------------------|--------------------|
| | | Italia | Maschi | 75,0 | 74,9 | 72,9 | 73,6 | 74,6 |
| | Femmine | 56,2 | 56,5 | 54,1 | 55,4 | 56,4 | 1,9 | -0,1 |
| | Totale | 65,6 | 65,7 | 63,5 | 64,5 | 65,5 | 1,6 | -0,2 |
| Emilia-Romagna | Maschi | 80,3 | 80,4 | 78,9 | 78,5 | 79,3 | 1,0 | -1,4 |
| | Femmine | 67,6 | 68,7 | 66,2 | 66,5 | 67,6 | 1,6 | -1,7 |
| | Totale | 74,0 | 74,6 | 72,6 | 72,5 | 73,5 | 1,3 | -1,5 |
| Modena | Maschi | 80,9 | 80,7 | 79,7 | 78,1 | 79,4 | 1,7 | -1,7 |
| | Femmine | 66,2 | 68,9 | 65,8 | 63,6 | 70,2 | 10,5 | 2,0 |
| | Totale | 73,6 | 74,8 | 72,8 | 70,9 | 74,8 | 5,6 | 0,0 |

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Queste dinamiche si ritrovano nei tassi di occupazione modenesi. Il tasso di occupazione è calcolato come il rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età.

Nel 2022, a Modena il tasso di occupazione registra un incremento del 4,9% rispetto all'anno precedente, passando dal 67,7% al 71,0%. A livello regionale, sempre nel confronto con l'anno precedente si registra una variazione positiva dell'1,8%, mentre a livello nazionale l'incremento è pari al +3,3%. Con la serie storica disponibile possiamo osservare che Modena e il livello nazionale, dopo il calo occupazionale nel biennio della pandemia, nel 2022 recuperano i valori del 2019 e li superano, mentre in Emilia-Romagna malgrado la crescita del tasso di occupazione nel 2022, questo non è sufficiente a tornare ai livelli del 2019.

Come emerso in precedenza l'incremento del tasso di occupazione è da attribuirsi principalmente alla componente femminile del lavoro. Questo è dovuto in parte al "ritorno in campo" di una fetta di popolazione che era entrata in una fase di inattività, soprattutto negli anni della pandemia, e in parte ad una sempre più decisiva uscita da quella fase di incertezza legata alla dimensione emergenziale sanitaria che aveva riorganizzato tutti gli ambiti di vita del cittadino: si pensi ad esempio al tema dei servizi scolastici, a quello dei servizi sanitari per gli anziani, e più in generale al fatto che laddove non sia garantito un servizio strutturale e sistemico di cura per bambini ed anziani la stessa cura, il più delle volte è in capo alle donne. Lo vediamo con i dati: negli scorsi osservatori la flessione occupazionale era da attribuire totalmente alla componente femminile del lavoro (mentre quello maschile già nel 2021 segnava variazione positiva), il rilascio "definitivo" del morso della pandemia è totalmente attuato solo da un anno a questa parte, e con esso parte dei servizi di cui le famiglie hanno particolare necessità.

Tab. 4.4 - Tasso di occupazione - 15-64 anni in provincia di Modena, in Emilia-Romagna e in Italia, dal 2018 al 2022 (dati percentuali)

| | | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | Var. % 2022-2021 | Var. % 2022-2019 |
|----------------|---------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|---------------------|---------------------|
| Italia | Maschi | 67,6 | 68,0 | 66,6 | 67,1 | 69,2 | 3,2 | 1,8 |
| | Femmine | 49,6 | 50,2 | 48,4 | 49,4 | 51,1 | 3,4 | 1,8 |
| | Totale | 58,5 | 59,0 | 57,5 | 58,2 | 60,1 | 3,3 | 1,8 |
| Emilia-Romagna | Maschi | 76,6 | 76,6 | 74,9 | 75,3 | 76,0 | 0,9 | -0,8 |
| | Femmine | 62,7 | 64,1 | 61,5 | 61,6 | 63,4 | 2,9 | -1,2 |
| | Totale | 69,6 | 70,4 | 68,2 | 68,5 | 69,7 | 1,8 | -0,9 |
| Modena | Maschi | 77,0 | 76,1 | 75,4 | 75,6 | 76,0 | 0,7 | 0,0 |
| | Femmine | 61,0 | 63,7 | 61,1 | 59,7 | 65,9 | 10,3 | 3,4 |
| | Totale | 69,0 | 69,9 | 68,3 | 67,7 | 71,0 | 4,9 | 1,6 |

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Il tasso di disoccupazione segue le prospettive delle dinamiche del mercato del lavoro finora emersi. La diminuzione dei disoccupati degli anni scorsi non è stato un dato da leggere positivamente: infatti si è accompagnato all'aumento dell'inattività e al calo dell'occupazione. Viceversa, l'aumento del tasso di disoccupazione dal 4,4% del 2021 al 5,1% del 2022, essendo accompagnato da un deciso aumento degli occupati e calo degli inattivi, è indice di una ritrovata dinamicità del mercato del lavoro. Nel confronto con la regione e con il livello nazionale la provincia che è oggetto di studio risulta in controtendenza; infatti, il dato riferito all'Italia e all'Emilia-Romagna registra un calo della disoccupazione rispettivamente del 15,1% e dell'8,2%.

Se si scompone il tasso di disoccupazione per genere si può osservare che a Modena la crescita ha interessato sia uomini che donne, mentre in regione l'aumento ha interessato solo gli uomini e a livello nazionale nessuno dei due.

La tabella 4.6 riassume i dati relativi alla provincia di Modena, all'Emilia-Romagna e all'Italia per classi di età, dal 2018 al 2022. A Modena la scomposizione per età presenta un particolare incremento del tasso di disoccupazione in corrispondenza delle classi di età 25-34 anni, 50-74 anni e 15-34 anni. Da una parte una fetta di popolazione giovanile che riprende a cercare lavoro, dall'altra una fascia di età di lavoratori più anziani, che dopo i livelli del 2020 e 2021 torna "attiva".

Tab. 4.5 - Tasso di disoccupazione - 15-64 anni in provincia di Modena, in Emilia-Romagna e in Italia, dal 2018 al 2022 (dati percentuali)

| | | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | Var. % 2022-2021 | Var. % 2022-2019 |
|----------------|---------------|-------------|------------|------------|------------|------------|---------------------|---------------------|
| Italia | Maschi | 9,7 | 9,1 | 8,6 | 8,7 | 7,1 | -18,0 | -21,5 |
| | Femmine | 11,7 | 11,1 | 10,4 | 10,6 | 9,4 | -12,0 | -15,3 |
| | Totale | 10,6 | 9,9 | 9,3 | 9,5 | 8,1 | -15,1 | -18,5 |
| Emilia-Romagna | Maschi | 4,6 | 4,7 | 5,0 | 4,0 | 4,1 | 1,6 | -12,7 |
| | Femmine | 7,3 | 6,6 | 7,0 | 7,2 | 6,2 | -14,8 | -6,7 |
| | Totale | 5,8 | 5,6 | 5,9 | 5,5 | 5,0 | -8,2 | -9,6 |
| Modena | Maschi | 4,8 | 5,7 | 5,3 | 3,1 | 4,1 | 33,3 | -27,6 |
| | Femmine | 7,7 | 7,4 | 7,0 | 6,0 | 6,2 | 3,3 | -16,4 |
| | Totale | 6,1 | 6,5 | 6,1 | 4,4 | 5,1 | 15,8 | -21,6 |

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab. 4.6 - Tasso di disoccupazione - in provincia di Modena, in Emilia-Romagna e in Italia, dal 2018 al 2022 per classi di età (dati percentuali)

| | | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | Var. % 2022-2021 | Var. % 2022-2019 |
|----------------|------------|------|------|------|------|------|---------------------|---------------------|
| Italia | 15-24 anni | 32,2 | 29,2 | 29,8 | 29,7 | 23,7 | -20,1 | -18,7 |
| | 25-34 anni | 15,8 | 14,8 | 14,3 | 14,1 | 11,4 | -19,2 | -22,7 |
| | 15-34 anni | 19,7 | 18,2 | 17,9 | 17,9 | 14,4 | -19,1 | -20,8 |
| | 35-49 anni | 8,8 | 8,6 | 7,9 | 7,9 | 7,0 | -11,7 | -19,0 |
| | 20-64 anni | 10,4 | 9,8 | 9,3 | 9,4 | 8,0 | -15,2 | -18,7 |
| | 15-64 anni | 10,8 | 10,1 | 9,5 | 9,7 | 8,2 | -15,2 | -18,7 |
| | 50-74 anni | 6,2 | 5,8 | 5,4 | 5,8 | 5,1 | -12,2 | -11,2 |
| | 15-74 anni | 10,6 | 9,9 | 9,3 | 9,5 | 8,1 | -15,1 | -18,5 |
| Emilia-Romagna | 15-24 anni | 17,7 | 18,4 | 21,7 | 23,2 | 17,3 | -25,6 | -6,2 |
| | 25-34 anni | 8,1 | 8,7 | 9,2 | 7,0 | 6,3 | -10,1 | -27,6 |
| | 15-34 anni | 10,4 | 11,1 | 12,2 | 10,7 | 8,9 | -16,8 | -19,5 |
| | 35-49 anni | 4,9 | 4,3 | 4,6 | 4,1 | 4,3 | 6,5 | 2,3 |
| | 20-64 anni | 5,7 | 5,4 | 5,8 | 5,4 | 4,9 | -8,9 | -10,3 |
| | 15-64 anni | 5,9 | 5,6 | 6,0 | 5,6 | 5,1 | -8,6 | -9,7 |
| | 50-74 anni | 4,1 | 3,5 | 3,6 | 3,8 | 3,3 | -13,4 | -7,2 |
| | 15-74 anni | 5,8 | 5,6 | 5,9 | 5,5 | 5,0 | -8,2 | -9,6 |
| Modena | 15-24 anni | 14,1 | 18,2 | 20,7 | 21,9 | 16,3 | -25,7 | -10,6 |
| | 25-34 anni | 7,9 | 10,4 | 10,7 | 5,1 | 7,8 | 52,7 | -24,9 |
| | 15-34 anni | 9,2 | 12,3 | 13,2 | 8,9 | 10,3 | 15,5 | -16,1 |
| | 35-49 anni | 5,2 | 4,1 | 4,5 | 3,3 | 3,3 | 2,1 | -17,8 |
| | 20-64 anni | 5,8 | 6,3 | 6,2 | 4,4 | 4,9 | 11,8 | -23,1 |
| | 15-64 anni | 6,2 | 6,6 | 6,2 | 4,5 | 5,1 | 14,2 | -22,1 |
| | 50-74 anni | 5,1 | 5,2 | 3,1 | 2,8 | 3,6 | 31,3 | -30,3 |
| | 15-74 anni | 6,1 | 6,5 | 6,1 | 4,4 | 5,1 | 15,8 | -21,6 |

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

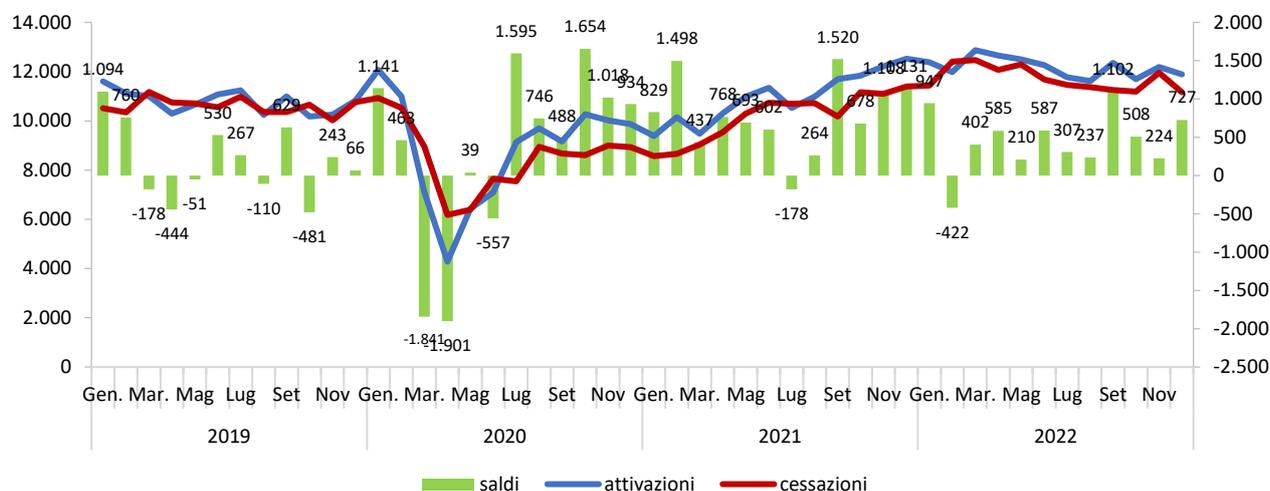
I dati mensili di fonte amministrativa ci consentono di rilevare il saldo tra avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro registrati nell'ultimo biennio in provincia di Modena.

La figura 4.5 presenta le attivazioni (ossia gli avviamenti di rapporti di lavoro) e le cessazioni dal 2019 al 2022 per ogni mese dell'anno. Come noto, il 2020 ha rappresentato un anno decisamente particolare nella sua prima parte dell'anno, con un picco assolutamente negativo nel mese di aprile, nel quale si è registrato un saldo negativo di quasi 2000 (attivazioni-cessazioni). Nei mesi che si sono susseguiti osserviamo una dinamica crescente degli avviamenti dei rapporti di lavoro, già a partire dall'estate 2020, in particolar modo nel mese di luglio. Il vero rimbalzo avviene però nel mese di ottobre 2020 quando si sono registrate 10.266 attivazioni e 8.612 cessazioni per un saldo di 1.654. Nel corso del 2021 ritroviamo un numero anche superiore di avviamenti di rapporti di lavoro e contemporaneamente, una tendenza crescente anche per le cessazioni, che fanno comunque registrare un saldo positivo: la tendenza crescente continua fino ai primi mesi del 2022. In febbraio 2022 per la seconda volta²⁶ in 2 anni, quelli connotati dalla pandemia da Covid 19, si registra un numero di cessazioni di rapporti di lavoro superiori al numero di avviamenti; si tratta di un evento conclusosi nel mese stesso in quanto già a partire da febbraio tornano a registrarsi saldi positivi, seppur minori. Vale a

²⁶ La prima volta che si è registrato un saldo negativo nel post pandemia è stato nel luglio 2022. La dimensione del saldo negativo era più contenuti rispetto a quella del mese di febbraio.

dire: il numero di avviamenti supera quello delle cessazioni, ma la dinamica non solo è calante per entrambe le variabili, ma la distanza tra avviamenti e cessazioni è minore di quella registrata nell'immediato post pandemia.

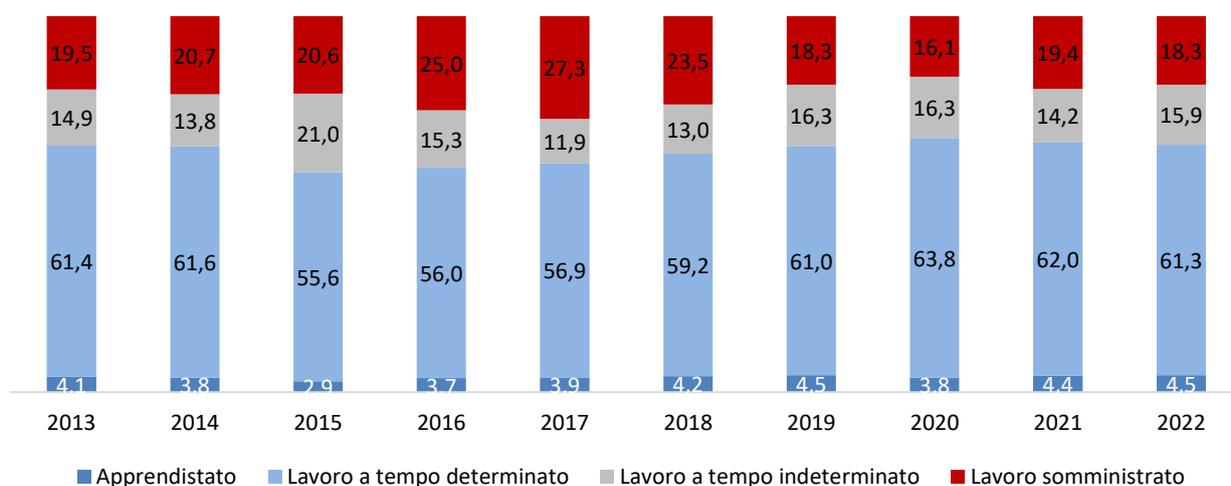
Fig. 4.5 - Andamento di avviamenti, cessazioni e saldi nel totale economia nella provincia di Modena (dati destagionalizzati)



Fonte: Agenzia regionale per il lavoro, Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente provincia di Modena (IV trim. 2022).

Il grafico in figura 4.6 riassume le incidenze delle tipologie contrattuali avviate sul totale degli avviamenti per ogni anno dal 2008 al 2022. Nel 2020 si registra un calo degli avviamenti dei rapporti di lavoro somministrato e dell'apprendistato; entrambe le tipologie contrattuali nel 2021 recuperano i livelli pre-pandemici. Per quanto riguarda gli avviamenti dei rapporti di lavoro a tempo determinato la dinamica è opposta: nel 2020 vi è un'incidenza maggiore rispetto sia al 2019, sia al biennio successivo 2021-2022. Biennio nel quale si registra una maggiore incidenza di avviamenti di contratti di lavoro somministrato (2021) e di contratti di lavoro a tempo indeterminato (2022). Resta però che dal 2008 ad oggi l'incidenza maggiore di avviamenti sul totale degli avviamenti è quella dei contratti a tempo determinato. È interessante a questo proposito notare come Istat segnali un po' a tutti i livelli nel 2022 una crescita della percentuale di contratti a tempo determinato "involontari", che in particolare nella provincia di Modena viene stimato +12,8%.

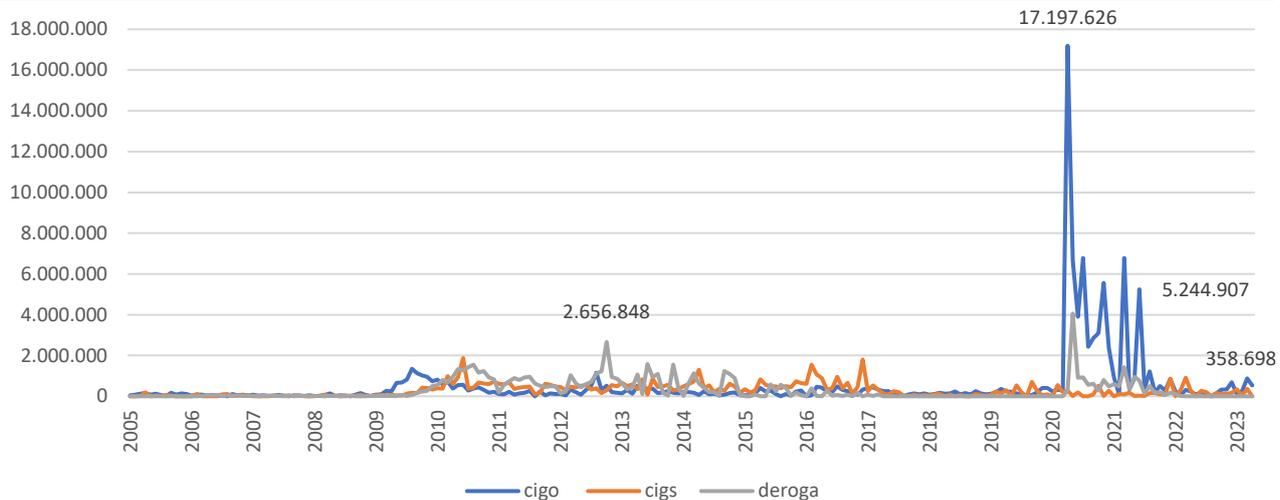
Fig. 4.6 - Attivazione dei rapporti di lavoro dipendente per tipologia contrattuale in provincia di Modena (composizione percentuale)



Fonte: Agenzia regionale per il lavoro, Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente provincia di Modena (IV trim. 2022).

Il grafico successivo dà una dimensione dell'esplosione delle ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel 2020 e nel 2021. Nell'anno precedente la pandemia le ore cumulate di cassa integrazione totali sono state di 5,1 milioni. Nel 2020 lo stesso dato è quasi 63 milioni di ore per 110 mila lavoratori equivalenti a zero ore.

Figura 4.7 – Ore di cassa integrazione autorizzata



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inps, Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni.

CAPITOLO 5 - I REDDITI E LE RETRIBUZIONI

In base ai dati Inps sulle retribuzioni, che escludono però il settore agricolo e tutti i settori pubblici, la retribuzione media giornaliera in provincia di Modena è stata nel 2021 pari a 102 €, in crescita di quasi 1 euro rispetto al 2020 (+0,9%) e superiore di oltre 4 euro rispetto alla media regionale. Rispetto a questo parametro Modena è la terza provincia della regione, dopo Parma e Bologna.

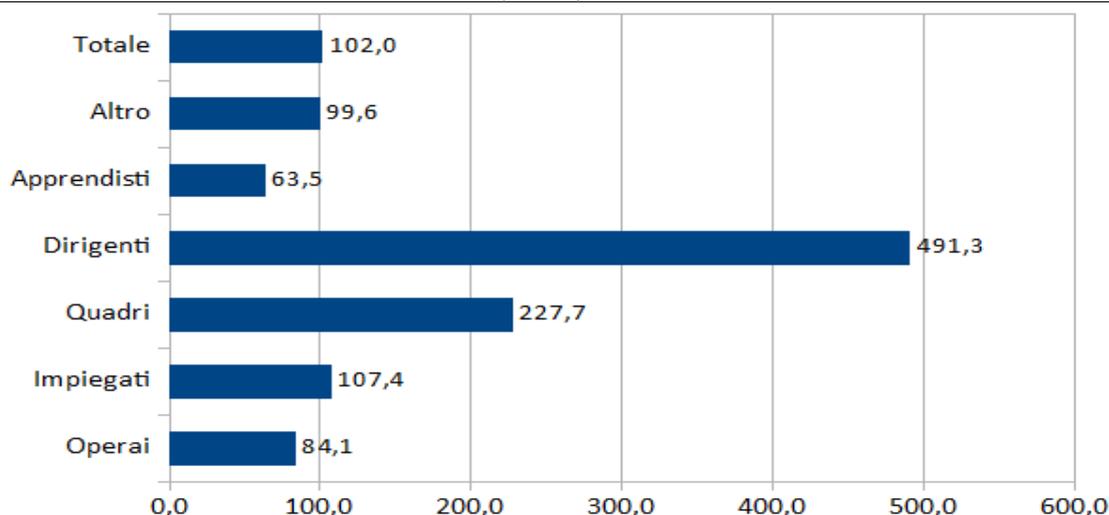
Tab. 5.1 – Retribuzione media giornaliera dei lavoratori dipendenti dei settori privati non agricoli in provincia di Modena – 2019-2021

| | 2019 | 2020 | 2021 | Var. % 2019 | Var. % 2020 | Var. % 2021 |
|-----------------------|------|-------|-------|-------------|-------------|-------------|
| Modena Totale | 99,6 | 101,1 | 102,0 | 1,4 | 1,5 | 0,9 |
| Emilia-Romagna Totale | 95,2 | 97,0 | 97,8 | 1,1 | 1,9 | 0,8 |

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inps.

La media di 102 € è frutto di valori molto diversi tra le varie figure professionali: la paga media giornaliera di un lavoratore con qualifica operaia è inferiore di circa 18 euro (-17,5%) rispetto alla media totale e di oltre 23 euro (-21,7%) rispetto a chi è inquadrato come impiegato. Enorme è il divario tra qualifiche operaie e qualifiche dirigenziali (benché sempre dipendenti): l'operaio percepisce una retribuzione media giornaliera pari al 17,1% del dirigente, ossia inferiore di quasi 6 volte.

Fig. 5.1 – Retribuzione media giornaliera dei lavoratori dipendenti dei settori privati non agricoli in provincia di Modena in base alla qualifica professionale. Anno 2021

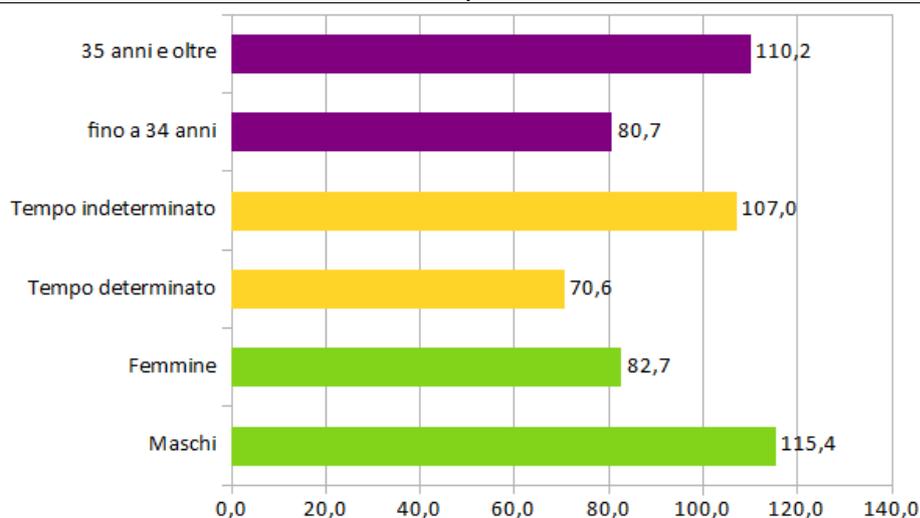


Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inps.

I principali divari retributivi, sempre riferiti ai dati del 2021, riguardano:

- il genere: le dipendenti donne percepiscono retribuzioni medie giornaliere inferiori di 32,7 euro rispetto a quelle dei maschi e si tratta di un gap rimasto sostanzialmente stabile negli ultimi anni;
- la tipologia contrattuale: i dipendenti a tempo determinato percepiscono una retribuzione media giornaliera di 36,4 euro più bassa rispetto a chi è assunto a tempo indeterminato;
- l'età: chi ha meno di 35 anni percepisce una retribuzione più bassa di 29,5 euro rispetto ai propri colleghi più anziani.

Fig. 5.2 – Retribuzione media giornaliera per specifiche categorie di lavoratori dipendenti dei settori privati non agricoli in provincia di Modena. Anno 2021



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inps.

Sommando tra loro queste tre condizioni di disparità salariale, possiamo vedere che una donna con meno di 35 anni di età e con un contratto a tempo determinato ha avuto nel 2021 una retribuzione media giornaliera pari a 62,4 euro, mentre un maschio con almeno 35 anni e un contratto stabile ha percepito mediamente una retribuzione giornaliera più che doppia, pari a 131,3 euro.

Tab. 5.2 – Beneficiari del reddito di cittadinanza o della pensione di cittadinanza in provincia di Modena. Anni 2019-2023

| Anno | Reddito di cittadinanza | | | Pensione di cittadinanza | | | Totale | | |
|--------|-------------------------|--------------------------|-----------------------|--------------------------|--------------------------|-----------------------|---------------|--------------------------|-----------------------|
| | Numero nuclei | Numero persone coinvolte | Importo medio mensile | Numero nuclei | Numero persone coinvolte | Importo medio mensile | Numero nuclei | Numero persone coinvolte | Importo medio mensile |
| 2019* | 5.126 | 14.044 | 438,5 | 771 | 861 | 198,2 | 5.897 | 14.905 | 406,6 |
| 2020 | 7.077 | 18.500 | 473,8 | 902 | 1.001 | 233,5 | 7.979 | 19.501 | 440,5 |
| 2021 | 7.690 | 18.572 | 490,9 | 968 | 1.079 | 263,2 | 8.658 | 19.651 | 460,6 |
| 2022 | 6.700 | 15.401 | 501,1 | 938 | 1.042 | 272,4 | 7.638 | 16.443 | 466,6 |
| 2023** | 4.223 | 8.920 | 511,8 | 770 | 842 | 281,2 | 4.993 | 9.762 | 473,3 |

* da aprile a dicembre

** da gennaio a aprile

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inps.

Il 2022 è stato l'ultimo anno nel quale è stato pienamente operativo il reddito di cittadinanza, visto che, come è noto, è previsto un suo sostanziale smantellamento nel corso del 2023.

Nel 2022 erano dunque complessivamente 16.443, raccolti in 7.638 nuclei familiari, i beneficiari di reddito o pensione di cittadinanza, in significativo calo rispetto ai due anni precedenti (-16,3% rispetto al 2021). Si tratta di una percentuale molto bassa della popolazione, il 2,3%, inferiore anche alla percentuale media regionale del 2,7% e assai lontana da quella nazionale (6,7% nel 2021). L'importo medio mensile, per ciascun nucleo, era di 466,6 euro, leggermente salito nel 2023 a 473,3 euro.

Occorre anche ricordare che in un quinto dei nuclei beneficiari (il 20,2%) erano presenti disabili e nel 31,3% di essi persone minori.

Tab. 5.3 – Reddito medio imponibile pro capite nei comuni della provincia di Modena. Dichiarazioni Irpef 2022 su redditi 2021.

| Comune | Reddito imponibile medio | Var. % su 2021 | % contr. con reddito <15.000 euro | % contr. con reddito >55.000 euro |
|---------------------------|--------------------------|----------------|-----------------------------------|-----------------------------------|
| Bastiglia | 22.374 | 3,7 | 29,9 | 4,7 |
| Bomporto | 21.817 | 5,0 | 30,6 | 3,8 |
| Campogalliano | 22.699 | 5,8 | 30,4 | 5,9 |
| Camposanto | 21.412 | 4,7 | 32,4 | 4,3 |
| Carpi | 22.094 | 5,2 | 32,8 | 5,2 |
| Castelfranco Emilia | 22.188 | 4,9 | 30,6 | 4,5 |
| Castelnuovo Rangone | 27.419 | 6,3 | 27,3 | 8,9 |
| Castelvetro di Modena | 24.249 | 4,7 | 30,3 | 6,6 |
| Cavezzo | 21.040 | 0,7 | 35,8 | 4,6 |
| Concordia sulla Secchia | 20.107 | 7,2 | 36,0 | 3,7 |
| Fanano | 18.095 | 4,5 | 41,0 | 3,0 |
| Finale Emilia | 20.884 | 6,2 | 32,5 | 3,5 |
| Fiorano Modenese | 23.498 | 4,5 | 28,9 | 4,9 |
| Fiumalbo | 16.265 | 6,7 | 43,8 | 2,4 |
| Formigine | 25.701 | 5,7 | 27,5 | 7,6 |
| Frassinoro | 18.830 | 6,1 | 38,3 | 2,5 |
| Guiglia | 20.573 | 5,4 | 34,6 | 4,4 |
| Lama Mocogno | 18.159 | 4,8 | 42,0 | 2,6 |
| Maranello | 24.386 | 3,6 | 28,3 | 6,1 |
| Marano sul Panaro | 22.428 | 4,5 | 31,6 | 4,9 |
| Medolla | 23.093 | 5,2 | 28,0 | 5,3 |
| Mirandola | 23.468 | 5,3 | 30,7 | 5,5 |
| Modena | 26.181 | 4,6 | 29,6 | 8,7 |
| Montecreto | 17.682 | 5,1 | 41,2 | 3,1 |
| Montefiorino | 21.004 | 6,6 | 36,8 | 4,2 |
| Montese | 19.354 | 5,9 | 39,5 | 2,8 |
| Nonantola | 22.776 | 6,0 | 29,6 | 4,9 |
| Novi di Modena | 19.618 | 6,7 | 35,6 | 3,2 |
| Palagano | 18.249 | 3,7 | 39,4 | 2,2 |
| Pavullo nel Frignano | 21.395 | 6,4 | 33,4 | 4,0 |
| Pievepelago | 17.096 | 5,8 | 44,2 | 1,9 |
| Polinago | 18.420 | 5,4 | 42,8 | 3,1 |
| Prignano sulla Secchia | 22.417 | 8,9 | 34,2 | 4,5 |
| Ravarino | 22.372 | 10,6 | 30,5 | 4,0 |
| Riolunato | 18.337 | 5,2 | 41,5 | 2,1 |
| San Cesario sul Panaro | 22.212 | 4,7 | 30,0 | 4,6 |
| San Felice sul Panaro | 21.363 | 4,9 | 31,3 | 4,2 |
| San Possidonio | 20.268 | 6,9 | 37,1 | 3,9 |
| San Prospero | 21.741 | 4,7 | 31,6 | 3,9 |
| Sassuolo | 24.594 | 5,3 | 31,6 | 6,3 |
| Savignano sul Panaro | 21.132 | 4,5 | 32,2 | 4,2 |
| Serramazzone | 21.579 | 6,2 | 33,3 | 5,0 |
| Sestola | 19.093 | 5,7 | 40,3 | 4,5 |
| Soliera | 21.509 | 6,3 | 31,2 | 4,1 |
| Spilamberto | 22.085 | 4,6 | 30,5 | 4,7 |
| Vignola | 22.629 | 3,4 | 31,7 | 5,3 |
| Zocca | 19.757 | 7,6 | 38,5 | 4,3 |
| Totale provinciale | 23.508 | 5,1 | 31,2 | 6,1 |
| Emilia-Romagna | 22.731 | 5,1 | 33,0 | 5,8 |

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna e Ministero Economia e Finanze.

In base ai dati dell'ultima dichiarazione Irpef, la provincia di Modena presenta un reddito imponibile medio annuo pari a 23.315 euro, superiore di quasi 800 euro rispetto alla media regionale. Anche sotto questo aspetto Modena risulta terza a livello regionale dopo le province di Parma e Bologna. L'aumento rispetto all'anno precedente, che però, giova ricordarlo, era stato un anno molto particolare, il 2020, è mediamente nella provincia del 5,1%, una crescita perfettamente allineata a quella regionale.

È Castelnuovo Rangone, collocato nella prima cintura a sud del capoluogo, il comune che, con oltre 27.000 euro, registra il reddito imponibile pro capite più elevato di tutta la provincia. Sotto questo aspetto è anche il quarto comune di tutta la regione. Segue il capoluogo stesso, Modena, con un reddito dichiarato pro capite che supera i 26.000 euro, che lo colloca all'ottavo posto regionale. Castelnuovo Rangone e Modena sono, con Formigine, anche i comuni che registrano la quota più alta di dichiarazioni superiori a 55.000 euro.

Sul versante opposto i comuni di Fiumalbo, Pievepelago e Montecreto, tutti situati alla periferia sud della provincia, in zona appenninica, sono quelli nei quali si registrano gli imponibili dichiarati più bassi. Fiumalbo e Pievepelago sono anche i comuni nei quali una percentuale maggiore di contribuenti dichiara un reddito inferiore ai 15.000 euro annui: rispettivamente il 43,8% e il 44,2%, percentuali molto superiori alla media regionale (33,0%) e ancor più a quella provinciale (31,2%).

CAPITOLO 6 - LA SANITÀ A MODENA

Per parlare di sanità dobbiamo tenere in considerazione una serie di fattori. Innanzitutto, la lettura dei dati risulta ostica: ogni territorio ha le sue specificità (demografiche, ma non solo), gli ospedali del Presidio Provinciale operano secondo logiche di compensazione non sempre evincibili dai dati disponibili di fonte regionale o nazionale; e, inoltre, i dati sanitari, socio sanitari e socio-assistenziali non sempre sono effettivi, disponibili, di chiara lettura e aggiornati. In seconda battuta, bisogna considerare la riformulazione dell'offerta sanitaria contenuta nel DM 77. Il decreto citato ha come obiettivo quello dell'integrazione tra i diversi attori che cooperano al fine di supportare i cittadini circa le fragilità che non sono solo sanitarie: i soli dati numerici restituiscono pertanto una fotografia a metà; è necessario un lavoro di ricerca qualitativa costante da affiancare a quella quantitativa. Infine, bisogna considerare che nei progetti individuali vi sono caratterizzazioni del servizio che prescindono dalla mansione contrattuale del singolo impiegato, dal numero asettico che descrive la capacità ricettizia di una struttura, che prescinde anche dall'azienda sanitaria di cui si sta tenendo conto: banalmente la Cura intesa come responsabilità collettiva passa attraverso le persone e la loro sensibilità. I lavoratori e le lavoratrici di questo comparto rispondono a bisogni talmente personalizzati che risulta difficile, quando impossibile, evincere dalle piattaforme di sintesi dei dati quantitativi.

Per parlare di offerta sanitaria a Modena seguiremo quello che è l'elenco dei dati disponibili dalla piattaforma regionale reportER, provando di volta in volta, a presentare i dati disponibili con un breve commento. Seguirà infine un commento conclusivo.

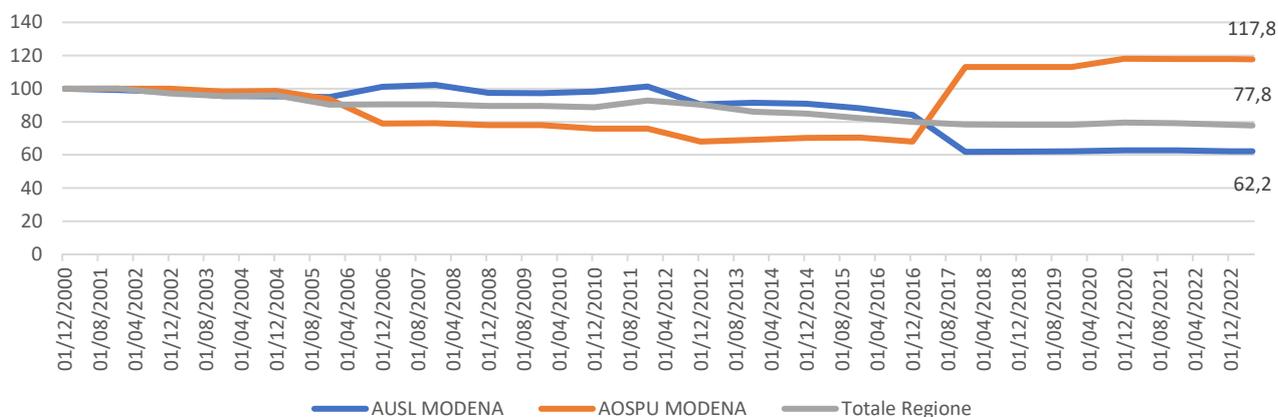
Area assistenza ospedaliera

L'assistenza ospedaliera è stata oggetto di importanti iter riorganizzativi negli ultimi decenni: il paradigma che metteva al centro l'ospedale è stato rivisitato profondamente. Si è deciso di investire su modalità di erogazione più orientate al rafforzamento delle cure primarie e all'integrazione tra medici di medicina generale, professionisti sanitari e specialisti ospedalieri in un ottica territoriale. La crescente domanda di salute e il calo delle risorse a disposizione per farvi fronte, assieme all'aumento dell'aspettativa di vita e alla maggior incidenza delle patologie croniche, sono i principali fattori che hanno portato a ridisegnare l'assistenza ospedaliera e l'assistenza territoriale.

In Emilia-Romagna i Posti letto presso le strutture ospedaliere dal 2000 ad oggi sono diminuiti. La riduzione dei posti letto è un tema di rilevanza nazionale, oltre che regionale: in 20 anni 4.900 posti letto circa sono andati persi. I responsabili di questa emorragia nell'offerta sanitaria sono certamente le crisi economiche che si sono susseguite con tutto quello che hanno determinato (la rivisitazione della spesa pubblica, ad esempio), ma, non solo: se da un lato è vero che sono diminuiti i posti letto presso le strutture ospedaliere, altrettanto è vero che è cambiata la fruizione del servizio sanitario e la stessa offerta; infatti, sono migliorate l'appropriatezza delle cure e la tecnologia biomedica, ed effettivamente si "ricovera" di meno. Inoltre, l'orientamento dell'offerta sanitaria verte sempre più sulla medicina del territorio: sono cresciute, infatti, le strutture territoriali ed intermedie. Il grafico in figura 6.1 pone il numero di posti letto nell'anno 2000 pari a 100 sia a Modena, sia in Regione per poter fare un confronto tra le due dimensioni territoriali. Vengono utilizzati i dati del report sulla situazione dei Posti Letto dichiarati in Anagrafe Regionale delle Strutture al 31/12 di ciascun anno consolidato, per le strutture ospedaliere pubbliche e private accreditate della Regione Emilia-Romagna (essendo una fotografia, sono esclusi i posti letto dei reparti chiusi prima della data scelta). Se il livello dei posti letto nell'anno 2000 era posto pari a 100 è possibile osservare che negli anni a seguire il dato è in calo, infatti, a Modena al 1° dicembre 2022 il livello dei posti letto è sceso a 62,2, mentre è pari a 77,8 in regione. L'aumento dei posti letto del 2017 dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Modena è dovuta

all'integrazione tra il Policlinico di Modena e l'Ospedale Civile di Baggiovara (nella tabella indicato come Ospedale S.Agostino-Estense).

Fig. 6.1 - Posti letto per Azienda di erogazione e data rilevazione



Fonte: Anagrafe Strutture Sanitarie e Socio Sanitarie.

Tab. 6.1 - Posti letto per Presidio di erogazione, Stabilimento di erogazione

| Presidio | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023* |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Strutture pubbliche | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Ospedale Carpi | 311 | 302 | 280 | 285 | 281 | 286 | 281 | 281 | 292 | 293 | 293 | 293 | 197 | 276 | 277 | 280 | 259 | 279 | 279 | 279 | 283 | 283 | 279 | 279 |
| Ospedale Castelfranco Emilia | 97 | 97 | 97 | 79 | 79 | 80 | 79 | 79 | 79 | 79 | 79 | 79 | 67 | 50 | 44 | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| Ospedale Finale EMILIA | 44 | 42 | 42 | 42 | 42 | 42 | 42 | 42 | 42 | 42 | 42 | 42 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| Ospedale Mirandola | 202 | 201 | 211 | 202 | 202 | 196 | 200 | 200 | 200 | 180 | 180 | 200 | 103 | 129 | 130 | 130 | 122 | 122 | 126 | 130 | 134 | 134 | 130 | 130 |
| Ospedale S.Agostino-Estense-Mo | 374 | 374 | 363 | 326 | 326 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| Ospedale Civile S.Agostino - Estense | . | . | . | . | . | 406 | 510 | 512 | 485 | 503 | 520 | 519 | 538 | 508 | 500 | 527 | 491 | . | . | . | . | . | . | . |
| Ospedale Pavullo Nel Frignano | 146 | 145 | 145 | 145 | 145 | 145 | 145 | 145 | 145 | 145 | 145 | 145 | 145 | 135 | 135 | 135 | 129 | 129 | 128 | 128 | 128 | 128 | 123 | 123 |
| Ospedale Sassuolo | 168 | 166 | 158 | 158 | 158 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| Ospedale Vignola | 124 | 123 | 129 | 123 | 123 | 129 | 129 | 129 | 129 | 129 | 129 | 133 | 129 | 107 | 107 | 99 | 96 | 96 | 96 | 96 | 96 | 96 | 102 | 101 |
| Totale | 1466 | 1450 | 1425 | 1360 | 1356 | 1284 | 1386 | 1388 | 1372 | 1371 | 1388 | 1411 | 1179 | 1205 | 1193 | 1171 | 1097 | 626 | 629 | 633 | 641 | 641 | 634 | 633 |
| Azienda Ospedaliero-Universitaria Di Modena | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Ospedale Civile S.Agostino - Estense | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | 487 | 487 | 487 | 506 | 508 | 520 | 524 |
| Aospu Policlinico - Mo | 980 | 980 | 980 | 963 | 966 | 918 | 774 | 775 | 765 | 765 | 744 | 744 | 667 | 677 | 689 | 691 | 667 | 621 | 621 | 621 | 651 | 648 | 636 | 630 |
| Totale | 980 | 980 | 980 | 963 | 966 | 918 | 774 | 775 | 765 | 765 | 744 | 744 | 667 | 677 | 689 | 691 | 667 | 1108 | 1108 | 1108 | 1157 | 1156 | 1156 | 1154 |
| Strutture private | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Ospedale Civile Di Sassuolo S.P.A. | . | . | . | . | . | 219 | 227 | 224 | 256 | 256 | 257 | 256 | 260 | 257 | 258 | 258 | 246 | 246 | 246 | 246 | 250 | 250 | 246 | 246 |
| Osp. Privato Hesperia Hospital - Mo | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 110 | 110 | 110 | 110 | 110 | 110 | 125 | 125 | 125 | 125 | 96 | 96 | 96 | 96 | 96 | 96 | 96 | 96 | 96 |
| Osp. Privato Prof. Fogliani - Mo | 50 | 50 | 50 | 60 | 60 | 19 | 50 | 50 | 23 | 23 | 23 | 50 | 50 | 50 | 50 | 50 | 50 | 50 | 50 | 50 | 50 | 50 | 50 | 50 |
| Osp. Privato Villa Igea - Mo | 225 | 225 | 225 | 225 | 225 | 191 | 182 | 206 | 165 | 165 | 165 | 165 | 165 | 165 | 165 | 160 | 160 | 160 | 160 | 160 | 160 | 160 | 160 | 160 |
| Osp. Privato Villa Rosa - Mo | 81 | 81 | 81 | 81 | 82 | 82 | 82 | 82 | 32 | 31 | 31 | 31 | 31 | 31 | 31 | 30 | 30 | 30 | 30 | 30 | 30 | 30 | 30 | 30 |
| Osp. Privato Villa Fiorita - Mo | 90 | 90 | 90 | 90 | 90 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| Osp. Privato Villa Pineta - Mo | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 99 | 99 | 99 | 99 | 99 | 99 | 99 | 99 | 99 |
| Totale | 646 | 646 | 646 | 656 | 657 | 721 | 751 | 772 | 686 | 685 | 686 | 727 | 731 | 728 | 729 | 693 | 681 | 681 | 681 | 681 | 685 | 685 | 681 | 681 |
| Totale Modena | 2112 | 2096 | 2071 | 2016 | 2013 | 2005 | 2137 | 2160 | 2058 | 2056 | 2074 | 2138 | 1910 | 1933 | 1922 | 1864 | 1778 | 1307 | 1310 | 1314 | 1326 | 1326 | 1315 | 1314 |

*dati aggiornati al 31/05/2023; il restante dei dati è aggiornato al 1° dicembre di ciascun anno

Fonte: Anagrafe Strutture Sanitarie e Socio Sanitarie

Alla riduzione del numero di posti letto si accompagna un minor ricovero. Gli indicatori di attività relativi ai Posti Letto (Presenza media giornaliera e Indice di occupazione) suggeriscono una diminuzione consistente nel tempo della presenza media giornaliera dei degenti e del numero di posti letto occupati al giorno. La presenza media giornaliera esprime il numero dei degenti mediamente presenti in ciascun giorno dell'anno, senza considerare le chiusure dei reparti. In provincia di Modena si è quasi dimezzato in 20 anni: passa da una presenza media giornaliera di 976,6 a 556,1. L'indice di occupazione esprime la percentuale di posti letto mediamente occupati durante l'anno ed è il rapporto tra la presenza media giornaliera e il numero di posti letto medi. Si è meno "degenti"? In parte sì, per un'appropriatezza delle cure maggiore; in parte si predilige sempre di più la casa come luogo di cura primario; in parte vi sono strutture intermedie che scaricano il "peso" di cura dagli ospedali, quali Ospedali di Comunità, Case di Riposo, assistenza domiciliare, e non in ultimo, nei decenni vi è stato un consistente ricorso a colf e badanti da parte delle famiglie.

Tab 6.2 - Presenza media giornaliera per azienda di erogazione e anno (indicatori di attività dei Posti Letto)

| Presidio di erogazione | Azienda | | | Totale |
|------------------------|----------------------------------|------------------------------------|-------------------------------------|----------|
| | Presidio Ospedaliero Provinciale | Ospedale Civile Di Sassuolo S.P.A. | Ospedaliero-Universitaria Di Modena | |
| 2000 | 976,6 | . | 673,3 | 976,6 |
| 2001 | 982,2 | . | 716,6 | 982,2 |
| 2002 | 955,6 | . | 690,3 | 955,6 |
| 2003 | 942,4 | . | 677,3 | 942,4 |
| 2004 | 922,6 | . | 674,7 | 922,6 |
| 2005 | 892,4 | 90,4 | 662 | 982,8 |
| 2006 | 981,6 | 161,1 | 574,4 | 1.142,70 |
| 2007 | 1.021,30 | 167,3 | 595,1 | 1.188,60 |
| 2008 | 1.030,80 | 178,9 | 587,8 | 1.209,70 |
| 2009 | 1.026,20 | 182,4 | 571,3 | 1.208,60 |
| 2010 | 1.016,60 | 179,3 | 571,8 | 1.195,90 |
| 2011 | 995,3 | 179,2 | 569,3 | 1.174,40 |
| 2012 | 894,8 | 185,9 | 526,5 | 1.080,70 |
| 2013 | 928,5 | 178,2 | 501,1 | 1.106,70 |
| 2014 | 930 | 178,9 | 509 | 1.109,00 |
| 2015 | 904,3 | 178,8 | 517,7 | 1.083,10 |
| 2016 | 916,1 | 176,7 | 494,5 | 1.092,80 |
| 2017 | 458,4 | 169,5 | 899,9 | 627,9 |
| 2018 | 462,8 | 174,8 | 921,2 | 637,6 |
| 2019 | 460,8 | 173,1 | 931 | 633,9 |
| 2020 | 380,4 | 149,3 | 860,1 | 529,7 |
| 2021 | 399 | 162,2 | 934,2 | 561,2 |
| 2022 | 389,4 | 166,7 | 949,1 | 556,1 |

Tutti gli indicatori sono stati calcolati al netto delle chiusure temporanee di reparto, escludendo i ricoveri avvenuti nelle strutture private e i day-hospital. Presenza media giornaliera: La presenza media giornaliera esprime il numero dei degenti mediamente presenti in ciascun giorno dell'anno, senza considerare le chiusure dei reparti. In formula: Presenza media giornaliera=GGDEG/365,25. GGDEG=Giornate di degenza consumate nell'anno.

Fonte: Anagrafe Strutture Sanitarie e Socio Sanitarie.

Tab. 6.3 - Indice di occupazione per azienda di erogazione (indicatori di attività dei Posti Letto)

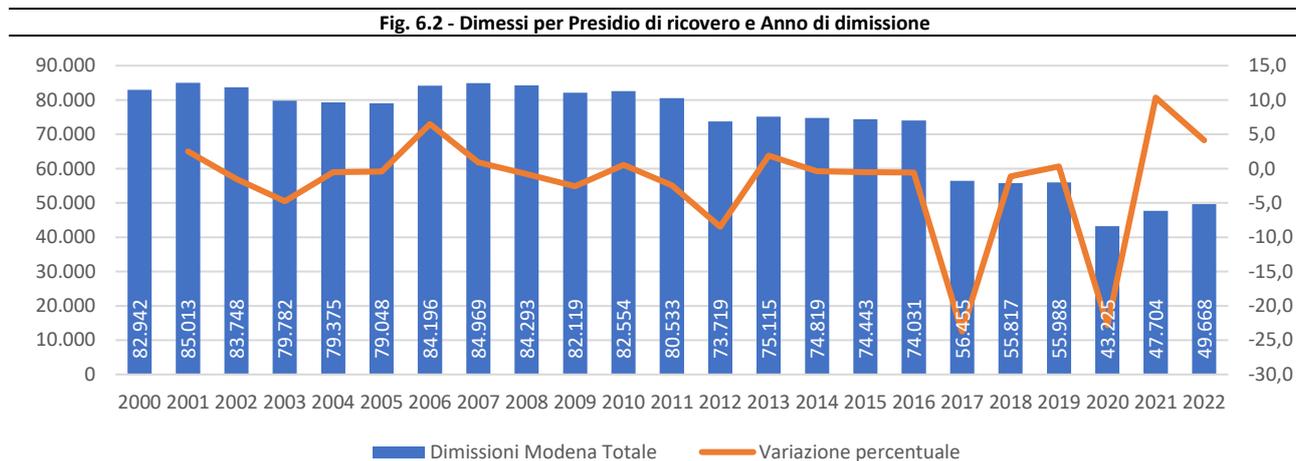
| | Modena | | | Aospu Modena | |
|------|----------------------------------|------------------------------------|--------|---|----------------|
| | Presidio Ospedaliero Provinciale | Ospedale Civile Di Sassuolo S.P.A. | Totale | Azienda Ospedaliero-Universitaria Di Modena | |
| | | | | Ospedaliero-Universitaria Di Modena | Totale Regione |
| 2000 | 79 | . | 79 | 81,7 | 82,5 |
| 2001 | 80,8 | . | 80,8 | 85,8 | 80,3 |
| 2002 | 91,6 | . | 91,6 | 84 | 81,8 |
| 2003 | 80,2 | . | 80,2 | 86,6 | 80,1 |
| 2004 | 81,5 | . | 81,5 | 89,4 | 82,4 |
| 2005 | 80,6 | 71,8 | 79,7 | 85,8 | 82,2 |
| 2006 | 85,4 | 83 | 85 | 84,6 | 83,6 |
| 2007 | 85,7 | 86,2 | 85,7 | 89,6 | 83,6 |
| 2008 | 89,6 | 83,4 | 88,6 | 92,6 | 84,6 |
| 2009 | 90,1 | 82,5 | 88,9 | 89,7 | 84,2 |
| 2010 | 87,6 | 81,6 | 86,6 | 92,2 | 83,9 |
| 2011 | 86 | 80,1 | 85,1 | 91,7 | 83,6 |
| 2012 | 88,4 | 82,3 | 87,3 | 92 | 83,6 |
| 2013 | 87,6 | 80,8 | 86,5 | 88,6 | 83,1 |
| 2014 | 87,6 | 80,9 | 86,5 | 87,8 | 84 |
| 2015 | 86,1 | 83,2 | 85,6 | 88,8 | 84 |
| 2016 | 88,7 | 83,2 | 87,7 | 86,1 | 85,1 |
| 2017 | 79,4 | 79,4 | 79,4 | 86,8 | 83,5 |
| 2018 | 78,5 | 79,9 | 78,9 | 89 | 85,4 |
| 2019 | 79,2 | 82,9 | 80,2 | 92,4 | 86,4 |
| 2020 | 65,5 | 72,9 | 67,4 | 82,7 | 78,2 |
| 2021 | 72,5 | 76,7 | 73,7 | 89,2 | 81,6 |
| 2022 | 70,9 | 79,8 | 73,3 | 88,6 | 84,1 |

Tutti gli indicatori sono stati calcolati al netto delle chiusure temporanee di reparto, escludendo i ricoveri avvenuti nelle strutture private e i day-hospital. In formula: Indice di occupazione = 100 * GGDEG / (PLM * 365,25). PLM= Posti Letto Medi.

Fonte: Anagrafe Strutture Sanitarie e Socio Sanitarie.

Il ricorso al ricovero è in diminuzione. Il flusso delle dimissioni ospedaliere viene utilizzato per la gestione economico-gestionale, per le analisi a supporto della programmazione sanitaria e rappresenta uno strumento di monitoraggio dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, per il calcolo di indicatori di appropriatezza, per la valutazione del rischio clinico ospedaliero e per valutazioni di impatto economico.

Il grafico in figura 6.2 descrive il numero di dimissioni ospedaliere dell'AUSL di Modena dal 2000 al 2022. La tabella 6.4 invece mostra nello specifico il numero di dimissioni ospedaliere per singolo stabilimento di ricovero.



Fonte: Banca dati SDO, Regione Emilia-Romagna

Tab. 6.4 - Dimessi per Presidio di ricovero e Anno di dimissione

| | 2000 | 2002 | 2010 | 2011 | 2012 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022* |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Ospedale Carpi | 16.134 | 16.352 | 14.280 | 13.440 | 9.219 | 12.965 | 12.373 | 12.563 | 12.748 | 10.267 | 10.898 | 10.927 |
| Ospedale Castelfranco Emilia | 3.623 | 3.480 | 3.245 | 2.811 | 2.537 | . | . | . | . | . | . | . |
| Ospedale Finale Emilia | 1.806 | 1.724 | 1.032 | 882 | 335 | . | . | . | . | . | . | . |
| Ospedale Mirandola | 8.839 | 8.856 | 7.385 | 6.940 | 3.436 | 5.372 | 5.742 | 5.451 | 5.425 | 3.806 | 4.258 | 4.182 |
| Ospedale S.Agostino- Estense-Mo | 13.469 | 13.307 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| Ospedale Civile S.Agostino - Estense | . | . | 16.014 | 15.990 | 17.648 | 18.350 | . | . | . | . | . | . |
| Ospedale Pavullo Nel Frignano | 7.047 | 6.449 | 5.570 | 5.388 | 5.658 | 4.326 | 4.519 | 4.174 | 3.975 | 3.217 | 3.671 | 3.688 |
| Ospedale Sassuolo | 11.012 | 10.191 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| Ospedale Vignola | 5.446 | 5.084 | 4.106 | 4.157 | 4.585 | 4.247 | 4.378 | 4.332 | 4.038 | 2.778 | 3.630 | 3.714 |
| Presidio Ospedaliero Provinciale Totale | 67.376 | 65.443 | 51.632 | 49.608 | 43.418 | 45.260 | 27.012 | 26.520 | 26.186 | 20.068 | 22.457 | 22.511 |
| Ospedale Civile Di Sassuolo S.P.A. | . | . | 17.169 | 17.329 | 17.415 | 15.935 | 15.815 | 15.902 | 16.277 | 13.163 | 13.864 | 15.330 |
| Osp. Privato Hesperia Hospital - Mo | 5.432 | 6.506 | 7.226 | 7.114 | 6.627 | 6.407 | 6.844 | 6.805 | 6.839 | 5.182 | 5.566 | 5.562 |
| Prof. Fogliani - Mo | 1.746 | 1.773 | 1.690 | 1.575 | 1.511 | 1.334 | 1.536 | 1.488 | 1.575 | 1.298 | 1.478 | 1.514 |
| Osp. Privato Villa Igea - Mo | 1.880 | 2.118 | 1.956 | 1.947 | 1.989 | 2.324 | 2.868 | 2.876 | 2.834 | 2.037 | 2.505 | 2.620 |
| Osp. Privato Villa Rosa - Mo | 795 | 741 | 654 | 747 | 693 | 976 | 917 | 744 | 850 | 639 | 872 | 839 |
| Osp. Privato Villa Fiorita - Mo | 3.786 | 4.178 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| Osp. Privato Villa Pineta - Mo | 1.893 | 1.620 | 1.955 | 1.891 | 1.820 | 1.516 | 1.463 | 1.482 | 1.427 | 838 | 962 | 1.292 |
| Poliambulatorio Chirurgico Modenese | 34 | 1.369 | 272 | 322 | 246 | 279 | . | . | . | . | . | . |
| Totale | 82.942 | 83.748 | 82.554 | 80.533 | 73.719 | 74.031 | 56.455 | 55.817 | 55.988 | 43.225 | 47.704 | 49.668 |

*(consolidato senza mobilità passiva)

Fonte: Banca dati SDO, Regione Emilia-Romagna

Pronto Soccorso

Il Pronto Soccorso è la struttura organizzativa ospedaliera nella quale sono assicurati gli accertamenti diagnostici e gli eventuali interventi necessari per la soluzione del problema clinico presentato in emergenza-urgenza. L'emergenza-urgenza è la rete dei servizi sanitari organizzata in tutto il territorio nazionale per rispondere alle emergenze e alle urgenze sanitarie. Il modello organizzativo dell'emergenza-urgenza è così articolato:

- Sistema di allarme sanitario: 118 e Numero Unico Europeo per le Emergenze 112

- Sistema territoriale di soccorso: costituito dai mezzi di soccorso distribuiti sul territorio (ambulanze, soccorritori, professionisti, eliambulanze...)
- Rete di servizi e presidi (DM 70/2015):
- postazioni medicalizzate del 118 (fisse o mobili);
- pronto soccorso ospedalieri, che assicurano gli accertamenti diagnostici e/o che rinviano a strutture più specializzate gli utenti sotto il coordinamento della Centrale Operativa;
- dipartimenti di Emergenza-Urgenza e Accettazione (DEA): rappresentano un'aggregazione di unità operative che adotta un codice comune di comportamento assistenziale.

I DEA afferiscono a due livelli di complessità. Il DEA di I livello (spoke) esegue tutti gli interventi previsti per l'ospedale sede di pronto soccorso e svolge funzioni di accettazione in emergenza urgenza per patologie di maggiore complessità, con le funzioni di Osservazione e Breve Degenza. Assicura anche le prestazioni di analisi chimico-cliniche e microbiologiche, di diagnostica per immagini e trasfusionali.

I DEA di II livello (hub) svolge le funzioni di più alta qualificazione legate all'emergenza.

L'accesso al pronto soccorso è libero e può avvenire tramite mezzo di soccorso (ad esempio in ambulanza) o in modo diretto. L'accesso è sottoposto ad un processo di valutazione delle priorità in base alla gravità ed urgenza clinica (triage) che classifica ogni accesso con i codici di colore rosso (situazione molto critica, accesso immediato alle cure), arancione (urgenza differibile, accesso rapido alle cure), azzurro (da ottobre 2021 è partito un nuovo sistema di accoglienza che vuole rendere più efficiente la gestione dei percorsi di cura e introduce un codice intermedio di urgenza, l'azzurro appunto, che identifica le situazioni non classificabili come emergenza ma che hanno un rischio evolutivo particolare), verde (situazione poco critica, accesso a bassa priorità) e bianco (situazione non critica, accesso non urgente).

I Pronto soccorso attivi del territorio che è oggetto di studio sono nove e sono ubicati nei comuni di Carpi, Mirandola, Finale Emilia, Sassuolo, Pavullo nel Frignano, Vignola e Castelfranco Emilia e Modena. Quelli di Finale Emilia e di Castelfranco Emilia sono Punti di Primo Intervento, ossia un'articolazione sul territorio dei DEA a cui afferiscono. Possono essere fissi, mobili o occasionali e hanno determinati requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi. Nel 2015 viene approvato il Regolamento recante la Definizione degli Standard Qualitativi, Strutturali, Tecnologici e Qualitativi relativi all'Assistenza Ospedaliera che prevede la trasformazione dei Punti di Primo Intervento in postazioni medicalizzate del 118, implementando l'attività territoriale, al fine di trasferire al sistema dell'assistenza primaria le patologie meno gravi, mantenendo ben separate le funzioni di urgenza da quelle di assistenza primaria. Il tema si riconduce inevitabilmente a quello dell'organizzazione dell'assistenza territoriale. In agosto 2022, la regione Emilia-Romagna ha condiviso, assieme alle sigle sindacali mediche (AAROI EMAC, ANAAO Assomed, Federazione CIMO-FESMED, CISL Medici, FP-CGIL, FPUIL, FVM), una pista di lavoro che avrebbe reso operativi da settembre 2022 gli ambulatori per la gestione dei codici bianchi e a bassa complessità presso i Pronto Soccorso degli ospedali della regione. Contestualmente, si è impegnata per riconoscere ai medici e ai professionisti sanitari un aumento del valore economico riconosciuto per le prestazioni aggiuntive svolte presso i PS fuori dall'orario di lavoro. La gestione degli ambulatori adibiti ai codici bianchi sarà affidata ai medici di continuità assistenziale.

Tasso di accesso in PS ogni 1000 abitanti: numero di accessi in PS ogni mille residenti.

AUSL Modena ha il numero di accessi maggiore per 1000 abitanti di tutta la regione (389,7) ed è seguita da Bologna (382,7); la media regionale è di: 352,6. A livello di distretto, oltre al consistente calo del tasso di accesso del 2020 per noti motivi, al 2022 il distretto con il tasso di accesso al PS maggiore è Mirandola con 418,2 accessi ogni 1000 abitanti, seguita dal distretto di Pavullo nel Frignano. Prima della pandemia da Covid 19, nel 2019, oltre a Mirandola, il distretto con il tasso di accesso più elevato era Vignola (454,5).

Tab. 6.5 - Pronto Soccorso, Tasso di accesso - Numero di accessi x1000 abitanti per Distretto di residenza e Anno

| Distretto di residenza | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
|-----------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| DISTR. CARPI | 409 | 421,8 | 416,4 | 418,5 | 413,3 | 424,1 | 426 | 424,8 | 422,2 | 283 | 328,3 | 379,1 |
| DISTR. MIRANDOLA | 382,8 | 436,4 | 402,2 | 413,5 | 428,9 | 448,3 | 447,3 | 461,2 | 454,5 | 323,3 | 365,1 | 418,2 |
| DISTR. MODENA | 412,5 | 417,7 | 414,5 | 412,6 | 406,7 | 410,2 | 414,1 | 408,1 | 413,3 | 291,1 | 333,6 | 387,4 |
| DISTR. SASSUOLO | 394 | 385,3 | 384,6 | 382,6 | 389,4 | 393,8 | 396,7 | 399,2 | 394,7 | 286 | 330,5 | 373,6 |
| DISTR. PAVULLO NEL FRIGNANO | 391,3 | 382,9 | 382 | 373,6 | 371,7 | 378,9 | 383,8 | 393,3 | 403,5 | 275,8 | 343,1 | 411,7 |
| DISTR. VIGNOLA | 420,1 | 413,8 | 411,4 | 408,7 | 432,2 | 438 | 448,3 | 444,4 | 441 | 303,4 | 353,3 | 398,2 |
| DISTR. CASTELFRANCO EMILIA | 416,9 | 418,7 | 423,5 | 424,5 | 419,1 | 417,7 | 413,9 | 425,2 | 424 | 284,8 | 336,1 | 381,9 |
| TOTALE | 405,3 | 412,7 | 406,9 | 407 | 410 | 416,7 | 419,5 | 421,1 | 420,6 | 292,9 | 339,5 | 389,7 |

Fonte: Banca dati PS - Regione Emilia-Romagna

Indice di consumo: è il rapporto per 1000 abitanti tra il numero di prestazioni di residenti in un dato ambito territoriale e gravità del paziente.

I grafici successivi mostrano il numero di prestazioni relativo ai distretti della provincia di Modena secondo la variabile di classificazione “priorità all’ingresso”, nell’anno 2022. A Modena il numero maggiore di prestazioni ogni 1000 abitanti avviene nei casi in cui il paziente venga classificato come “codice verde” all’ingresso (1.018,5 prestazioni), seguito dai codici azzurri (926,7) e successivamente arancioni (523,9).

Nel distretto di Carpi la maggior parte delle prestazioni avviene in regime di codici azzurri (1106,7) e verdi (990,6); allo stesso modo a Mirandola (806 e 689,2) e Pavullo nel Frignano (1.531,7 e 1.424,4). Nei distretti di Modena, Sassuolo, Vignola e Castelfranco Emilia l’indice di consumo è più elevato in corrispondenza di codici verdi e azzurri (Modena: 1.239 e 967,3; Sassuolo: 910,2 e 849,5; Vignola: 838,3 e 606,7; Castelfranco Emilia: 1.058,5 e 886,8). L’indice di consumo in corrispondenza dei codici rossi è più elevato a Modena (151,9) e Pavullo nel Frignano (143,2), mentre per quanto riguarda i codici bianchi troviamo sempre Modena e Pavullo, con un consumo maggiore per Pavullo, che è contemporaneamente il distretto con il numero di prestazioni ogni 1000 abitanti (a prescindere dalla gravità) maggiori di tutta la provincia di Modena (3.938,4; la media provinciale è di 2.682,2). Il grafico in Figura 6.3 – mostra il numero di prestazioni ogni 1000 abitanti per distretto e per classi di età. Sono gli over 65 ad incidere maggiormente sull’indice di consumo (in particolar modo nel distretto di Pavullo nel Frignano, seguito da Modena).

Fig. 6.3 - Numero di prestazioni per 1000 abitanti per Distretto di residenza e Priorità all’ingresso

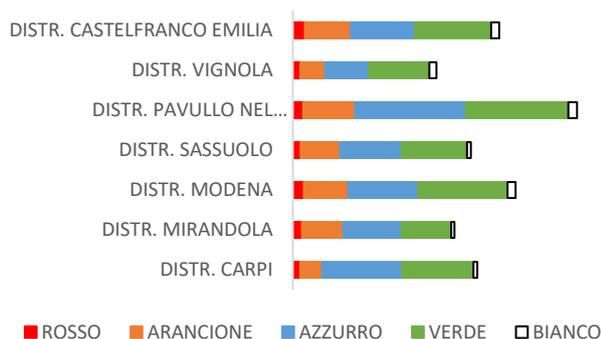
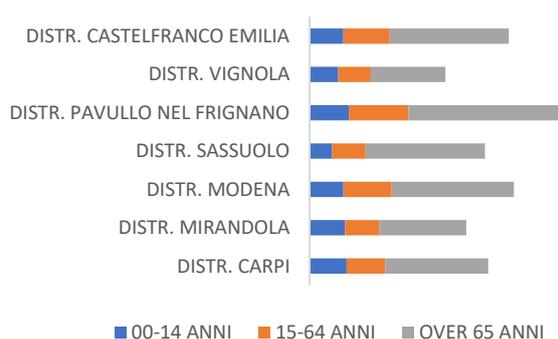


Fig. 6.4 - Numero di prestazioni per 1000 abitanti per Distretto di residenza e Classe di età



Fonte: Banca dati PS - Regione Emilia-Romagna

Abbandoni prima della visita: indica il numero di persone che hanno abbandonato la struttura di PS prima della visita medica.

La tabella 6.6 mette in chiara evidenza che il tasso di abbandono prima della visita nei Pronto Soccorso è in aumento. Nella provincia di Modena il Pronto Soccorso con il valore più elevato di Abbandono prima della visita è Sassuolo, seguito da Mirandola e Vignola.

Tab. 6.6 - Abbandoni pre-visita (%) per Struttura e Anno

| Azienda: MODENA | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
|--|------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| PS - (DEA 1°) - OSPEDALE CARPI | 0 | 0,01 | 1,96 | 3,51 | 3,97 | 4,11 | 3,88 | 3,56 | 3,52 | 3,11 | 4,06 | 4,47 |
| PPI-OSPEDALE CARPI | 0 | 0 | 0,03 | 0 | 0 | 0 | . | . | . | . | . | . |
| PS - OSPEDALE MIRANDOLA | 0 | 0 | 1,74 | 2,35 | 1,81 | 2,09 | 2,06 | 2,59 | 2,28 | 2,14 | 3,12 | 4,51 |
| PPI-OSPEDALE FINALE EMILIA | 0 | 0 | 0,19 | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| PPI-OSPEDALE MIRANDOLA | 0 | 0 | 0 | 0,1 | 0,15 | . | . | . | . | . | . | . |
| PPI - CDS FINALE EMILIA | . | . | . | 0,19 | 0,27 | 0,25 | 0,33 | 0,36 | 0,49 | 0,12 | 0,21 | 0,34 |
| PS- (DEA 2°)-NUOVO OSPEDALE S.AGOSTINO - ESTENSE | 0 | 0,01 | 2,46 | 5,13 | 5,49 | 5,25 | . | . | . | . | . | . |
| PS - (DEA 1°) - NUOVO OSPEDALE SASSUOLO | 0 | 0,01 | 0,93 | 3,13 | 5,54 | 6,18 | 5,55 | 6,63 | 5,8 | 5,53 | 6,17 | 7,13 |
| PS - OSPEDALE PAVULLO NEL FRIGNANO | 0 | 0 | 0,45 | 0,8 | 1,44 | 1,24 | 1,72 | 1,66 | 1,64 | 0,53 | 0,68 | 0,68 |
| PPI-POLIAMBULATORI AUSL DEL COMUNE FANANO | 0 | 0 | 0,09 | 100 | . | . | . | . | . | . | . | . |
| PS - OSPEDALE VIGNOLA | 0 | 0,01 | 0,79 | 1,66 | 1,69 | 1,92 | 3,05 | 2,58 | 2,59 | 1,07 | 2,2 | 4,39 |
| PPI-OSPEDALE CASTELFRANCO EMILIA | 0 | 0 | 0,37 | 1,09 | 1,29 | 1,44 | . | . | . | . | . | . |
| PPI - CDS CASTELFRANCO EMILIA | . | . | . | . | . | 1,37 | 1,13 | 1,76 | 1,43 | 1,05 | 0,72 | 0,57 |
| TOTALE | 0 | 0,01 | 1,47 | 3,08 | 3,66 | 3,88 | 3,46 | 3,65 | 3,39 | 2,9 | 3,69 | 4,61 |
| Azienda: AOSPU MODENA | | | | | | | | | | | | |
| PS -(DEA 2°)-POLICLINICO - MO | 1,7 | 1,54 | 1,33 | 1,42 | 1,68 | 1,98 | . | . | . | . | . | . |
| PS - (DEA 2°) - POLICLINICO - MO | . | . | . | . | . | . | 1,7 | 1,91 | 2,12 | 1,3 | 1,89 | 2,41 |
| PS - (DEA 2°) - NUOVO OSPEDALE S. AGOSTINO - ESTENSE | . | . | . | . | . | . | 0,59 | 0,17 | 1,93 | 1,43 | 2,39 | 2,67 |
| Totale | 1,7 | 1,54 | 1,33 | 1,42 | 1,68 | 1,98 | 1,38 | 1,41 | 2,06 | 1,34 | 2,04 | 2,48 |

Fonte: Banca dati PS - Regione Emilia-Romagna

Rientri in PS entro 24/72 h: accessi in Pronto Soccorso, ripetuti dalla stessa persona in qualsiasi Pronto Soccorso entro 24 ore / 72 ore dalla dimissione a domicilio precedente.

Tab 6.7 – Rientri in PS

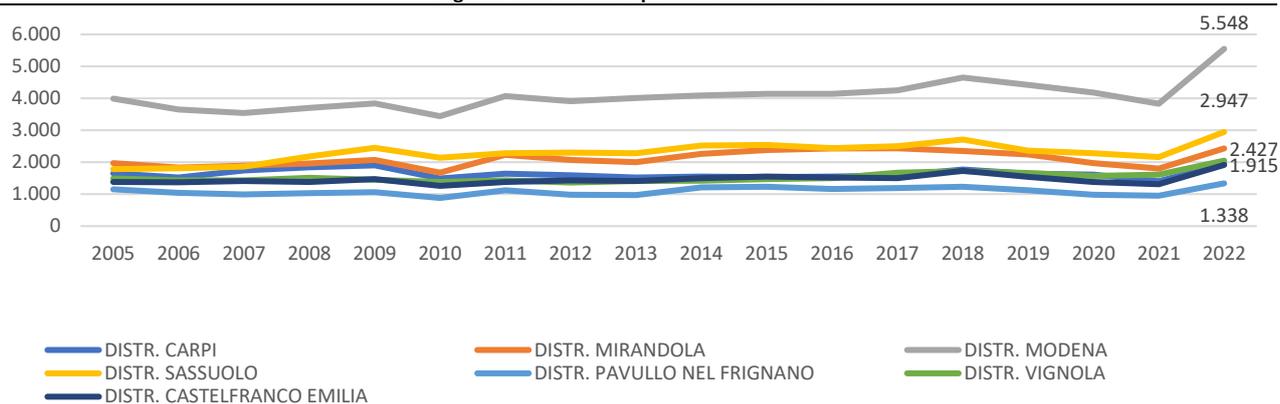
| Struttura | 2015 | | | 2019 | | | 2020 | | | 2021 | | | 2022 | | |
|--|---------------------|--------------|-------------|---------------------|---------------|-------------|---------------------|--------------|-------------|---------------------|--------------|-------------|---------------------|--------------|------------|
| | Esitati a domicilio | ripetuti (%) | | Esitati a domicilio | Ripetuti (%) | | Esitati a domicilio | ripetuti (%) | | Esitati a domicilio | ripetuti (%) | | Esitati a domicilio | ripetuti (%) | |
| | | entro 24h | entro 72h | | entro 24h (%) | entro 72h | | entro 24h | entro 72h | | entro 24h | entro 72h | | entro 24h | entro 72h |
| Ps - (Dea 1°) - Ospedale Carpi | 37.601 | 2,25 | 4,81 | 40.969 | 2,31 | 4,86 | 27.533 | 2,12 | 4,04 | 32.049 | 1,86 | 3,53 | 37.882 | 1,71 | 3,42 |
| Ppi-Ospedale Carpi | 2.870 | 3,1 | 7,39 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| Ps - Ospedale Mirandola | 20.650 | 2,72 | 4,89 | 24.812 | 2,98 | 5,57 | 16.513 | 3,02 | 5,14 | 18.916 | 2,93 | 4,8 | 22.459 | 2,74 | 4,8 |
| Ppi-Ospedale Finale Emilia | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| Ppi-Ospedale Mirandola | 1.763 | 7,09 | 11,91 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| Ppi - Cds Finale Emilia | 3.103 | 9,18 | 12,12 | 3.060 | 11,8 | 14,41 | 2.368 | 12,04 | 16,22 | 2.735 | 13,02 | 16,78 | 2.794 | 14,21 | 17,54 |
| PS- (Dea 2°)-Nuovo Ospedale S.Agostino - Estense | 30.486 | 2,37 | 4,25 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| Ps - (Dea 1°) - Nuovo Ospedale Sassuolo | 30.214 | 1,94 | 4,07 | 30.736 | 1,94 | 4,04 | 23.007 | 1,39 | 2,84 | 27.982 | 1,65 | 3,36 | 32.608 | 1,97 | 3,85 |
| Ps - Ospedale Pavullo Nel Frignano | 12.015 | 1,7 | 3,6 | 11.924 | 1,74 | 3,94 | 8.123 | 1,59 | 3,07 | 10.202 | 1,68 | 3,14 | 13.298 | 2,35 | 4,12 |
| Ppi-Poliambulatori Ausl Del Comune Fanano | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| Ps - Ospedale Vignola | 19.153 | 1,94 | 4,09 | 20.137 | 1,66 | 3,82 | 14.500 | 1,86 | 3,48 | 16.546 | 2,3 | 3,79 | 18.068 | 2,28 | 4,02 |
| Ppi-Ospedale Castelfranco Emilia | 4.922 | 2,34 | 3,62 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| Ppi - Cds Castelfranco Emilia | . | . | . | 4.485 | 3,63 | 4,91 | 2.538 | 4,29 | 5,24 | 2.981 | 4,06 | 4,86 | 3.015 | 1,66 | 2,42 |
| Totale | 162.777 | 2,4 | 4,63 | 136.123 | 2,46 | 4,79 | 94.582 | 2,32 | 4,11 | 111.411 | 2,37 | 4,07 | 130.124 | 2,36 | 4,2 |

Fonte: Banca dati PS - Regione Emilia-Romagna

Area assistenza territoriale

L'assistenza domiciliare integrata risulta fondamentale nell'organizzazione dell'offerta sanitaria. A fronte di un aumento delle cronicità, dell'aspettativa di vita, della modificazione profonda degli assetti familiari e degli equilibri generazionali, è sempre più necessario un profondo cambiamento nella strategia della sanità pubblica che contempli un rilancio della prevenzione e un sostanziale incremento della medicina del territorio. L'indicatore in figura 6.5 misura il numero di assistiti presi in carico in adi in base al distretto socio sanitario di erogazione. Negli anni si è mantenuto abbastanza stabile, eccezion fatta per il 2022, anno nel quale si ravvisa un aumento in pressoché tutti i distretti.

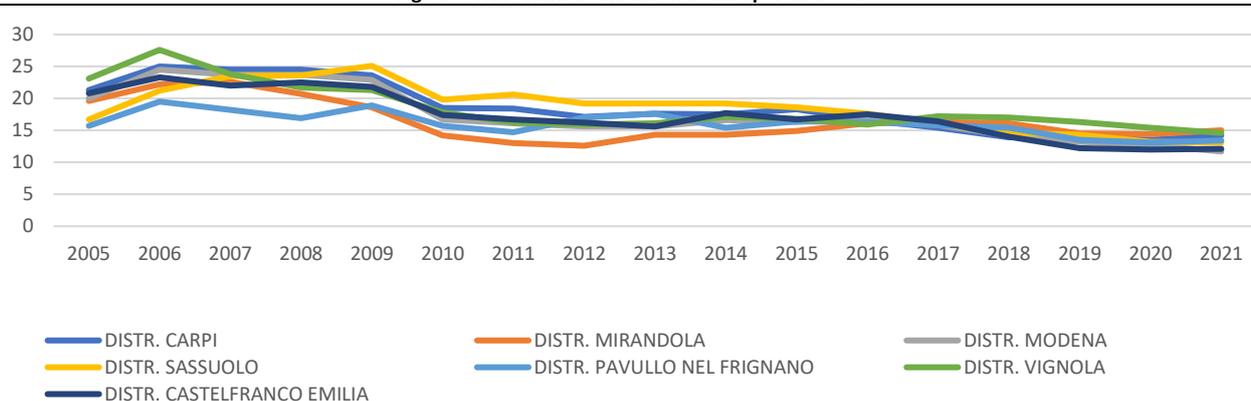
Fig. 6.5 - ADI - Assistiti per Distretto e Anno



Fonte: Banca dati ADI, Regione Emilia-Romagna

L'indicatore in figura 6.6 misura il numero di accessi medio al domicilio dell'assistito da parte degli operatori sanitari e socio sanitari, in base alla distribuzione territoriale di erogazione. Il numero di assistiti si mantiene costante dal 2005 ad oggi, ma il numero medio di accessi, invece, è in calo.

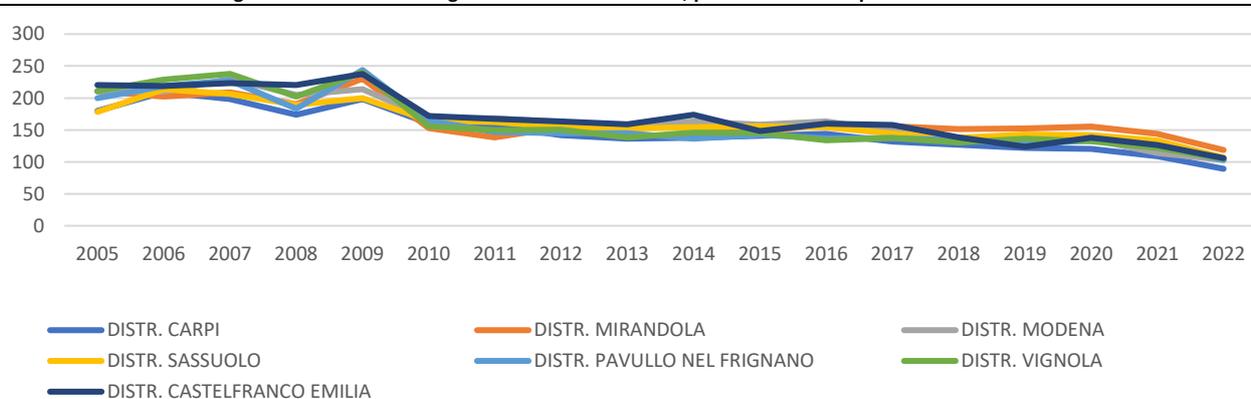
Fig. 6.6 - ADI - Numero medio di accessi per distretto



Fonte: Banca dati ADI, Regione Emilia-Romagna

L'indicatore in figura 6.7 misura la durata media in giorni degli episodi di assistenza domiciliare, in base alla distribuzione territoriale di erogazione. Non solo risulta in calo il numero di accessi medi, ma anche la durata media della Presa in Carico.

Fig. 6.7 - Durata Media in giorni della Presa in Carico, per distretto della provincia di Modena



Fonte: Banca dati ADI, Regione Emilia-Romagna.

L'indicatore in tabella 6.8 misura il numero di episodi di assistenza domiciliare per patologia prevalente (codifica utilizzata: ICD 9 CM) in base alla dimensione territoriale di erogazione.

Tab. 6.8 - Episodi per Diagnosi principale ICD9CM (capitoli di diagnosi), anno 2022

| Diagnosi principale ICD9CM (capitoli di diagnosi) | 2022 | |
|--|---------------|------------|
| | Episodi | % |
| 01: Malattie infettive e parassitarie | 243 | 1 |
| 02: Tumori | 3.046 | 12,3 |
| 03: Malattie delle ghiandole endocrine, nella nutrizione e del metabolismo e disturbi immu | 2.002 | 8,1 |
| 04: Malattie del sangue e organi emopoietici | 134 | 0,5 |
| 05: Disturbi mentali | 520 | 2,1 |
| 290: Demenza Senile | 2.604 | 10,5 |
| 06: Malattie del sistema nervoso e organi di senso | 1.793 | 7,2 |
| 340: Sclerosi Multipla | 112 | 0,5 |
| 07: Malattie del sistema circolatorio | 10.060 | 40,6 |
| 08: Malattie dell'apparato respiratorio | 709 | 2,9 |
| 09: Malattie dell'apparato digerente | 268 | 1,1 |
| 10: Malattie dell'apparato genitourinario | 452 | 1,8 |
| 11: Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio | 88 | 0,4 |
| 12: Malattie della pelle e tessuto sottocutaneo | 351 | 1,4 |
| 13: Malattie del sistema osteoarticolare e tessuto connettivo | 711 | 2,9 |
| 14: Malformazioni congenite | 100 | 0,4 |
| 15: Alcune condizioni morbose di origine perinatale | 32 | 0,1 |
| 16: Sintomi segni e stati morbosi maldefiniti | 342 | 1,4 |
| 17: Traumatismi e avvelenamenti | 397 | 1,6 |
| 820: Frattura del collo e di altre e non specificate parti del femore | 338 | 1,4 |
| Codici V: fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso ai servizi sanitari | 453 | 1,8 |
| TOTALE | 24.755 | 100 |

Per l'attività di assistenza domiciliare di tipo socio-sanitario, la trasmissione dei dati riferiti alla patologia dell'assistito è facoltativa (fino al 2013 compreso). Ne consegue che il totale episodi potrebbe divergere da quello pubblicato in altre tabelle dove il conteggio avviene per tutte le tipologie di assistenza.

Fonte: Banca dati ADI, Regione Emilia-Romagna.

Case Della Comunità

La Casa della Comunità è il luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per i bisogni di assistenza sanitaria, sociosanitaria a valenza sanitaria e il modello organizzativo dell'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento.

Il Decreto Ministeriale 77 sullo sviluppo dell'Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale "Modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale" ha previsto un complesso intervento di potenziamento degli Ambiti Territoriali Sociali al fine di favorire l'integrazione tra ambito sanitario e sociale. Di fatto costituisce il completamento di una riforma dei servizi sanitari in una logica di assistenza territoriale in continuità al Decreto Ministeriale n.70 del 2 aprile 2015. Da Case della Salute a Case di Comunità il passaggio non è, secondo le fonti, solo una questione definitoria, ma evidenzia un cambiamento culturale. La salute non è solo l'esito del "guarire", o del "curare", non è nemmeno più solo ciò che è determinato dal "prendersi cura" ma un asset organizzativo che implica cura, prevenzione, inclusione sociale, giustizia, equità, dignità.

È compito delle Case della Comunità rafforzare (e in certi casi riprendere da zero) la sanità Territoriale. Il margine temporale di sviluppo entro il quale queste strutture dovranno evolversi è il 2030.

I principi cardine su cui si muove il nuovo modello sono quattro:

- Medicina di popolazione: modelli di stratificazione ed identificazione dei bisogni di salute basati sull'utilizzo di dati;
- Sanità di Iniziativa: gestione delle malattie croniche;

- Stratificazione della popolazione per profili di rischio attraverso algoritmi predittivi per differenziare le strategie di intervento per la popolazione per determinare rischio, domanda di salute e consumo di risorse;
- Progetto di salute: uno strumento di programmazione, gestione e verifica che individua gli standard essenziali delle risposte cliniche socioassistenziali, diagnostiche, riabilitative e prevenzione. Da qui vengono resi accessibili i Progetti di Assistenza Individuale Integrata e Piani Riabilitativi Individuali, anche attraverso la Centrale Operativa Territoriale e i sistemi di e-health.

Gli Standard organizzativi descritti nell'allegato 1 del DM 77 sono:

- 1 Casa della Comunità hub ogni 40.000-50.000 abitanti;
- 1 Casa della Comunità spoke e ambulatori di Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta tenendo conto delle caratteristiche orografiche e demografiche del territorio al fine di favorire la capillarità dei servizi e maggiore equità di accesso in particolare nelle aree interne e rurali, nel pieno rispetto del principio di prossimità;
- Standard di personale per la CdC hub: 7-11 infermieri, 1 assistente sociale, 5-8 unità di personale di Supporto (socio-sanitario e/o amministrativo).

Oltre alla Casa della Comunità, trovano un ruolo fondamentale le Centrali Operative Territoriali (COT); gli infermieri (di famiglia o di comunità); le Unità di Continuità Assistenziale (UCA), mantenute in vita dopo l'esperienza pandemica; l'Assistenza Domiciliare Integrata che entro il 2026 dovrà raggiungere almeno il 10% degli over 65; l'Ospedale di Comunità (OsCo); la rete di cure intermedie; la rete delle cure palliative; i diversi servizi per la salute di minori, donne e famiglie; la telemedicina. Sicuramente la parola d'ordine del nuovo modo di concepire l'assistenza sanitaria è "Coordinamento".

I punti di forza di questa tipologia di struttura sono intrinseci alla struttura stessa: nascono ed evolvono in un percorso che già a partire dagli anni '90 mira ad un riassetto dell'offerta sanitaria orientata alla prossimità, per arrivare oggi a privilegiare la casa come luogo di cura principale.

Per quanto riguarda i fattori di criticità, un tema sollevato dall'associazione "Salute di Comunità" è, ad esempio, che le Case della Comunità rischiano di diventare piccoli ospedali deviando di fatto la vocazione al potenziamento della medicina del territorio. Ulteriore tema in ordine di criticità riguarda le conseguenze della programmazione di questa rete di strutture intermedie sulla spesa corrente. Il DM 77 sembra ignorare questo problema: il PNRR in parte a debito, è finalizzato a coprire spese in conto capitale, mentre le spese ricorrenti (personale, beni, servizi...) dovranno essere coperte dal Fondo Sanitario Nazionale. Inoltre, vi è una grande disparità di servizi tra le diverse aree sia in ambito nazionale (nord-sud) ma anche in ambito intraregionale (aree interne-città-periferia). Bisogna rivedere il concetto di "prossimità" non solo in ottica di distanza topografica, ma in termini di capacità di dare risposte ai bisogni in particolare a quelli isolati e cronicizzati.

Viene infine rilevato che l'attività di valutazione e monitoraggio risulta debole (da PNRR e DM 77) in quanto non identifica strumenti statistici efficaci per studiare in maniera rigorosa l'andamento delle nuove strutture socio-sanitarie.

Tab. 6.9 - Case della comunità in provincia di Modena e relativi ambulatori, al 2022

| Ambulatori | Bomporto | Castelfranco Emilia | Cavezzo | Concordia Sulla Secchia | Fanano | Finale Emilia | Formigine | Guiglia | Modena | Montefiorino | Novi Di Modena | Pievepelago | Sassuolo | Spilamberto | Totale complessivo |
|--|-----------|---------------------|----------|-------------------------|-----------|---------------|-----------|-----------|-----------|--------------|----------------|-------------|-----------|-------------|--------------------|
| Ambulatori specialistici | | X | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | 12 |
| Ambulatorio Centro Salute Mentale | X | X | | | X | X | | | | X | | X | | X | 7 |
| Ambulatorio cure palliative | | X | | | | | | | | | | | X | X | 3 |
| Ambulatorio delle lesioni (wound-care) | | | | | | X | | | X | | | | | | 2 |
| Ambulatorio disturbi cognitivi | X | X | | | | X | | | | | | | X | X | 5 |
| Ambulatorio infermieristico per prestazioni programmate e/o libero accesso | | X | | | X | X | | X | X | X | X | X | X | X | 10 |
| Ambulatorio integrato per la cronicità a gestione infermieristica | X | X | X | X | X | X | | X | | X | X | X | | X | 11 |
| Ambulatorio Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza | X | X | | | | X | X | | X | | | | | | 5 |
| Ambulatorio ostetrico | | | | | | | X | X | | | | | | | 2 |
| Ambulatorio Pediatria di Comunità | X | X | | X | X | X | | | | X | X | X | X | X | 10 |
| Ambulatorio per le Dipendenze Patologiche (SerDP) | X | X | | | | X | | | | | | | X | | 4 |
| Ambulatorio psicologia clinica | | X | | | | | | | X | | X | | X | | 4 |
| Assistenza protesica | | X | | | | X | | | | | | | X | | 3 |
| Assistenza sociale | | X | | | | | | | | | X | | | | 2 |
| Centro Unico di Prenotazione | X | X | | | X | X | | | X | X | | X | | X | 8 |
| Commissione Invalità / Idoneità | | | | | | | | | | | | | X | | 1 |
| Commissione Unità Valutazione Multidimensionale | X | X | X | X | | X | | X | X | X | X | | X | X | 11 |
| Consultorio familiare | X | X | | X | X | X | | X | X | X | X | X | X | X | 12 |
| Coordinamento assistenza domiciliare | | X | | | | | | | | | | | X | | 2 |
| Distribuzione diretta farmaci | X | X | | | | X | | | | | X | X | | | 5 |
| Distribuzione dispositivi monouso | X | X | | | | X | | | | X | | X | X | | 6 |
| Ospedale di Comunità | | X | | | X | | | | | | | | | | 2 |
| Palestra polivalente | | X | | | X | X | | | | | | | | | 3 |
| Punto di continuità assistenziale (ex Guardia Medica) | | X | | | X | X | | | | X | | X | | | 5 |
| Punto di orientamento e informazioni | | X | | | X | X | X | | X | X | X | X | X | X | 10 |
| Punto di primo intervento | | X | | | X | X | | | | | | | | | 3 |
| Punto prelievi | X | X | | X | X | X | | X | X | X | X | X | | X | 11 |
| Punto Unico di Accesso Sanitario e sociale - PUASS | | X | | | | | | | | | | | X | | 2 |
| Screening Colon retto | X | X | | | X | X | | X | X | X | X | X | | X | 10 |
| Screening Mammografico | | X | | | | X | | | | | | | | | 2 |
| Screening Pap-test | X | X | | | X | X | | X | | X | X | X | X | X | 10 |
| Spazio giovani | | X | | | | | | | | | | | X | X | 3 |
| Spazio Giovani Adulti | | X | | | | | | | X | | | | X | | 3 |
| Sportello sociale | X | X | | | X | | | X | | | | | | | 4 |
| Sportello stranieri/Mediazione culturale | X | X | X | X | X | X | | | X | X | X | X | X | X | 12 |
| Struttura residenziale Anziani (CRA) | | X | | | | | | | | | | | | | 1 |
| Studio Medicina Generale | X | X | X | X | X | X | | X | | X | X | X | | X | 11 |
| Studio Pediatria Libera Scelta | | | X | | | X | X | X | | | X | | | | 5 |
| Trattamento DCA | | | | | | | | | | | | | X | | 1 |
| Uffici per: iscrizione SSR, scelta MMG, esenzioni, altro | X | X | | | X | X | | | X | X | | X | | X | 8 |
| Unità Cure Palliative Domiciliari | | X | | | X | | | X | | | X | X | X | X | 7 |
| Vaccinazioni adulti | | X | | | | | | | | | | | X | | 2 |
| Vaccinazioni pediatriche | X | X | | X | X | X | | | | X | X | X | X | X | 10 |
| Totale complessivo | 19 | 38 | 5 | 9 | 21 | 28 | 5 | 13 | 14 | 18 | 18 | 19 | 23 | 20 | 250 |

Fonte: Banca dati ReportER – Viewer Case della Comunità. Dati della Regione Emilia-Romagna

Presidi socio assistenziali

Le strutture territoriali rappresentano un “presidio” del territorio, a tutti gli effetti. Coprono i bisogni sociali di una popolazione e la normativa prevede che ne esistano di diverse tipologie, con differenti target di utenza e con gestioni che possono essere di natura pubblica, privata convenzionata o totalmente privata. La mappatura di tali presidi è disponibile presso l’“Anagrafe Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Socioassistenziale” del portale “ReportER” dell’Emilia-Romagna adibito alla diffusione dei dati Sanitari e socio-sanitari della regione.

Ammontano a 328 le strutture di tipo socio assistenziale nella provincia di Modena. Di queste, la maggior parte si concentra a Modena (121), il restante si suddivide in questo modo: 47 nel distretto di Carpi, 50 in quello di Mirandola, 34 a Sassuolo, 27 a Pavullo nel Frignano, 26 nel Distretto di Vignola e 21 in quello di Castelfranco Emilia. Per quanto riguarda il target delle strutture delle 328 strutture registrate in anagrafe (pubbliche e private accreditate), 135 sono destinate agli anziani, 52 alla disabilità, 46 a minori e famiglie con minori, 32 al target immigrati, la multiutenza, la psichiatria adulti e il target adulti contano strutture rispettivamente per un numero di 10, 13 e 14. Le ADI vengono conteggiate tra i presidi socio assistenziali e ammontano a 15. Le tipologie delle strutture socio assistenziali sono riassunte nella tabella 6.10.

Tab. 6.10 – Tipologie di strutture socio assistenziali nei distretti della provincia di Modena

| Tipo di Struttura | Totale |
|--|------------|
| Alloggi Con Servizi | 2 |
| Appartamenti Accoglienza Temporanea Persone Singole O Nuclei Familiari | 2 |
| Appartamento Accoglienza Temporanea Donne-Madri | 1 |
| Casa alloggio per malati AIDS o con infezione da HIV (DGR 564/2000) | 1 |
| Casa Di Riposo/Casa Albergo/Albergo per Anziani | 12 |
| Casa Famiglia - DGR 564/00 e succ. integrazioni-anziani | 13 |
| Casa Famiglia - DGR 564/00 e succ. integrazioni-disabili | 2 |
| Casa Rifugio | 7 |
| Casa-Residenza per anziani non autosuff. (CRA) | 54 |
| Centro anti violenza | 5 |
| Centro Di Accoglienza Abitativa | 32 |
| Centro Diurno Per Anziani (Centro Diurno Assistenziale) | 39 |
| Centro diurno per malati AIDS o con infezione da HIV (DGR 564/2000) | 1 |
| Centro Diurno per minori | 4 |
| Centro Diurno Socio-Occupazionale | 10 |
| Centro per le famiglie | 7 |
| Centro Residenziale Prima Accoglienza | 4 |
| Centro Residenziale Seconda Accoglienza | 8 |
| Centro Socio-Riabilitativo Diurno Per Persone Con Disabilità | 24 |
| Centro Socio-Riabilitativo Residenziale Per Persone Con Disabilità | 12 |
| Comunità Alloggio Per Anziani | 13 |
| Comunità Di Pronta Accoglienza - DGR 1904/2011 (ex- DGR 846/2007) | 2 |
| Comunità Educativa residenziale - DGR 1904/2011 (ex- DGR 846/2007) | 12 |
| Comunità Educativa semiresidenziale - DGR 1904/2011 (ex- DGR 846/2007) | 3 |
| Comunità alloggio per la salute mentale - DGR 1423/2015 | 4 |
| Comunità casa famiglia-DGR1904/11 valido fino al 31/12/2018 (ex DGR 846/07) | 2 |
| Comunità diurna per la salute mentale - DGR 1423/2015 | 1 |
| Comunità educativo-integrata resid.- DGR 1904/2011 (ex-Comunità Educativo-Psicologica DGR 846/2007) | 2 |
| Comunità familiare - DGR 1904/2011 (ex- DGR 846/2007) | 5 |
| Comunità per gestanti e madri con bambino-DGR1904/2011 | 1 |
| Comunità per gestanti e madri con bambino-DGR1904/2011 fino al 2018 (ex-Com.Madre-Bamb.DGR 846/2007) | 5 |
| Comunità per l'autonomia - DGR 1904/2011 | 1 |
| Convitto Giovanile (ex- 846/2007) | 1 |
| Gruppo appartamento - DGR 1904/2011 (ex- Comunità Socio-Educativa ad Alta Autonomia DGR 846/2007) | 8 |
| Gruppo appartamento per anziani | 1 |
| Gruppo Appartamento Per Persone con Disabilità | 4 |
| Gruppo appartamento/Appartamento protetto per la salute mentale - DGR 1423/2015 | 8 |
| Servizio Di Assistenza Domiciliare | 15 |
| Totale complessivo | 328 |

Fonte: Banca dati sui presidi socio assistenziali, regione Emilia-Romagna.

Pnrr e altri investimenti

Per la Missione 6 del PNRR (Salute) vengono stanziati 15,63 miliardi suddivisi tra reti di prossimità, strutture intermedie, telemedicina e assistenza territoriale (7 miliardi €) e innovazione, ricerca e digitalizzazione del SSN (8 miliardi €). L'AUSL e l'AOSPU di Modena ne recepiscono rispettivamente 45,5€ milioni e 27,5€ milioni, per interventi di riallineamento della dotazione strutturale delle aree afferenti alla provincia di Modena, tenendo conto degli standard strutturali contenuti nel DM 77.

Sono in corso operazioni importanti di progettazione di nuove Case della Comunità, Ospedali di Comunità e interventi importanti di coordinamento attraverso la costruzione di nuove Centrali Operative Territoriali.

Gli interventi principali riguardano le Case della Comunità di Concordia sulla Secchia (manutenzione straordinaria), San Felice sul Panaro (nuova costruzione), Cavezzo (ristrutturazione), Guiglia (manutenzione straordinaria), Castelfranco Emilia (ristrutturazione), Sassuolo (manutenzione straordinaria), Formigine (manutenzione straordinaria), Montefiorino (ristrutturazione), Zocca (ristrutturazione), Vignola (nuova costruzione), Pavullo nel Frignano (nuova costruzione), Pievepelago, Fanano (ristrutturazione e ampliamento).

Inoltre, si prevedono interventi sugli Ospedali di Comunità di Fanano (manutenzione straordinaria), Modena, Vignola e Sassuolo (nuove costruzioni). Infine, le sette COT (Centrali Operative Territoriali; 1 Hub e 6 Spoke) beneficeranno di un investimento di 2,4 milioni di euro²⁷.

²⁷ Fonte: AUSL MODENA.

APPENDICE STATISTICA

L'appendice statistica è liberamente scaricabile al seguente indirizzo:

https://ireser.it/it_it/osservatori/osservatori-economia-e-lavoro/oel-modena/

